

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	5
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	6
GIUSTIZIA (II)	»	11
DIFESA (IV)	»	17
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	22
FINANZE (VI)	»	28
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	35
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	41
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	48
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	57
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	59
AFFARI SOCIALI (XII)	»	76
AGRICOLTURA (XIII)	»	88
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	90

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro per il Terzo Polo: UdCpTP; Futuro e Libertà per il Terzo Polo: FLpTP; Italia dei Valori: IdV; Iniziativa Responsabile Nuovo Polo (Noi Sud-Libertà ed Autonomia, Popolari d'Italia Domani-PID, Movimento di Responsabilità Nazionale-MRN, Azione Popolare, Alleanza di Centro-AdC, La Discussione): IRNP; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Repubblicani-Azionisti: Misto-R-A.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE	<i>Pag.</i>	98
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE	»	99
<i>INDICE GENERALE</i>	»	100

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 5 luglio 2011.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.20 alle 13.45.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Atto n. 364 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 4

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente della XI Commissione Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Andrea Augello.

La seduta comincia alle 11.10.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Atto n. 364.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 15 giugno 2011.

Silvano MOFFA, *presidente*, ricorda che nella scorsa settimana le Commissioni riunite hanno svolto un rapido ciclo di audizioni informali nell'ambito dell'esame del provvedimento in titolo, convenendo

sull'opportunità di dedicare l'odierna seduta alla conclusione dell'esame preliminare. Preso atto, peraltro, che non vi sono ulteriori richieste di intervento, chiede al rappresentante del Governo se intenda svolgere eventuali considerazioni in ordine al dibattito sinora svolto.

Il sottosegretario Andrea AUGELLO fa presente che il Governo si riserva di rendere eventuali precisazioni in occasione della prossima seduta, anche verificando il contenuto della proposta di parere che sarà definita dai relatori.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che — non essendovi obiezioni — il seguito dell'esame sarà differito alla seduta di martedì 12 luglio, nella quale i relatori potrebbero procedere alla presentazione di una proposta di parere da sottoporre alla deliberazione delle Commissioni riunite.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.15.

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio nonché modifica delle direttive 85/337/CEE, 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del regolamento (CE) n. 1013/2006. Atto n. 367 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 5

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del vicepresidente della VIII Commissione, Roberto TORTOLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio nonché modifica delle direttive 85/337/CEE, 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del regolamento (CE) n. 1013/2006.

Atto n. 367.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 22 giugno 2011.

Roberto TORTOLI, *presidente*, informa che, a causa del violento nubifragio che si è abbattuto questa mattina sulla Capitale e sulle aree circostanti, che ha

costretto fra l'altro le autorità aeroportuali a deviare alcuni voli sullo scalo di Napoli, i deputati Lazzari e Guido Dussin, relatori rispettivamente per la X e per la VIII Commissione, non potranno prendere parte ai lavori delle Commissioni. Preso atto, inoltre, che non vi sono deputati che intendono intervenire, avverte che, comunque, le Commissioni concluderanno i propri lavori nella seduta di domani, mercoledì 6 luglio, con l'espressione del prescritto parere sullo schema di decreto legislativo in esame, come deliberato in occasione della riunione congiunta degli Uffici di presidenza delle Commissioni, integrati dai rappresentanti dei gruppi, del 22 giugno scorso. Invita, pertanto, i deputati che volessero proporre osservazioni o condizioni da inserire nella proposta di parere che i relatori si sono impegnati per le vie brevi a presentare nella seduta di domani, a far pervenire le loro indicazioni, anche informalmente, ai relatori medesimi.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

La seduta termina alle 14.10.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province. Emendamenti C. 1990-1836-1989-2264-2579-A/R 6

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 6

SEDE REFERENTE:

Partecipazione dei giovani alla vita economica, sociale, culturale e politica della Nazione ed equiparazione tra elettorato attivo e passivo. C. 849 cost. Pisicchio, C. 997 cost. Lenzi, C. 3296 cost. Vaccaro, C. 4023 cost. Gozi e C. 4358 cost. Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 7

Sull'ordine dei lavori 7

DL 89/2011: Disposizioni urgenti per il completamento dell'attuazione della direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione dei cittadini comunitari e per il recepimento della direttiva 2008/115/CE sul rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolari. C. 4449 Governo.

Sentenza Corte di giustizia dell'Unione europea 2011/C 186/14 Causa C-61/11 PPU del 28 aprile 2011. Doc. LXXXIX, n. 135 (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 8

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2011 (COM(2010)623 def.).

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota (11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII-bis, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 10

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di esperti della materia nell'ambito dell'esame, per la deliberazione di rilievi su atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni. Atto n. 365 10

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento. Emendamenti C. 2350-A, approvato in un testo unificato dal Senato ed abb. (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 10

COMITATO DEI NOVE

Martedì 5 luglio 2011.

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province. Emendamenti C. 1990-1836-1989-2264-2579-A/R.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 10.10 alle 10.45.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 5 luglio 2011.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 11.50 alle 11.55.

SEDE REFERENTE

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interven-

gono il ministro della gioventù Giorgia Meloni e il sottosegretario di Stato per l'interno Sonia Viale.

La seduta comincia alle 12.05.

Partecipazione dei giovani alla vita economica, sociale, culturale e politica della Nazione ed equiparazione tra elettorato attivo e passivo.

C. 849 cost. Pisicchio, C. 997 cost. Lenzi, C. 3296 cost. Vaccaro, C. 4023 cost. Gozi e C. 4358 cost. Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 giugno 2011.

Beatrice LORENZIN (Pdl) ritiene che equiparare l'età per essere eleggibili a quella per essere elettori risponda a un principio di ragionevolezza ed equità: infatti il cittadino che secondo l'ordinamento è maggiorenne, e quindi capace di porre in essere atti giuridici e di votare nelle elezioni, deve essere considerato anche maturo per essere eletto. Occorre d'altra parte prendere atto dei cambiamenti sociali intervenuti in Italia dal 1948, dei quali, tra l'altro, è un segno l'abbassamento della maggiore età da 21 a 18 anni, né si può trascurare che molti altri paesi prevedono l'eleggibilità al compimento della maggiore età.

Invita peraltro a riflettere sul fatto che la differenza di età media tra i deputati, eleggibili a 25 anni, e i senatori, eleggibili a 40, è oggi una delle principali differenze tra la Camera e il Senato: nel momento in cui tale differenza viene meno, è forse opportuno pensare anche a una riforma del bicameralismo, che è ormai una caratteristica istituzionale solo italiana, eventualmente prevedendo la differenziazione delle funzioni delle due Camere.

Valuta infine favorevolmente la proposta contenuta nel disegno di legge del Governo di introdurre nella Costituzione il principio del riconoscimento del merito:

un principio che, a suo avviso, in questo paese viene spesso enunciato, ma non sempre concretamente applicato.

Pierguido VANALLI (Lnp) rileva che la proposta contenuta nel disegno di legge del Governo di introdurre nella Costituzione il principio secondo cui la Repubblica deve valorizzare il merito e la partecipazione attiva dei giovani alla vita economica, sociale, culturale e politica della Nazione è senz'altro condivisibile, oltre che rispondente a un'esigenza largamente avvertita nella società. La partecipazione dei giovani alla vita pubblica è auspicabile, anche perché l'impegno civile dei giovani è spesso entusiastico, costruttivo e completamente disinteressato.

Quanto all'equiparazione dell'età per l'elettorato passivo a quella per l'elettorato attivo, rileva che è certamente ragionevole l'osservazione secondo cui, se con la maggiore età si può eleggere, si deve anche poter essere eletti, né può trascurarsi che altri paesi si regolano in questo modo. Esprime peraltro una personale perplessità circa la effettiva capacità di un cittadino appena maggiorenne di rappresentare il corpo elettorale in Parlamento, dichiarandosi comunque pronto ad essere confutato alla prova dei fatti. Conclude quindi dicendosi certo che sussistano tutte le condizioni per una rapida approvazione del provvedimento.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

Donato BRUNO, *presidente*, propone di invertire l'ordine del giorno e di passare ora all'esame degli atti comunitari.

La Commissione concorda.

La seduta, sospesa alle 12.20, riprende alle 12.35.

DL 89/2011: Disposizioni urgenti per il completamento dell'attuazione della direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione dei cittadini comunitari e per il recepimento della direttiva 2008/115/CE sul rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolari.
C. 4449 Governo.

Sentenza Corte di giustizia dell'Unione europea 2011/C 186/14 Causa C-61/11 PPU del 28 aprile 2011.
Doc. LXXXIX, n. 135.

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 giugno 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 151 del 1° luglio 2011 è stato pubblicato il seguente errata corrige relativo al decreto legge in esame: «all'articolo 3, comma 1, lettera e) – articolo 14-ter, comma 2, dove è scritto «all'articolo 19, comma 2», leggasi: «all'articolo 19, comma 2-bis».

Avverte inoltre che in data odierna è stata inviata alla Commissione, ai sensi dell'articolo 127-bis del regolamento, la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea 28 aprile 2011, emessa nella causa C-61/11 PPU, su domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Corte di appello di Trento.

Poiché la sentenza chiarisce il contenuto della direttiva 2008/115/CE, che il decreto-legge in esame recepisce nell'ordinamento italiano, avverte che essa sarà esaminata congiuntamente al decreto-legge stesso, ai sensi del comma 5 del citato articolo 127-bis, del regolamento.

Chiede quindi al rappresentante del Governo se sia in grado di fornire i dati chiesti nella precedente seduta dal deputato Zaccaria.

Il sottosegretario Sonia VIALE riferisce che il tempo medio della permanenza nei centri di identificazione ed espulsione è di 120 giorni, come del resto indicato anche nella relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione in esame. Al riguardo fa presente che il dato della

permanenza media non è, a suo avviso, significativo per valutare l'opportunità di prolungare il tempo massimo di trattenimento nei centri di identificazione ed espulsione. Infatti l'identificazione dello straniero, necessaria ai fini del rimpatrio, richiede, a seconda dei casi, più o meno tempo. Per contro, va detto che l'elevazione del tempo massimo da 60 a 180 giorni, disposta nel 2009, ha comportato la forte riduzione del numero di stranieri che vengono dimessi dai centri di identificazione ed espulsione senza essere stati ancora identificati, per decorrenza dei termini massimi di trattenimento: si passa infatti da circa 3.900 nel 2009 a circa 1.200 nel 2010.

Per quello che riguarda le denunce per il reato di ingresso e soggiorno clandestino, riferisce che da agosto 2009 ad aprile 2011 esse sono state oltre 43 mila. Nello stesso periodo risultano denunciati per il reato di violazione e reiterata violazione dell'ordine di allontanamento del questore oltre 56 mila stranieri.

Quanto alle espulsioni, queste sono state, dal 2008 al 2010, circa 60 mila.

Roberto ZACCARIA (PD), nel ringraziare il sottosegretario Viale per i dati forniti, osserva che dai medesimi dati si possono trarre conclusioni differenti. In particolare, non concorda sul fatto che il dato della permanenza media non sarebbe significativo in relazione alla fissazione del tempo massimo di trattenimento nei centri di identificazione ed espulsione.

Matteo BRAGANTINI (LNP) ricorda che 18 mesi sono il tempo massimo di trattenimento degli stranieri nei centri di identificazione ed espulsione: nulla impedisce che le informazioni necessarie per l'identificazione e quindi il rimpatrio dello straniero possano essere acquisite in minor tempo. D'altra parte, è la direttiva stessa a consentire il trattenimento fino a 18 mesi e non si vede quindi perché l'Italia dovrebbe stabilire un termine inferiore. È infatti prudente risersarsi, per l'identificazione dello stra-

niero, il tempo massimo consentito, fermo restando che l'interesse di tutti è di abbreviare il più possibile la permanenza dello straniero nei centri di identificazione ed espulsione, dal momento che questa ha un costo per la collettività.

Roberto ZACCARIA (PD) ricorda che nei centri di identificazione ed espulsione gli stranieri sono soggetti, di fatto, a un trattamento assimilabile a quello detentivo in carcere, non certo a un trattamento di accoglienza. La libertà personale è tuttavia un valore della massima rilevanza costituzionale e la sua limitazione, in assenza di condanna penale, deve essere prevista solo in casi estremi e di necessità. Mentre però la direttiva considera il trattenimento fino a 18 mesi come ipotesi estrema, il decreto in esame lo prospetta di fatto come l'opzione ordinaria.

Quanto alla tesi secondo cui è comunque interesse dello Stato, per ragioni di costo, che il trattenimento dello straniero non si prolunghi troppo a lungo, fa presente che, quando si parla di libertà personale, non si può ragionare in termini di costi finanziari.

Aggiunge che sarebbe utile sapere quanti paesi dell'Unione europea hanno fissato a 18 mesi il tempo massimo di trattenimento degli stranieri nei centri di identificazione ed espulsione.

Isabella BERTOLINI (PdL), *relatore*, ritiene che, data la brevità del tempo disponibile per l'esame del provvedimento in sede referente, sarebbe stato oggi preferibile concentrarsi sulle questioni di merito, piuttosto che insistere nella richiesta di dati che dovrebbero già essere a conoscenza dei membri della Commissione, considerato che non è la prima volta che questa affronta i temi legati all'immigrazione irregolare.

Per quanto riguarda il termine di 18 mesi, fa presente che esso è stabilito dalla stessa direttiva e che, per quanto riguarda gli altri paesi europei, il Regno unito addirittura non prevede nessun termine massimo al trattenimento. Ricorda,

inoltre, che le persone trattenute nei centri di identificazione ed espulsione sono stranieri entrati in Italia illegalmente e che il loro trattenimento è necessario per consentirne l'identificazione e quindi il rimpatrio.

Roberto ZACCARIA (PD) rileva che i dati sono indispensabili per la discussione. Quanto al fatto che la Commissione ha già affrontato altre volte questi temi, questo non implica, a suo avviso, che possa ora fare a meno dei dati numerici. Fa presente, d'altra parte, che la sua richiesta di dati non impedisce ai componenti della Commissione di discutere sul provvedimento in esame.

Mario TASSONE (UdCpTP) ritiene che il richiamo alla necessità di attuare la direttiva comunitaria sia stato, per il Governo, solo un pretesto per ricorrere alla decretazione d'urgenza e limitare, in questo modo, la discussione parlamentare, che, invece, su temi così delicati, dovrebbe essere attenta e approfondita e avvenire nel quadro di un confronto ampio con il Governo sulle politiche di fondo in materia di immigrazione. Sottolinea che, in assenza di un effettivo confronto politico sulle questioni di fondo, non è possibile pensare di risolvere i problemi con un decreto-legge.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, ricordando che il termine per la presentazione di emendamenti è fissato alle ore 14 di oggi, che gli emendamenti presentati saranno esaminati nella seduta di domani e che il mandato al relatore sarà conferito nella seduta di dopodomani, essendo l'inizio della discussione in Assemblea stabilito per lunedì prossimo, 12 luglio.

La seduta termina alle 13.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 12.20.

Programma di lavoro della Commissione per il 2011.
(COM(2010)623 def.).

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota.
(11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011.
Doc. LXXXVII-bis, n. 1.
(Parere alla XIV Commissione).
(*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 30 giugno 2011.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 luglio 2011.

Audizione di esperti della materia nell'ambito dell'esame, per la deliberazione di rilievi su atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante

meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni.

Atto n. 365.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 15.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 15.

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento.

Emendamenti C. 2350-A, approvato in un testo unificato dal Senato ed abb.
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Isabella BERTOLINI, *presidente e relatore*, rileva che né gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 3 né gli emendamenti 3.3000 e 3.3001 della Commissione presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 15.05.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia. Atto n. 373 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	11
Schema di decreto legislativo recante disposizioni complementari al codice di procedura civile in materia di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione. Atto n. 376 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	11

SEDE LEGISLATIVA:

Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento. C. 2364-728-1944-2564-A (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	12
ALLEGATO (<i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i>)	14
AVVERTENZA	13

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Intervengono i sottosegretari di Stato alla giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 13.45.

Schema di decreto legislativo recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia.

Atto n. 373.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 30 giugno 2011.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni complementari al codice di procedura civile in materia di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione.

Atto n. 376.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 30 giugno 2011.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta è stata svolta la relazione sul provvedimento in esame.

Salvatore TORRISI (PdL), *relatore*, ritiene utile che la Commissione svolga un ciclo di audizioni per approfondire gli aspetti più complessi del provvedimento. In particolare, ritiene che potrebbero essere sentiti il Consiglio nazionale forense, l'Unione nazionale delle camere civili, il Primo Presidente della Corte di Cassazione e il professore Paolo Biavati.

Donatella FERRANTI (PD) condivide la proposta del relatore di svolgere un ciclo di audizioni, riservandosi di indicare quanto prima i nominativi di ulteriori soggetti che potrebbero essere auditi. Manifesta forti perplessità sul provvedimento nel suo complesso, ritenendo che questo determini una semplificazione solo formale e non anche sostanziale dei procedimenti civili. Esprime inoltre perplessità sulla previsione dell'eliminazione del giudizio di appello per il rito a cognizione sommaria.

Salvatore TORRISI (PdL) prende atto dei rilievi dell'onorevole Ferranti, sottolineando come le audizioni abbiano proprio lo scopo di approfondire taluni aspetti delicati del provvedimento. Rileva, in particolare, come la riduzione dei riti e dei tempi del processo civile costituisca un obiettivo del tutto condivisibile. Osserva peraltro come questo obiettivo debba essere raggiunto mantenendo un adeguato livello di garanzie per le parti processuali. Sotto questo profilo ritiene quindi necessario un approfondimento che riguardi anche l'eliminazione del giudizio di appello per il rito a cognizione sommaria.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che le richieste dei gruppi in merito alle audizioni potranno essere esaminate nel corso della prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Fa inoltre presente che i lavori della Commissione dovranno in ogni caso essere organizzati tenendo conto che la stessa dovrà esprimere il parere sul provvedimento entro il 20 luglio prossimo. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

SEDE LEGISLATIVA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 14.

Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento.

C. 2364-728-1944-2564-A.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione del provvedimento, rinviata il 25 maggio 2011.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 29 marzo scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed è stato adottato come testo base per il seguito dell'esame il testo adottato dalla Commissione, come risultante dalle modifiche approvate nel corso dell'esame in sede referente nonché dalle ulteriori modifiche alle quali il Governo ha subordinato il proprio assenso al trasferimento in sede legislativa. Su questo testo la VI Commissione ha espresso parere favorevole con una condizione ed una osservazione.

Ricorda quindi che al testo base sono stati presentati degli emendamenti ed articoli aggiuntivi (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Giacomo CALIENDO esprime parere favorevole sugli emendamenti Bernardini 1.500, 1.501 e 1.502 nonché sull'emendamento Di Pietro 1.100; parere contrario sull'emendamento Rao 1.1; parere favorevole sugli emendamenti Contento 2.1 e Bernardini 2.500; parere contrario sull'articolo aggiuntivo Di Pietro 6.040 e sugli emendamenti Rao 10.1 e 12.30; invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Rao 14.01; esprime parere contrario sull'emendamento Ferranti 15.1 e Ria 15.10; esprime parere favorevole sugli emendamenti Rao 18.30 e Contento 18.1; esprime parere contrario sull'emendamento Rao 20.20; invita al ritiro del-

l'emendamento Contento 20.5; esprime parere favorevole sull'emendamento Contento 20.6, ove riformulato.

Giulia BONGIORNO, *presidente e relatore*, esprime parere conforme a quello del Governo.

Interviene il deputato Donatella FERRANTI (PD).

Giulia BONGIORNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

Ratifica ed esecuzione della Convenzione civile sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 4 novembre 1999.

C. 3737, approvato dal Senato, e C. 1787 Di Pietro.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo nel campo della cooperazione militare tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno del Marocco, fatto a Taormina il 10 febbraio 2006.

C. 4433, approvato dal Senato.

ALLEGATO

Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento. C. 2364-728-1944-2564-A.**EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI****ART. 1.**

Al comma 1, lettera a), capoverso 2-bis, sopprimere la parola: individuale.

- 1. 500.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

Al comma 1, lettera a), capoverso 2-bis, sostituire le parole: previo parere favorevole del giudice delegato al fallimento, con le seguenti: previo provvedimento favorevole del giudice delegato al fallimento.

Conseguentemente al medesimo capoverso, dopo le parole: è sospesa fino all'esito dei relativi provvedimento, aggiungere le seguenti: Attraverso il provvedimento contrario del giudice delegato è ammesso reclamo al tribunale fallimentare di cui non può far parte il giudice che ha emanato il provvedimento reclamato.

- 1. 501.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

Al comma 1, lettera a), capoverso 2-bis, dopo le parole « riportato condanne » aggiungere la seguente: definitiva.

Conseguentemente, al medesimo capoverso sopprimere le parole: né sia indagato o imputato per gli stessi reati.

- 1. 502.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

Al comma 1, lettera a), capoverso 2-bis, dopo le parole: delitti contro aggiungere le seguenti: la pubblica amministrazione, la fede pubblica, l'amministrazione della giustizia.

- 1. 100.** Di Pietro, Palomba.

Sopprimere il comma 3.

- 1. 1.** Rao, Ria.

ART. 2.

Al comma 1, alla lettera b), capoverso, sopprimere le parole: comma 1, lettera c).

- 2. 1.** Contento.

Al comma 1, lettera d), al numero 1, capoverso « comma 7 », sostituire la parola: parere con la seguente: provvedimento.

Conseguentemente, al comma 1, lettera d), al numero 2, capoverso « comma 7-bis » la parola: parere è sostituita con la seguente: provvedimento

- 2. 500.** Bernardini, Beltrandi, Farina Coscioni, Mecacci, Maurizio Turco, Zamparutti.

ART. 6.

Dopo l'articolo 6, inserire il seguente:

ART. 6-bis.

(Modifica all'articolo 41 del testo del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231).

1. All'articolo 41, comma 1, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, *dopo le parole: « operazioni di » sono inserite le seguenti: « usura di ».*

6. 040. Di Pietro, Palomba.

ART. 10.

Apportare le seguenti modifiche:

Al comma 1 dopo le parole: disponendo la comunicazione ai creditori aggiungere le seguenti: da effettuare almeno 10 giorni prima dell'udienza stessa.

Conseguentemente, al comma 2 dopo le parole: della proposta da effettuare aggiungere le seguenti: almeno 10 giorni prima della data dell'udienza.

10. 1. Rao, Ria.

ART. 12.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. La mancata espressione di volontà da parte del creditore entro il termine di 30 giorni lavorativi dalla ricezione della proposta equivale a mancata accettazione della proposta stessa.

12. 30. Rao, Ria.

ART. 14.

Dopo l'articolo 14 aggiungere il seguente:

ART. 14-bis.

All'articolo 169 del regio-decreto 16 marzo 1942, n. 267, è aggiunto il seguente comma 2:

2. Salva diversa convenzione, nei trasferimenti di aziende o di rami di azienda

compiuti con l'autorizzazione scritta del Giudice delegato, ai sensi dell'articolo 167, nell'ambito di una procedura di concordato preventivo con cessione dei beni, è esclusa la responsabilità dell'acquirente per i debiti relativi all'esercizio delle aziende o dei rami di azienda ceduti, sorti prima del trasferimento.

14. 01. Rao, Ria.

ART. 15.

Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: , nonché la determinazione delle indennità spettanti agli organismi.

15. 1. Ferranti.

Al comma 4, aggiungere in fine il seguente periodo: Sono altresì iscritti di diritto gli organismi di conciliazione di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5.

15. 10. Rao, Ria.

ART. 18.

Apportare le seguenti modifiche:

a) Sostituire il comma 1 con le seguenti:

1. L'organismo di composizione della crisi, oltre a quanto previsto dagli articoli 11, 12 e 13, assume ogni opportuna iniziativa, funzionale alla predisposizione del piano di ristrutturazione, al raggiungimento dell'accordo e alla buona riuscita dello stesso, finalizzata al superamento della crisi da sovraindebitamento e collabora con il debitore e i creditori anche attraverso la modifica del piano oggetto della proposta di accordo.

b) Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

« 1-bis. L'organismo verifica se esistono le condizioni per l'accesso agli aiuti e alle misure di sostegno previsti da Fondi nazionali, regionali e degli enti locali per i soggetti in condizione di sovraindebitamento. In tal caso l'organismo provvede altresì allo svolgimento di tutte le attività necessarie.

1-ter. Per lo svolgimento delle attività di cui ai commi 1 e 1-bis l'organismo di composizione della crisi può avvalersi della collaborazione delle fondazioni e delle associazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura, istituite ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 marzo 1996, n. 108, e successive modificazioni ed iscritte all'albo dei gestori del Fondo di prevenzione usura, istituito presso il Ministero dell'economia ».

18. 30. Rao, Ria.

Al comma 1, dopo le parole: il giudice e *inserire le seguenti:* previa autorizzazione di quest'ultimo.

18. 1. Contento.

ART. 20.

(Disposizioni transitorie e finali).

Al comma 1 premettere le seguenti parole: Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

20. 20. Rao, Ria.

Al comma 1, sopprimere le parole: in via esclusiva.

20. 5. Contento.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

Resta ferma, per i professionisti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 28 del regio-decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni e per i notai la facoltà di svolgere i compiti e le funzioni attribuiti agli organismi di composizione della presente legge.

20. 6. Contento.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Comunicazioni del presidente	17
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo nel campo della cooperazione militare tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Marocco, fatto a Taormina il 10 febbraio 2006. C. 4433 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	17

SEDE REFERENTE:

Avanzamento degli ufficiali appartenenti ai ruoli tecnici e degli specialisti delle Forze armate. C. 1655 Paglia (<i>Esame e rinvio</i>)	20
--	----

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del vicepresidente Francesco Saverio GAROFANI.

La seduta comincia alle 14.05.

Comunicazioni del presidente.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, a nome di tutti i colleghi della Commissione, rinnova le condoglianze alla famiglia per la morte del Caporal Maggiore Scelto Gaetano Tuccillo, caduto vittima di un attentato lo scorso 2 luglio, nei pressi del villaggio di Caghaz, a 16 chilometri ad ovest di Bakwa, nel distretto di Farah. Il Caporal maggiore Tuccillo apparteneva al Battaglione logistico «Ariete» di Maniago (Pordenone), impegnato nell'operazione ISAF in Afghanistan.

Nel comunicare, quindi, che i funerali sono stati celebrati questa mattina, ricorda

che, come già reso noto dagli organi di informazione, il Caporal Maggiore Tuccillo è deceduto a seguito dell'esplosione di un ordigno posizionato lungo la strada che ha colpito il mezzo sul quale viaggiava. Nell'attentato è stato coinvolto anche un altro militare rimasto ferito, cui formula gli auguri di una rapida guarigione.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo nel campo della cooperazione militare tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Marocco, fatto a Taormina il 10 febbraio 2006.

C. 4433 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Riccardo MAZZONI (PdL), *relatore*, osserva che la Commissione è chiamata a esprimere un parere sul disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell'Accordo nel campo della cooperazione mi-

litare tra il Governo della Repubblica italiana e Governo del regno del Marocco, approvato dal Senato lo scorso 16 giugno 2011 e inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dal prossimo 18 luglio.

L'Accordo, siglato a Taormina il 10 febbraio 2006 e composto da 17 articoli, si inserisce nel quadro degli accordi di cooperazione in campo militare che, in tempi recenti, sono stati sempre più frequentemente conclusi dal Governo su base sia bilaterale che multilaterale. Come precisato nella relazione di accompagnamento, l'Accordo in esame « ha lo scopo di sviluppare la cooperazione bilaterale tra le rispettive Forze armate per consolidarne le capacità difensive e migliorare la reciproca collaborazione in materia di sicurezza ». Inoltre, la sottoscrizione di simili atti « mira anche a indurre positivi effetti diretti in alcuni settori produttivi e commerciali dei due Paesi e va intesa come azione stabilizzatrice, di squisita valenza politica, di una particolare area-regione ».

Venendo ai contenuti dell'Accordo di rilievo per la Commissione, segnala in primo luogo l'articolo 1 che contiene l'impegno delle Parti a operare su base di reciprocità nella collaborazione nel settore delle rispettive capacità difensive, prevedendo che a tal fine possano essere stipulati accordi tecnici specifici.

Richiama, inoltre, l'articolo 2 che contempla i settori della cooperazione, riportando un elenco, non tassativo, che le Parti potranno estendere se di comune interesse: elaborazione di programmi addestrativi comuni; scambio di osservatori in occasione di esercitazioni e scambio di informazioni nel campo dell'addestramento e dei materiali; agevolazione della fornitura e acquisizione di materiali; sostegno delle iniziative che tendono a promuovere la cooperazione industriale tra le imprese marocchine ed italiane; agevolazione degli scali delle unità navali e degli aeromobili delle rispettive Forze armate; previsione, nell'ambito della Delegazione italiana di assistenza tecnico-militare

(DIATM), della costituzione di missioni *ad hoc* per esigenze connesse alla cooperazione.

L'articolo 3 prevede, invece, gli obiettivi della cooperazione. In particolare, vengono menzionati la definizione di programmi comuni di ricerca, sviluppo e produzione di materiali ed equipaggiamenti e l'assistenza reciproca mediante scambio di informazioni.

L'articolo 4 reca l'istituzione di una Commissione mista per promuovere e sviluppare la cooperazione, esaminare eventuali problemi di esecuzione dell'Accordo, proporre miglioramenti dello stesso alle autorità nazionali.

L'articolo 5 definisce la pianificazione e coordinazione delle attività militari, rinviando ad apposite riunioni periodiche che si terranno alternativamente nell'uno e nell'altro Paese.

L'articolo 6 riguarda il rilascio dei visti richiesti dal personale militare ai sensi dell'Accordo.

L'articolo 7 regola il risarcimento degli eventuali danni causati dal personale militare nell'espletamento delle funzioni, prevedendo che essi siano a carico dello Stato di appartenenza, che vengano regolati amichevolmente o per via diplomatica qualora riguardino personale, mezzi o installazioni militari e che, all'occorrenza, intervenga anche l'apposita Commissione mista costituita per promuovere e sviluppare la cooperazione.

L'articolo 8 stabilisce che, nel corso della permanenza sul territorio della parte ospitante, il personale militare interessato sul piano disciplinare resta soggetto allo Stato di bandiera.

L'articolo 9 prevede che in caso di infrazioni gravi alle disposizioni legali del Paese ospitante, il personale militare interessato verrà escluso dagli *stage* e dai corsi di addestramento. Le infrazioni saranno sanzionate conformemente alla legislazione militare e civile applicabile nel Paese dove hanno avuto luogo.

L'articolo 10 dispone che il personale interessato si conformerà alle direttive delle Autorità militari dell'ente ospitante e, in caso di inosservanza delle stesse,

verranno informate le Autorità militari del Paese inviante, affinché adottino nei confronti del loro personale le misure disciplinari previste dai rispettivi regolamenti.

L'articolo 11 stabilisce che, in caso di assenza illegale di un membro del Paese inviante sul territorio dello Stato ricevente, le Autorità di quest'ultimo procederanno alla consegna dell'interessato alle Autorità del Paese d'origine.

Gli articoli 12, 13 e 14 regolano gli aspetti finanziari derivanti dall'Accordo.

L'articolo 15 disciplina il trattamento delle informazioni, documenti e materiali classificati, secondo le norme previste nei due Paesi, specificando che tali informazioni dovranno essere utilizzate esclusivamente per gli scopi contemplati dall'Accordo e non potranno essere trasferite ai terzi senza l'assenso scritto della Parte cedente, né utilizzati a danno di una delle Parti.

L'articolo 16 stabilisce che le controversie, derivanti dall'interpretazione o dall'applicazione di questo Accordo, verranno risolte tramite trattative bilaterali, mentre l'articolo 17 regola l'entrata in vigore, la durata dell'Accordo, nonché le modalità per apportarvi emendamenti e quelle relative alla possibilità di recesso.

Conclusivamente, desidera richiamare l'attenzione sugli « accordi tecnici specifici » menzionati dall'articolo 1, comma 2, dell'Accordo che richiamano implicitamente le disposizioni sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento recate dalla legge n. 185 del 1990 (articolo 9, comma 4 e articolo 11, comma 5).

A tal riguardo si ricorda che la legge 9 luglio 1990, n. 185, che disciplina l'esportazione dei materiali di armamento, prevede un regime più favorevole per le operazioni di esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento contemplate da « apposite intese intergovernative ».

Tale peculiare regime riguarda sia la procedura di autorizzazione alle trattative (articolo 9, comma 4) sia la procedura di

autorizzazione all'esportazione ed importazione (articolo 11, comma 5) che vengono entrambe semplificate.

In particolare, l'articolo 9, comma 4, statuisce che « l'inizio delle trattative contrattuali ai fini delle operazioni di esportazioni, importazione e transito dei materiali di armamento da e verso Paesi NATO e UE, ovvero delle operazioni contemplate da apposite intese intergovernative deve essere comunicato al Ministero della difesa che, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, ha facoltà di disporre condizioni o limitazioni alla conclusione della trattativa stessa ». Tale disciplina è poi integrata dall'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 93 del 2005.

Segnala, al riguardo, l'opportunità di prevedere una specifica osservazione nella proposta di parere.

Passando al disegno di legge in esame, esso si compone di 4 articoli: i primi due contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica medesima e il relativo ordine di esecuzione.

L'articolo 3 è dedicato alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'Accordo: in particolare, viene autorizzata la spesa di 9.268 euro, ad anni alterni, a decorrere dal 2011 per l'invio in Marocco di 4 funzionari militari del Ministero della difesa per la partecipazione alle riunioni della Commissione mista (prevista dall'articolo 4 dell'Accordo) incaricata dell'esame dei piani di cooperazione bilaterale e per le attività tecnico-militari.

Non vi sarebbero altri oneri in quanto le eventuali richieste per la partecipazione ad esercitazioni militari e addestrative saranno accolte previo rimborso delle relative spese da parte del Paese richiedente. L'articolo 4, come di consueto, prevede l'entrata in vigore della legge di autorizzazione alla ratifica il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Non essendovi, pertanto, disposizioni che rivestono profili di carattere problematico per la Commissione difesa, si riserva di formulare una proposta di parere favorevole con un'osservazione.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

SEDE REFERENTE

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del vicepresidente Francesco Saverio GAROFANI.

La seduta comincia alle 14.10.

Avanzamento degli ufficiali appartenenti ai ruoli tecnici e degli specialisti delle Forze armate.
C. 1655 Paglia.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, in sostituzione del relatore, onorevole Gidoni, impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna, ricorda che la proposta di legge in esame prevede l'avanzamento, nel grado di tenente colonnello, degli ufficiali i cui ruoli ad esaurimento sono stati istituiti dall'articolo 53 della legge 10 maggio 1983, n. 212, ora confluito nell'articolo 2210 del codice dell'ordinamento militare. In particolare, tali ruoli sono così denominati: nell'Arma dei carabinieri, ruolo tecnico-operativo; nelle altre Armi e Corpi, ruolo tecnico-amministrativo; nell'Aeronautica, ruolo unico degli specialisti dell'Arma aeronautica; nel Corpo della Guardia di finanza, ruolo tecnico-operativo.

Come ricordato dalla relazione illustrativa che accompagna la proposta di legge in esame, la citata normativa che aveva istituito tali ruoli a esaurimento ha previsto come grado apicale quello di maggiore o grado corrispondente e, inoltre, ha

stabilito a 63 anni il limite di età per la cessazione dal servizio permanente per tale grado.

Con il successivo decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, è stato poi riordinato il reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate, prevedendo, all'articolo 38 – ora confluito nell'articolo 2241 del codice dell'ordinamento militare – la cessata alimentazione del ruolo tecnico amministrativo, il conseguente esaurimento dello stesso e la promozione al grado di maggiore dopo dodici anni dalla nomina a tenente.

Venendo allo scopo della proposta di legge in esame, essa – tenuto conto che, per l'eccezione militare, il grado di maggiore è considerato assimilabile al grado di tenente colonnello – intende, come accennato, istituire il grado di tenente colonnello anche per i ruoli tecnici delle Forze armate. Al tale riguardo, segnala che nella relazione illustrativa si sostiene che «l'avanzamento nel grado di tenente colonnello appare un allineamento opportuno con gli altri ruoli, nonché un riconoscimento gratificante per il personale che ha prestato servizio nelle Forze armate per oltre trentacinque anni».

Pertanto l'articolo unico della proposta di legge, introducendo un ulteriore comma al citato articolo 38 del decreto legislativo n. 490 del 1997, prevede, con decorrenza 1° gennaio 2009, l'avanzamento ad anzianità al grado di tenente colonnello e grado corrispondente della Marina, degli ufficiali dei ruoli specificati nel citato articolo 53 della legge n. 212 del 1983. Tale comma aggiuntivo stabilisce, altresì, che nelle aliquote di valutazione siano inclusi tutti i maggiori aventi quindici anni di anzianità nel grado di tenente. L'istituzione del nuovo grado di tenente colonnello, secondo la relazione illustrativa, non comporterebbe oneri per l'amministrazione «in quanto lo stipendio del personale interessato, all'atto della promozione, sarà già omogeneizzato, cioè equiparato, ai fini stipendiali, al grado di colonnello».

Segnala, infine, che, nelle ultime due legislature, sono state presentate alla Ca-

mera tre analoghe proposte di legge di cui tuttavia non è mai stato iniziato l'esame. Si tratta, in particolare, delle proposte di legge n. 2884 e n. 2996 della XV legislatura e della proposta di legge n. 3719 della XIV legislatura.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina, con Allegato, fatto a Roma il 21 marzo 2007. C. 4388 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	22
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Hascemita di Giordania sulla cooperazione e sulla mutua assistenza in materia doganale, fatto a Roma il 5 novembre 2007. C. 4373 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica per la seconda volta l'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, riveduto per la prima volta a Lussemburgo il 25 giugno 2005, con Atto finale e dichiarazioni allegate, aperto alla firma a Ouagadougou il 22 giugno 2010. C. 4374 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/21/CE, relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera. Atto n. 374 (Rilievi alla IX Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Rilievi</i>) ..	25
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma di lavoro della Commissione per il 2011 (COM(2010)623 def.).	
Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota (11447/11).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011 (Doc. LXXXVII-bis, n. 1) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	27
ERRATA CORRIGE	27

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.

La seduta comincia alle 12.10.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accerta-

mento e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina, con Allegato, fatto a Roma il 21 marzo 2007.

C. 4388 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Remigio CERONI (PdL), *relatore*, ricorda che il disegno di legge in esame, già approvato dal Senato, reca ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, con Allegato, fatto a Roma il 21 marzo 2007 e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica. Con riferimento alle disposizioni dell'Accordo ritiene opportuno che il Governo fornisca ulteriori elementi di valutazione atti ad escludere che le disposizioni recate dall'articolo 19 possano determinare l'insorgenza di oneri a carico della finanza pubblica. Infatti in base al testo in esame l'Amministrazione delle dogane deve rinunciare al rimborso delle spese eventualmente originate dall'applicazione dell'Accordo e, viceversa, non può esimersi dal ristorare i costi degli interpreti e dei traduttori impiegati dall'Amministrazione argentina in relazione ad una richiesta da essa avanzata. Rammenta che, nel corso dell'esame presso il Senato, la 5^a Commissione ha avanzato una richiesta di chiarimenti con riferimento alla disposizione, recata dal citato articolo 19, che prevede il rimborso delle spese per interpreti e traduttori al fine di accertare l'effettiva assenza di onerosità della norma. In proposito l'Agenzia delle dogane, con apposita nota, ha puntualizzato che l'ipotesi di utilizzo di interpreti non dipendenti della pubblica amministrazione risulta essere di carattere eventuale e straordinario. Inoltre tale utilizzo sarebbe subordinato ad un'apposita richiesta di assistenza da parte italiana: l'Amministrazione sarebbe dunque in grado di effettuare, di volta in volta, le opportune valutazioni anche con riguardo alla sussistenza di disponibilità finanziarie tenuto, peraltro, conto del beneficio derivante dall'attuazione del citato articolo. Con riferimento alla norma di cui all'articolo 12 che prevede l'esecuzione di indagini doganali su richiesta delle controparti, andrebbe acquisita una con-

ferma circa l'effettiva possibilità di darvi applicazione nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Con riguardo ad un'analoga richiesta di chiarimenti avanzata nel corso del dibattito presso la 5^a Commissione del Senato, la Ragioneria generale dello Stato ha affermato che, analogamente a quanto avviene per precedenti Accordi, le funzioni esercitate dall'Amministrazione rientrano nell'ambito dei compiti istituzionali e sono svolte utilizzando le risorse umane già disponibili senza determinare oneri aggiuntivi. Per quanto concerne la copertura finanziaria del disegno di legge di ratifica, rileva che l'accantonamento del fondo speciale del quale è previsto l'utilizzo reca le necessarie disponibilità ed una specifica voce programmatica.

Il sottosegretario Bruno CESARIO, con riferimento all'articolo 19, conferma il carattere eventuale e straordinario dell'ipotesi ivi prevista, nonché la sua subordinazione a specifica richiesta di assistenza da parte italiana. Evidenzia, infatti, che l'Agenzia delle dogane può avvalersi eventualmente del disposto normativo in argomento, sulla base di un'accurata ricognizione sia delle risorse finanziarie a sua disposizione, sia dei vantaggi e benefici derivanti dall'attuazione del suddetto articolo. Riguardo all'articolo 12, rileva che tale disposizione comporta oneri aggiuntivi per lo Stato, in quanto le operazioni ivi previste rientrano nell'ambito delle funzioni istituzionali dell'Agenzia medesima, e vengono effettuate con risorse e mezzi già disponibili.

Remigio CERONI (PdL), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, propone di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Hascemita di Giordania sulla cooperazione e sulla mutua assistenza in materia doganale, fatto a Roma il 5 novembre 2007.

C. 4373 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Remigio CERONI (PdL), *relatore*, ricorda che il disegno di legge in esame reca ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Hascemita di Giordania sulla cooperazione e la mutua assistenza amministrativa in materia doganale, fatto a Roma il 5 novembre 2007 e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica. Con riferimento agli articoli da 1 a 20 dell'Accordo, recante contenuto dell'Accordo di cooperazione doganale, rileva che appare opportuno acquisire un chiarimento dal Governo circa l'effettiva possibilità di far fonte a eventuali esigenze di interpretariato e traduzione nonché di audizione di esperti in relazione all'attività di contrasto al traffico illecito di beni di valore artistico, di cui all'articolo 10, in assenza di oneri aggiuntivi. Tale richiesta appare necessaria in virtù di quanto disposto all'articolo 19, comma 1, che prevede che le amministrazioni doganali possano richiedere il rimborso delle spese e delle indennità corrisposte a esperti e a testimoni nonché il rimborso dei costi degli interpreti e dei traduttori che non siano funzionari dello Stato, che devono essere a carico dell'Amministrazione doganale richiedente. Con riferimento alla norma che prevede l'esecuzione di indagini doganali su richiesta delle controparti, ritiene che andrebbe acquisita una conferma circa l'effettiva possibilità di darvi applicazione nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Per quanto concerne la copertura finanziaria del disegno di legge di ratifica, rileva che l'ac-

cantonamento del fondo speciale del quale è previsto l'utilizzo reca le necessarie disponibilità.

Il sottosegretario Bruno CESARIO con riferimento all'articolo 10 e all'articolo 19, comma 1, conferma il carattere eventuale e straordinario dell'ipotesi di ricorso a spese per esperti, testimoni, interpreti e traduttori in relazione, in particolare, alla cooperazione nell'attività di contrasto al traffico illecito di beni di valore artistico. Con riferimento all'articolo 13, rileva che tale previsione non comporta oneri aggiuntivi per lo Stato, in quanto le operazioni della specie rientrano nell'ambito delle funzioni istituzionali dell'Agenzia delle dogane, e vengono effettuate con risorse e mezzi già disponibili.

Remigio CERONI (PdL), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, propone di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica per la seconda volta l'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, riveduto per la prima volta a Lussemburgo il 25 giugno 2005, con Atto finale e dichiarazioni allegate, aperto alla firma a Ouagadougou il 22 giugno 2010.

C. 4374 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Remigio CERONI (PdL), *relatore*, ricorda che il disegno di legge in esame reca la ratifica dell'Accordo, composto di un unico articolo, che modifica per la seconda volta l'Accordo di partenariato tra Unione

europea e Paesi dell'ACP, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, riveduto per la prima volta a Lussemburgo il 25 giugno 2005 e che il provvedimento è corredato di relazione tecnica. Con riferimento all'articolo unico dell'Accordo, recante modifiche al testo dell'Accordo tra Unione europea e Paesi dell'ACP, osserva che il provvedimento in esame non incide – in base a quanto affermato dalla relazione tecnica – sui meccanismi finanziari stabiliti per la cooperazione fra i Paesi partecipanti all'Accordo. Tali meccanismi, infatti, sono individuati da Accordi interni che non vengono modificati dalle norme in esame. Ciò premesso, ritiene che andrebbe comunque acquisita una conferma circa la neutralità finanziaria del provvedimento anche alla luce delle modifiche introdotte, che disciplinano forme e procedure di assistenza attualmente non previste nell'ambito degli interventi di partenariato regolati dall'Accordo di Cotonou.

Il sottosegretario Bruno CESARIO con riferimento alla richiesta di chiarimenti formulata dal relatore, esprime parere favorevole all'ulteriore corso dell'iniziativa, rappresentando che le modifiche introdotte non risultano avere implicazioni sul contributo, pari a circa 2,9 milioni di euro, versati dall'Italia per la partecipazione all'Accordo stesso, e pertanto se ne conferma la neutralità finanziaria.

Remigio CERONI (PdL), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, propone di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

Giuseppe FALLICA (PdL) annuncia, a titolo personale, la sua astensione sulla proposta di parere presentata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 12.20.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.

La seduta comincia alle 12.20.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/21/CE, relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera.

Atto n. 374.

(Rilevi alla IX Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Rilevi).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 30 giugno 2011.

Il sottosegretario Bruno CESARIO, con riferimento ai chiarimenti richiesti nella seduta del 30 giugno, in merito all'articolo 3, rappresenta che le verifiche verranno svolte da parte del Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, quale articolazione dell'amministrazione marittima incardinata nel Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, essendo le stesse riconducibili alle attribuzioni proprie del Comando generale. Evidenzia che le attività di verifica richiamate nel citato articolo hanno carattere essenzialmente documentale ed informativo e pertanto non determinano conseguenze di natura finanziaria, considerato che tali accertamenti si integrano ad operazioni similari effettuate all'atto di consentire l'esercizio di una nuova nave. In relazione all'articolo 4, rappresenta che l'effettuazione delle visite è ricompresa tra le attività già previste dal decreto legislativo 24 marzo 2011, n. 53, di attuazione della direttiva 2009/16/CE recante le norme internazionali per la sicurezza delle navi, la prevenzione dell'inqui-

namento e le condizioni di vita e di lavoro a bordo per le navi che approdano nei porti comunitari e che navigano nelle acque sotto la giurisdizione degli Stati membri. Osserva che compiti ispettivi, ai sensi dell'articolo 28 del citato decreto sono posti a carico dell'armatore, del raccomandatario marittimo o di altro suo rappresentante nello Stato, in solido con il proprietario, in conformità alle tariffe stabilite con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 28 ottobre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 novembre 2009. Fa presente inoltre che il comma 2, definisce una facoltà per l'amministrazione e non un obbligo da valutare di volta in volta in base alle singole fattispecie. Ritiene che la clausola di invarianza possa essere estesa agli articoli 3 e 4. In ultimo, in riferimento al prospettato possibile irrigidimento del bilancio per futuri esercizi, rappresenta che l'irrisorietà degli importi rispetto alle somme disponibili iscritte come spese di fabbisogno, non determinano effetti negativi sugli equilibri generali.

Giuseppe Francesco Maria MARNELLO, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula la seguente proposta:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/21/CE, relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera (atto n. 374);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, il quale ha precisato che:

le verifiche di cui all'articolo 3 dello schema hanno carattere essenzialmente documentale e informativo e, pertanto, non determinano conseguenze di natura finanziaria, dal momento che tali

accertamenti si integrano con analoghi adempimenti svolti al momento della messa in esercizio di una nuova nave;

l'effettuazione delle visite di cui all'articolo 4 è già previsto dal decreto legislativo 24 marzo 2011, n. 53, e i relativi oneri sono posti a carico degli interessati sulla base di tariffe stabilite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con Ministro dell'economia e delle finanze;

ritenuto opportuno di estendere la clausola di neutralità finanziaria di cui all'articolo 8 all'intero provvedimento;

rilevata, in via generale, l'inopportunità di utilizzare risorse disponibili a legislazione vigente destinate a spese di fabbisogno per far fronte a oneri per nuovi adempimenti;

ritenuto, tuttavia, che, nel caso di specie, il ricorso a tale forma di copertura possa essere considerato sostenibile, in considerazione dell'esiguità delle spese quantificate dalla relazione tecnica;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

all'articolo 8, comma 1, sostituire le parole: di cui all'articolo 7, con le seguenti: di cui al presente decreto ».

Il sottosegretario Bruno CESARIO concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta formulata dal presidente in sostituzione del relatore.

La seduta termina alle 12.25.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe Francesco Maria MARINELLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.

La seduta comincia alle 12.25.

Programma di lavoro della Commissione per il 2011.
(COM(2010)623 def.).

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota.
(11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011.
(Doc. LXXXVII-bis, n. 1).
(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei documenti all'ordine del

giorno, rinviato nella seduta del 28 giugno 2011.

Giuseppe Francesco Maria MARINELLO, *presidente*, ricorda che il relatore, il 28 giugno scorso, ha formulato una proposta di parere, riservandosi di integrarla anche sulla base delle proposte dei gruppi. In considerazione dell'assenza del relatore, rinvia, quindi, il seguito dell'esame dei documenti ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.30.**ERRATA CORRIGE**

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 503 del 29 giugno 2011, a pagina 98, seconda colonna, dalla prima alla terza riga, le parole: « Parlamento europeo ed alla Commissione europea » sono sostituite dalle seguenti « Istituzioni dell'Unione europea ».

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative all'utilizzo degli immobili di proprietà dello Stato da parte delle amministrazioni pubbliche.

Audizione del Capo della Direzione VIII del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, dottor Stefano Scalera (*Svolgimento e conclusione*) 28

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione europea per il 2011. COM(2010)623 def.

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota (11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII-bis, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 29

ALLEGATO (*Proposta di parere del relatore*) 31

ERRATA CORRIGE 29

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.

La seduta comincia alle 12.35.

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative all'utilizzo degli immobili di proprietà dello Stato da parte delle amministrazioni pubbliche.

Audizione del Capo della Direzione VIII del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, dottor Stefano Scalera.

(Svolgimento e conclusione).

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, e la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Stefano SCALERA, *Capo della Direzione VIII del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Pone alcune domande e richieste di chiarimento Gianfranco CONTE, *presidente*, alle quali risponde Stefano SCALERA, *Capo della Direzione VIII del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze*.

Svolgono considerazioni e pongono quesiti i deputati Francesco PROIETTI COSIMI (FLpTP), Cosimo VENTUCCI (PdL), Silvana Andreina COMAROLI (LNP), a più riprese, e Francesco BARBATO (IdV), ai quali risponde, rispettivamente, Stefano SCALERA, *Capo della Direzione VIII del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze*.

Interviene Gianfranco CONTE, *presidente*, ponendo ulteriori quesiti ai quali replica Stefano SCALERA, *Capo della Direzione VIII del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze*.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ringrazia il dottor Scalera e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bruno Cesario.

La seduta comincia alle 13.45.

Programma di lavoro della Commissione europea per il 2011.
COM(2010)623 def.

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota.
(11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011.
Doc. LXXXVII-bis, n. 1.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 giugno scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che nel corso delle precedenti sedute il relatore ha illustrato il contenuto dei documenti in esame.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere con condizioni ed osservazioni sui documenti in esame (*vedi allegato*).

Gianfranco CONTE, *presidente*, al fine di consentire ai componenti della Commissione di approfondire il contenuto della proposta del relatore, e nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la seduta di domani, nel corso della quale si procederà alla votazione della proposta di parere.

La seduta termina alle 13.50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 504 del 30 giugno 2011, a pagina 32, seconda colonna, le righe dalla prima alla settima sono sostituite dalle seguenti:

« del Regolamento, le seguenti correzioni di forma:

all'articolo 1, comma 4, terzo periodo, le parole: "è nominato, tra i rappresentanti designati dal Ministero dello sviluppo economico, il" sono sostituite dalle seguenti: "il rappresentante designato dal Ministero dello sviluppo economico è nominato";

all'articolo 2, comma 3, lettera c), capoverso comma 3, le parole: "comma 1-bis" sono sostituite dalle seguenti: "comma 1";

all'articolo 3, comma 3, lettera c), capoverso comma 2-*bis*, le parole: “si applicano la disciplina di cui al comma 1, nonché, in quanto applicabili, le disposizioni di cui all'articolo 55-*quinqüies*, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni” sono sostituite dalle seguenti: “si applica la

disciplina di cui al comma 1, in quanto applicabile”;

il testo unificato assumerà il seguente titolo: “Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore” ».

ALLEGATO

**Programma di lavoro della Commissione europea per il 2011.
COM(2010)623 def.**

**Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota.
(11447/11).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione
europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII-bis, n. 1.**

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VI Commissione Finanze,

esaminati, per le parti di propria competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2011 (COM(2010)623 def.), il Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota per il periodo 1° luglio 2011-31 dicembre 2012 (11447/11) e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011 (Doc. LXXXVII-bis, n. 1);

premesso che:

l'esame congiunto degli strumenti sopra indicati risponde all'esigenza di consentire alla Camera una valutazione contestuale degli orientamenti e delle priorità delle istituzioni dell'Unione europea e del Governo in merito alle principali scelte politiche e regolative dell'Unione, al fine di definire indirizzi generali per l'azione dell'Italia a livello europeo nell'anno di riferimento;

l'esame dei documenti in questione, a causa del forte ritardo nella trasmissione della Relazione programmatica, è stato tuttavia avviato solo alla fine del primo semestre dell'anno in corso, quando il Programma di lavoro della Commissione europea risulta ormai attuato in misura significativa, o superato da successive decisioni politiche o normative delle istituzioni europee;

sebbene sia apprezzabile l'espressa indicazione, nelle sezioni della Relazione programmatica relative alla politica fiscale e a i servizi finanziari, delle iniziative che il Governo considera prioritarie, sarebbe stata tuttavia opportuna anche l'indicazione, in merito a ciascuna di tali iniziative, in particolare delle proposte legislative già presentate, degli specifici orientamenti che il Governo intende seguire nel corso del negoziato in seno al Consiglio dell'Unione europea;

rilevato che:

con riferimento al riesame del sistema dell'IVA, avviato dal Libro verde della Commissione sul futuro dell'imposta (COM(2010)695), il Governo pone giustamente l'accento sull'esigenza di ridurre o eliminare le regole la cui applicazione o modulazione è rimessa alla facoltà di ciascuno Stato membro, in quanto esse determinano un diverso trattamento fiscale della stessa operazione nei vari ordinamenti, favorendo distorsioni della concorrenza;

la Relazione programmatica sottolinea la rilevanza di ulteriori iniziative specifiche in materia di IVA, che non figurano peraltro tra le priorità del Programma di lavoro della Commissione europea, quali le proposte relative alla revisione del trattamento ai fini IVA dei

servizi finanziari ed assicurativi, al regime speciale IVA delle agenzie di viaggio, alla semplificazione dei sistemi IVA-dogane e della percezione dell'IVA nel Paese d'importazione;

il Governo annette particolare rilevanza alla proposta di modifica della direttiva 2003/96/CE, che ristrutturata la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità (COM(2011)169);

con riferimento alle tematiche dell'imposizione diretta, è condivisibile il rilievo prioritario riconosciuto dal Governo e dalla Commissione europea alla proposta di direttiva sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (COM(2011)121) e l'impegno, assunto dalle tre Presidenze del Consiglio, di concludere i lavori riguardanti il riesame della direttiva 2003/48/CE sulla tassazione dei redditi da risparmio e i negoziati di accordi antifrode con Paesi terzi, in particolare Andorra, Liechtenstein, Monaco, San Marino e la Svizzera;

occorre altresì tenere sotto attenta considerazione, in quanto particolarmente rilevanti per gli interessi dell'Italia, le raccomandazioni che la Commissione europea si appresta a formulare sui temi della tassazione delle successioni transfrontaliere, preannunciate nel Programma di lavoro della Commissione ma non menzionate nella Relazione programmatica del Governo;

particolare rilievo assumono inoltre, nell'ottica di un rafforzamento del coordinamento fiscale, i lavori del gruppo « Codice di condotta » sulla tassazione delle imprese e sulla concorrenza fiscale dannosa, che le tre Presidenze si impegnano a seguire con attenzione;

in materia di servizi finanziari, il Governo si impegna a seguire i negoziati su una serie di iniziative legislative — preannunciate anche nel programma di lavoro della Commissione per il 2011 e relative, tra l'altro, alla revisione della direttiva 94/19/CE sui sistemi di garanzia dei depositi, delle direttive 2004/39/CE, sui

mercati degli strumenti finanziari, e 2003/6/CE, sugli abusi di mercato, della direttiva 2006/48/CE sui requisiti patrimoniali delle banche e del regolamento (CE) n. 1060/2009 sulle agenzie di *rating* del credito, nonché alla creazione di un quadro normativo europeo per la prevenzione e la risoluzione dei problemi delle banche in fallimento — senza fornire tuttavia alcuna indicazione in merito all'orientamento negoziale che intende seguire su tali materie;

la Relazione programmatica non contiene alcun riferimento ad alcune altre importanti iniziative in materia di mercati finanziari, enunciate nel Programma di lavoro della Commissione, tra cui le proposte di direttiva relative al credito ipotecario, ai servizi bancari di base e ai sistemi di garanzia degli assicurati, nonché la predisposizione di nuovi orientamenti per gli aiuti di Stato volti al salvataggio e alla ristrutturazione degli istituti finanziari;

è condivisibile l'impegno delle tre Presidenze del Consiglio per il completamento e il consolidamento della riforma del settore finanziario, coordinando al tempo stesso l'introduzione di qualsiasi nuova misura nei mercati con tutti i principali protagonisti del mercato, anche nel quadro del G20, per promuovere la stabilità e la competitività dei mercati a livello mondiale;

occorre altresì sostenere l'impegno delle tre Presidenze a proseguire il dibattito sulle questioni connesse al gioco d'azzardo, con particolare riguardo alle modalità di gioco *on-line*, sulla base del Libro verde sul gioco d'azzardo *on-line* nel mercato interno presentato dalla Commissione europea il 20 aprile 2011 (COM(2011)128);

la Relazione programmatica non contiene nessuna indicazione anche con riguardo al Libro verde relativo ad quadro europeo in materia di governo societario (COM(2011)164), che prospetti interventi di particolare rilievo in materia di società di capitali;

è pienamente condivisibile il rilievo dato dalla Relazione programmatica al problema dell'insufficiente partecipazione di personale italiano di alto livello alle istituzioni europee, che costituisce un elemento cruciale per garantire una più attenta partecipazione ed una maggiore consapevolezza del Paese nel suo complesso rispetto alle decisioni assunte nelle sedi europee, nonché l'esigenza, segnalata nella Relazione stessa, di coinvolgere maggiormente le regioni sui principali temi dell'agenda europea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia richiamata l'esigenza che il Governo trasmetta alle Camere le prossime relazioni programmatiche sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea entro il termine stabilito dall'articolo 15 della legge n. 11 del 2005, indicando in modo puntuale gli orientamenti che intende assumere in merito alle principali iniziative presentate o preannunciate nel programma di lavoro della Commissione e nel Programma di 18 mesi delle tre Presidenze del Consiglio UE;

2) con riferimento alla politica fiscale, il Governo dovrebbe adoperarsi affinché le istituzioni dell'Unione europea perseguano, in coerenza con il Patto europeo, approvato dai Capi di Stato e di governo dell'area euro l'11 marzo 2011 ed avallato dal Consiglio europeo del 24-25 marzo 2011, una maggiore armonizzazione fiscale, al fine di ridurre fenomeni di concorrenza fiscale dannosa, di prevenire la concentrazione del carico fiscale sui fattori meno mobili della produzione e di contribuire al risanamento delle finanze pubbliche senza incidere negativamente sulla competitività dell'economia europea: in questo contesto dovrebbe essere attribuito un rilievo prioritario:

all'adozione di misure volte a consentire la riduzione del carico fiscale sulle piccole e medie imprese, in coerenza con

lo *Small business act*, e alla semplificazione dei relativi oneri di dichiarazione e riscossione;

al rafforzamento del quadro normativo per la prevenzione e la lotta contro l'evasione e le frodi tributarie;

all'introduzione di regole armonizzate anche in materia di imposte dirette, con particolare riferimento all'imposizione di redditi prodotti da soggetti o nell'ambito di attività che assumono rilievo transnazionale, quali le società e le rendite finanziarie;

3) con riferimento alla revisione della disciplina IVA, occorre che il Governo si adoperi per definire regole più stringenti ed omogenee, sia in merito alla determinazione della base imponibile sia con riguardo alle aliquote, eliminando le deroghe ed esenzioni per specifiche categorie di beni o servizi riconosciute in capo a singoli Stati membri: in particolare, appare necessaria una razionalizzazione ed un aggiornamento del sistema delle aliquote minime dell'imposta, che tenga conto degli obiettivi di crescita, competitività ed occupazione previsti dalla strategia Europa 2020, resi urgenti dall'esigenza di rilanciare l'economia europea dopo la crisi; a questo scopo è necessario che il Governo operi in stretto raccordo con le Camere nell'ambito delle predisposizioni di interventi regolativi che faranno seguito alla consultazione svolta sul Libro verde relativo al futuro dell'IVA;

4) con riguardo alla proposta di direttiva sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società (COM(2011)121) si ribadiscano le indicazioni formulate nel documento finale approvato al riguardo dalla Commissione Finanze 25 maggio 2011: in particolare, al fine di ridurre i fenomeni di concorrenza fiscale dannosa, occorre accompagnare alla definizione di una base imponibile comune dell'imposta sulle società anche la fissazione di una o più aliquote minime di imposta, sul modello dell'imposta sul valore aggiunto e delle accise;

5) con riferimento alla revisione del regolamento (CE) n. 1060/2009 sulle agenzie di *rating* del credito, occorre che il Governo si adoperi affinché, come auspicato dalla Commissione Finanze nel documento finale sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1060/2009, relativo alle agenzie di *rating* del credito (COM (2010) 289 definitivo), approvato il 19 ottobre 2010, nonché come indicato dal Parlamento europeo nella risoluzione approvata l'8 giugno 2011, la proposta in via di predisposizione su tali temi provveda:

a rivedere il ruolo complessivo attribuito dalla normativa ai giudizi espressi dalle agenzie di *rating* e il loro impatto sul funzionamento dei mercati, in particolare eliminandone o circoscrivendone significativamente l'uso a fini regolamentari;

ad introdurre meccanismi di responsabilità in capo alle agenzie di *rating*, nel caso in cui i giudizi emessi da queste ultime risultino gravemente viziati;

ad affrontare in termini risolutivi il problema dei conflitti di interesse esistenti in capo alle agenzie di *rating*, nonché a rivedere i meccanismi di remunerazione del servizio di *rating*;

a valutare l'istituzione di un'Agenzia di *rating* creditizio pubblica e indipendente e la definizione di un indice europeo di *rating* (EURIX), al fine di controbilanciare il potere delle tre maggiori agenzie di *rating*;

6) in riferimento alla consultazione avviata sul Libro verde sul gioco d'azzardo *on-line* nel mercato interno presentato dalla Commissione europea (COM(2011)128), occorre che il Governo segua con particolare attenzione il dibattito su tali questioni, con specifico ri-

guardo alle modalità di gioco *on-line*: a tale riguardo dovrebbe essere attribuito particolare rilievo all'individuazione degli strumenti normativi e tecnici necessari per garantire la tutela dei consumatori, la salvaguardia del gettito tributario e la garanzia dell'ordine pubblico;

e con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento al completamento e al consolidamento della riforma del settore finanziario, si segnala l'opportunità che il Governo segua con particolare attenzione l'implementazione della riforma del sistema europeo di vigilanza finanziaria, il cui nucleo fondamentale è già stato approvato nel 2010 attraverso la creazione del Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS) e l'istituzione delle tre nuove Autorità europee di vigilanza per il settore bancario (EBA), per il settore assicurativo (EIOPA) e per il settore mobiliare (ESMA): a tale riguardo si segnala in particolare l'esigenza di migliorare la disciplina sulla gestione delle crisi finanziarie, rafforzando i relativi sistemi di monitoraggio, nonché di introdurre nuove misure normative che coinvolgano i principali protagonisti del mercato a livello globale, anche nel quadro del G20;

b) con riferimento alle problematiche attinenti alla revisione della direttiva 2006/48/CE, in materia di requisiti patrimoniali degli enti creditizi, alla luce delle novità introdotte dall'Accordo Basilea 3, si sottolinea la necessità di adottare tutele iniziative utili ad evitare che tali modifiche possano introdurre elementi di svantaggio competitivo in danno del sistema creditizio nazionale, tali da ridurre la capacità delle banche italiane di garantire un'adeguata erogazione di credito al tessuto economico, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese e delle famiglie.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari (atto n. 372), di rappresentanti delle associazioni ADI, ADU, AND, ANDU, APU, CIPUR, CNRU, CNU, CONPASS, CPU e Rete 29 aprile; delle organizzazioni sindacali CISAL Università, CISL Università, FLC-CGIL Università, SNALS-CONFALS-CISAPUNI, SNALS Docenti Università, SUN, UDU, UGL-Università e UILPA-RUA; di Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema universitario e della Ricerca (ANVUR), Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU), Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e Consiglio Universitario Nazionale (CUN) 35

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2011 (COM(2010)623 def.).
Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota (11447/11).
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011 (Doc. LXXXVII-bis, n. 1) (Relazione alla XIV Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 35

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 luglio 2011.

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari (atto n. 372), di rappresentanti delle associazioni ADI, ADU, AND, ANDU, APU, CIPUR, CNRU, CNU, CONPASS, CPU e Rete 29 aprile; delle organizzazioni sindacali CISAL Università, CISL Università, FLC-CGIL Università, SNALS-CONFALS-CISAPUNI, SNALS Docenti Università, SUN, UDU, UGL-Università e UILPA-RUA; di Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema universitario e della Ricerca (ANVUR), Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU), Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e Consiglio Universitario Nazionale (CUN).

L'audizione informale si è svolta dalle 12.40 alle 15.05.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 15.05.

Programma di lavoro della Commissione per il 2011. (COM(2010)623 def.).

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota. (11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. (Doc. LXXXVII-bis, n. 1). (Relazione alla XIV Commissione). (*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Valentina APREA, *presidente*, intervenendo in sostituzione del relatore, ricorda che il Programma delle attività del Consiglio dell'Unione europea per i prossimi diciotto mesi, dal 1° luglio 2011 al 31 dicembre 2012, oggi all'esame della Commissione cultura per il parere di competenza, è stato elaborato dal prossimo trio di Presidenze polacca, danese e cipriota e trasmesso dal Governo italiano alle Camere il 21 giugno 2011. Il documento si articola in due parti: la prima contiene il quadro strategico dell'azione del Consiglio, inserito nella prospettiva degli obiettivi a più lungo termine che saranno perseguiti durante il successivo trio di Presidenze (Irlanda, Lituania e Grecia). La seconda parte illustra il programma operativo, elencando le proposte e le altre iniziative che si prevede di trattare durante il periodo di 18 mesi. Conformemente al regolamento interno del Consiglio, questa parte è stata preparata in stretta cooperazione con la Commissione europea e con il Presidente del Consiglio europeo. Osserva, quindi, che – in base alla procedura indicata dalla Giunta per il regolamento della Camera – il Programma del Consiglio viene esaminato congiuntamente con il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2011, presentato il 9 novembre 2010, e con la relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'UE per il 2011, trasmessa dal Governo alle Camere il 19 maggio 2011.

Per quanto concerne le competenze della Commissione cultura, rileva che le tre Presidenze considerano prioritario favorire entro il 2012 un accordo sul futuro finanziamento delle politiche UE in materia di istruzione, cultura, sport e gioventù. In tale contesto, saranno esaminate le proposte che la Commissione potrebbe presentare nell'ultimo trimestre del 2011 relative ai nuovi programmi per l'apprendimento permanente, per la gioventù, per la cultura e per il settore audiovisivo. La Commissione dovrebbe presentare inoltre una proposta relativa alle possibilità di finanziamento dei progetti sportivi a livello di UE per il periodo successivo al 2013. Le tre Presidenze esamineranno, in vista di

un'adozione all'inizio del 2012, la prima relazione sull'attuazione del quadro strategico per la cooperazione europea nell'istruzione e nella formazione « istruzione e formazione 2020 ». Nel corso del 2012 sarà inoltre soggetta a valutazione l'attuazione del quadro europeo delle qualifiche (EQF), in vista della preparazione di una relazione sui progressi compiuti entro la primavera del 2013. In tale contesto, segnala l'attenzione che le Presidenze dedicheranno alla proposta di raccomandazione volta ad aumentare le opportunità di apprendimento non formale e informale e a rafforzare le disposizioni per il riconoscimento e la convalida di tale apprendimento nel quadro delle qualifiche nazionali. Aggiunge peraltro che le Presidenze dedicheranno attenzione alle proposte che la Commissione dovrebbe presentare, entro il 2011, sulla creazione di un criterio di riferimento europeo nei settori della mobilità e dell'occupabilità, nonché in quello linguistico.

Ricorda, inoltre, che nel secondo semestre del 2011 le Presidenze presteranno attenzione al contributo della Commissione sul seguito della comunicazione sulla modernizzazione dell'istruzione superiore. Nel più ampio contesto del processo di Bologna, una conferenza ministeriale da tenersi nell'aprile 2012 esaminerà l'istituzione di un nuovo piano di lavoro e la definizione di nuove priorità per il periodo 2012-2015. A tutti i livelli dell'istruzione, le Presidenze promuoveranno il concetto di imprenditorialità, come anche il tema dell'educazione alla cittadinanza democratica, prendendo come punto di partenza una delle otto competenze chiave – Competenze sociali e civiche – definite nella raccomandazione del 2006. Le tre Presidenze seguiranno la prevista comunicazione della Commissione sulle industrie culturali e creative. Durante il periodo delle tre Presidenze la Commissione, inoltre, potrebbe presentare una proposta di decisione sul futuro dell'iniziativa « Capitale europea della cultura » dopo il 2019. Particolare attenzione sarà dedicata a un approccio strategico alla cultura nelle relazioni esterne specialmente in riferimento

al partenariato orientale e ai paesi mediterranei. Le tre Presidenze risponderanno alla comunicazione della Commissione sulla digitalizzazione e sulla conservazione digitale, che dovrebbe essere pubblicata nel 2011, e attendono inoltre il Libro verde sul contenuti creativi on-line. In base a un'attesa proposta della Commissione, le tre Presidenze daranno priorità al raggiungimento di un accordo sul finanziamento sostenibile di *Europeana*, la biblioteca digitale pubblica dell'UE, e alle questioni legate alla gestione dei diritti, dei sistemi di licenze e delle opere orfane.

Ricorda, altresì, che le tre Presidenze di turno attendono il Libro verde relativo alle opportunità e alle sfide derivanti dalla distribuzione *on-line* di opere audiovisive e di altri contenuti creativi. Particolare attenzione verrà riservata alla digitalizzazione del cinema europeo, su cui la Commissione potrebbe presentare una raccomandazione, e sulle norme in materia di aiuti di Stato alle opere cinematografiche e alle altre opere audiovisive, in vista del rinnovo, nel 2012, della comunicazione della Commissione sul cinema. Il Consiglio esaminerà inoltre una relazione della Commissione sull'attuazione del quadro normativo dell'UE per i servizi audiovisivi, la direttiva sui servizi di media audiovisivi. Le tre Presidenze esamineranno, inoltre, la relazione della Commissione sull'applicazione della raccomandazione relativa alla tutela dei minori nonché la proposta sul programma « Safer Internet ». Si attende inoltre una relazione della Commissione sull'alfabetizzazione mediatica negli Stati membri.

Nel quadro del piano di lavoro per lo sport nell'UE 2011-2014, sottolinea che le tre Presidenze affronteranno quali priorità generali le minacce per l'integrità dello sport nonché le dimensioni sociale ed economica dello sport. In linea con il Trattato di Lisbona sarà inoltre favorito il rafforzamento del ruolo dell'UE nella lotta internazionale contro il *doping* negli sport, segnatamente nell'ambito dell'Agenzia mondiale antidoping (WADA). Le Presidenze promuoveranno il ruolo dello sport a tutela della salute, raccomandando po-

litiche coordinate e migliori pratiche. Altre questioni da esaminare sono le partite truccate, la qualità della vita e i benefici dell'attività fisica per la salute nonché il volontariato, specialmente per la terza età e, eventualmente, politiche sportive maggiormente basate sui dati di fatto. Ricorda, inoltre che gli ulteriori atti in esame sono la relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'UE per il 2011, trasmessa dal Governo alle Camere il 19 maggio 2011, e il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2011, presentato il 9 novembre 2010. Con riguardo alle politiche in materia di istruzione, la relazione sottolinea che l'Italia considera le iniziative faro della strategia « Europa 2020 » come un'occasione di crescita intelligente del paese – ovvero di sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione – da promuovere rendendo complementare l'azione a livello nazionale con quella a livello comunitario. Rileva, quindi, che la strategia « Europa 2020 » per la crescita e l'occupazione propone, tra gli obiettivi prioritari, di migliorare i livelli d'istruzione, in particolare riducendo i tassi di dispersione scolastica al di sotto del 10 per cento e aumentando la percentuale delle persone tra i 30 e i 34 anni che hanno completato l'istruzione terziaria o equivalente almeno al 40 per cento. Il Consiglio europeo ha ribadito la competenza degli Stati membri a definire e attuare obiettivi quantitativi nel settore dell'istruzione. In tale contesto, la relazione segnala come il Governo abbia posto alla base delle riforme relative all'istruzione scolastica e universitaria, alcuni principi inclusi nelle iniziative comprese nella strategia « Europa 2020 », e segnatamente: migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e formazione, agevolando, in particolare, l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro (iniziativa faro *Youth on the move*); porre le basi per la modernizzazione dei mercati del lavoro per aumentare i livelli di occupazione e garantire la sostenibilità dei nostri modelli sociali, attraverso la creazione di quadri nazionali delle qualifiche sulla base del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF),

che favoriscono il riconoscimento delle competenze acquisite anche in ambito non formale e informale.

Osserva, altresì, che – in tema di cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione – il Governo intende porre particolare attenzione al programma di lavoro relativo definito dal « Quadro strategico ET2020 », Istruzione e formazione 2020, e al parallelo processo di Copenaghen, sul rafforzamento della cooperazione in materia di istruzione e formazione professionale. La relazione conferma l'interesse del Governo a dare attuazione alla raccomandazione relativa al Quadro europeo delle qualifiche (*European Qualification Framework – EQF*), in base alla quali gli Stati membri si impegnano a stabilire – su base volontaria, cioè non vincolante – una corrispondenza tra l'EQF e i sistemi nazionali di qualifiche e titoli di studio. A tal fine, la relazione segnala che il Governo intende proseguire l'analisi della redazione del Rapporto nazionale di referenziazione del sistema italiano all'EQF. Il Governo manifesta, altresì, l'intenzione di avviare l'applicazione graduale del Sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e formazione professionale (Sistema ECVET) inteso a delineare un quadro metodologico comune non obbligatorio, volto ad agevolare il trasferimento di crediti per i risultati dell'apprendimento tra sistemi di qualifiche o tra percorsi di apprendimento realizzati in paesi diversi, per il quale la Commissione europea auspica un'adozione formale a livello nazionale entro il 2012. Il Governo sarà inoltre impegnato nella definizione, entro il 2011, di un approccio per migliorare i sistemi di garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale a livello nazionale in linea con quanto richiesto dalla raccomandazione del 2009, che prevede l'uso e l'ulteriore sviluppo del Quadro Comune Europeo per la Garanzia di Qualità (EQARF). Infine, il Governo intende proseguire le attività previste nell'ambito del Programma d'azione europeo nel campo dell'apprendimento permanente (*Lifelong Learning Programme*) che, per il periodo

2007-2013, riunisce al suo interno tutte le azioni comunitarie attive nei settori dell'istruzione e della formazione (Programmi *Comenius*, *Erasmus*, *Grundtvig* e *Leonardo da Vinci* coordinati di concerto da Commissione europea e Stati membri; Programmi Trasversale e *Jean Monnet* coordinati dalla Commissione europea). Con la comunicazione *Youth on the Move* – Un'iniziativa per valorizzare il potenziale dei giovani ai fini di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'Unione europea » (COM(2010)477), il 15 settembre 2010 la Commissione ha presentato un'iniziativa *faro* che, nell'ambito della nuova strategia « Europa 2020 », presenta un insieme di priorità politiche d'azione, a livello UE e nazionale, volte a ridurre la disoccupazione giovanile facilitando la transizione dall'istruzione al lavoro e riducendo la segmentazione del mercato del lavoro. Le proposte della Commissione si sviluppano lungo quattro principali linee d'azione: definire un sistema di apprendimento permanente che consenta ai giovani di sviluppare competenze chiave e ottenere risultati didattici di qualità, in linea con le esigenze del mercato del lavoro; aumentare la percentuale di giovani che seguono corsi di istruzione superiore o equivalenti, rendendo l'istruzione superiore europea più interessante, aperta al resto del mondo e al passo con le sfide della globalizzazione, in particolare favorendo la mobilità di studenti e ricercatori; rivedere e ampliare i programmi e le iniziative dell'Unione a favore della mobilità ai fini dell'apprendimento, correlandoli alle risorse nazionali e regionali; migliorare con urgenza la situazione occupazionale dei giovani.

Ricorda, inoltre, che – in linea con le indicazioni della Strategia Europa 2020 – la Commissione europea ha avviato, il 23 novembre 2010, l'iniziativa *faro* « Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione: un contributo europeo alla piena occupazione » (COM(2010)682), che delinea 13 interventi chiave volti a: migliorare le competenze, rendendole consone alla domanda del mercato; migliorare le condizioni lavorative e la qualità del lavoro;

creare nuovi posti di lavoro, anche attraverso la promozione dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo. In particolare, al fine di migliorare e adeguare le competenze la Commissione intende stabilire, a partire dal 2012, una panoramica europea delle competenze, destinata a garantire una maggiore trasparenza per chi cerca lavoro, per i lavoratori, per le imprese e/o le istituzioni pubbliche. Rileva, altresì, che il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020), approvato dal Consiglio del 12 maggio 2009, fissa, in particolare, quattro obiettivi strategici: realizzare l'apprendimento permanente e la mobilità sviluppando quadri nazionali delle qualifiche collegati al Quadro europeo delle qualifiche, incrementando la mobilità attraverso l'applicazione dei principi sanciti nella Carta europea di qualità per la mobilità; migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione; promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva; incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione, promuovendo altresì i partenariati tra il mondo imprenditoriale e gli istituti di formazione. Nelle sue conclusioni in materia di promozione dell'occupazione giovanile, il 17 giugno 2011 il Consiglio sottolinea il carattere prioritario degli adattamenti volti ad avvicinare i sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, al fine di ottenere nel lungo termine i risultati occupazionali stabili e sostenibili individuati da Europa 2020. Il Consiglio del 19-20 maggio 2011 ha approvato una raccomandazione sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico nella quale si sottolinea come le strategie globali relative all'abbandono scolastico richiedano l'integrazione di misure per la riduzione dell'abbandono scolastico in tutte le politiche per l'infanzia e per i giovani. Il Consiglio ha inoltre raggiunto un accordo politico su una raccomandazione nella quale si incoraggiano gli Stati membri a rimuovere gli ostacoli amministrativi e istituzionali alla promozione della mobilità tra i giovani, in accordo con quanto previsto dall'iniziativa *Youth on the move*. Aggiunge

che, con riguardo alle politiche per la cultura, la relazione segnala il particolare impegno dell'Italia ad attuare le priorità individuate dal piano di lavoro per la cultura 2011-2014 dell'UE che riconosce il ruolo trasversale della cultura da integrare nelle politiche di lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Nel 2011, inoltre, il Governo annuncia l'intenzione di proseguire le attività avviate nel 2010 in materia di sviluppo e coesione, con particolare riferimento a: politiche culturali per lo sviluppo regionale della programmazione 2007-2013; tutela e alla pianificazione del paesaggio; politiche culturali e alla futura politica di coesione, con l'iniziativa faro dal titolo « Un'agenda europea del digitale », che prevede un attivo sostegno per la digitalizzazione del ricco patrimonio culturale dell'Europa.

Evidenzia che, in riferimento alla conservazione e tutela del patrimonio, la relazione segnala diversi ambiti d'intervento che il Governo considera prioritari nel 2011: le Biblioteche nazionali centrali di Roma e di Firenze, in collaborazione con l'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, proseguiranno la loro partecipazione al progetto Europeana '14-'18 (2010-2012), finanziato nell'ambito dell'ICT Policy Support Programme (PSP), che ha lo scopo di digitalizzare documenti con contenuti sulla Prima Guerra mondiale, afferenti a istituzioni culturali europee e di renderli disponibili su Europeana, la biblioteca digitale multilingue dell'Europa; l'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi avvierà una verifica della fattibilità di un ampliamento del progetto UE PrestoPRIME per la conservazione del patrimonio audiovisivo, con l'obiettivo di individuare azioni specifiche riguardanti gli istituti di raccolta e conservazione di beni sonori e audiovisivi; attraverso la collaborazione tra l'Istituto Superiore per la conservazione e il restauro e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Italia contribuirà all'iniziativa congiunta in materia di conservazione e impiego del patrimonio culturale in un contesto di cambiamenti globali, prevista dalla raccomandazione

della Commissione del 26 aprile 2010. Il Governo considera di significativa importanza la proposta di decisione presentata nel 2010 dalla Commissione, che mira ad istituire un'azione dell'Unione europea per il marchio del patrimonio europeo. L'obiettivo del marchio è dare rilievo ai luoghi che celebrano e simbolizzano l'integrazione, gli ideali e la storia dell'Europa. È inoltre intenzione del Governo portare all'attenzione dei partner europei una proposta di semplificazione della direttiva 93/7/CEE relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illegalmente dal territorio di uno Stato membro: il cambiamento di alcuni articoli potrebbe agevolare il recupero di beni che, pur trovandosi fuori dal territorio nazionale, sono considerati per la legislazione italiana come appartenenti al patrimonio culturale dello Stato medesimo.

Il Consiglio del 18-19 novembre 2010 ha approvato un piano di lavoro per la cultura 2011-2014 nell'UE da attuare secondo le seguenti priorità: diversità culturale, dialogo interculturale e cultura accessibile e inclusiva; industrie culturali e creative; competenze e mobilità; patrimonio culturale, compresa la mobilità delle collezioni; cultura nelle relazioni esterne; statistiche culturali.

Osserva che, con riguardo alle politiche dello sport, nel contesto della strategia Europa 2020 e in linea con quanto proposto dalla Commissione nella comunicazione sullo sport (COM(2011)12), nel 2011 il Governo intende sostenere il ruolo dello sport come motore dell'inclusione sociale, ad esempio, sostenendo la partecipazione di tutti i ragazzi ai Giochi Sportivi Studenteschi attraverso specifici progetti scolastici promozionali finanziati dal Comitato Italiano Paraolimpico anche a favore di atleti disabili. Il 18 gennaio 2011 la Commissione ha presentato una comunicazione nella quale definisce possibili linee di azione per sviluppare una dimensione europea nel settore dello sport, individuando una serie di temi prioritari da sostenere, nel breve e nel lungo periodo, attraverso azioni preparatorie, eventi speciali o nel contesto del prossimo quadro

finanziario pluriennale. Il Consiglio del 19-20 maggio 2011 ha approvato una risoluzione con la quale, accogliendo favorevolmente la comunicazione della Commissione, definisce un piano di lavoro dell'UE per lo sport 2011-2014. In particolare, il Consiglio individua un insieme di azioni specifiche e una tabella di marcia per la loro attuazione, intese a sostenere i seguenti settori prioritari: integrità dello sport, in particolare lotta al *doping* e alle partite truccate e promozione della buona *governance*; valori sociali dello sport, in particolare salute, inclusione sociale, istruzione e volontariato; aspetti economici dello sport, in particolare finanziamento sostenibile degli sport di base e definizione di politiche basate su dati concreti.

Con riguardo, infine, alle politiche per la ricerca, osserva che il Governo è interessato a sostenere e seguire le molteplici attività previste dall'iniziativa-faro «l'Unione dell'innovazione», con la quale l'Unione europea si è posta l'obiettivo di migliorare le condizioni per la ricerca e lo sviluppo, in particolare allo scopo di portare al 3 per cento del PIL i livelli di investimento pubblico e privato combinati in questo settore. La relazione sottolinea come l'Italia sostenga pienamente l'iniziativa-faro sopra citata, annunciando l'interesse a seguire con attenzione i lavori in direzione della sua realizzazione. Il Governo intende inoltre partecipare attivamente a tutte le fasi preparatorie dell'8° Programma Quadro, definendo un primo orientamento italiano non soltanto sul complesso del Programma, ma anche su tematiche specifiche che stanno assumendo una rilevanza sostanziale sia per gli obiettivi scientifici sia per gli impegni finanziari ipotizzati, in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia «Europa 2020, dalla comunicazione «Europa dell'Innovazione» e dalle iniziative nel campo delle Tecnologie Future ed Emergenti.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00518 Mariani: Sulla realizzazione del metanodotto denominato Rete Adriatica (<i>Discussione e rinvio</i>)	41
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della regione Umbria, della Comunità montana Peligna, della Comunità Montana del Catria e del Nerone e del Comitato No Tubo nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00518 Mariani sulla realizzazione del metanodotto denominato Rete Adriatica	41
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41
---	----

SEDE REFERENTE:

DL 94/2011: Misure urgenti in tema di rifiuti solidi urbani prodotti nella regione Campania. C. 4480 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	42
--	----

AVVERTENZA	46
------------------	----

ERRATA CORRIGE	47
----------------------	----

RISOLUZIONI

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Roberto TORTOLI.

La seduta comincia alle 13. 05.

7-00518 Mariani: Sulla realizzazione del metanodotto denominato Rete Adriatica.

(*Discussione e rinvio*).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Raffaella MARIANI (PD) illustra la risoluzione a sua prima firma.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Audizione di rappresentanti della regione Umbria, della Comunità montana Peligna, della Comunità Montana del Catria e del Nerone e del Comitato No Tubo nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00518 Mariani sulla realizzazione del metanodotto denominato Rete Adriatica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.10 alle 14.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.45.

SEDE REFERENTE

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Giampiero Catone.

La seduta comincia alle 14.45.

DL 94/2011: Misure urgenti in tema di rifiuti solidi urbani prodotti nella regione Campania.

C. 4480 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che, secondo quanto stabilito nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, testè svoltasi, la Commissione avvia nella seduta odierna l'esame preliminare del decreto legge in titolo, che proseguirà nella giornata di domani, 6 luglio, per concludersi nella giornata di giovedì 7 luglio, nel corso della quale la Commissione procederà, previa acquisizione dell'autorizzazione del Presidente della Camera, anche allo svolgimento di audizioni informali.

Agostino GHIGLIA (Pdl), *relatore*, ricorda che il decreto legge in esame è volto a stabilire, secondo quanto emerge dalla relazione illustrativa, le misure necessarie « a superare le attuali criticità nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti nella regione Campania, che si rende indispensabile fronteggiare con somma urgenza ».

Ricorda, quindi, che, dovendo affrontare la cronica situazione emergenziale relativa alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti in Campania, che durava dal 1994, il Governo è intervenuto più volte in questa legislatura, attraverso la decretazione d'urgenza. In particolare, dopo l'emanazione del primo decreto-legge nel maggio 2008 (decreto-legge n. 90 del 2008), che aveva dettato disposizioni organiche per fronteggiare la situazione di grave emergenza allora in atto, il Governo aveva emanato nel dicembre 2009 un nuovo decreto-legge (decreto-legge n. 195

del 2009) che aveva introdotto una serie di disposizioni per la cessazione dello stato di emergenza e l'avvio della fase *post-emergenziale*. Considerato, peraltro, il riemergere di una situazione di elevata criticità nella regione, il Governo era intervenuto nuovamente nel novembre dello scorso anno (decreto-legge n. 196 del 2010) per definire con urgenza misure atte ad assicurare la continuità delle attività di smaltimento dei rifiuti urbani nel territorio della regione Campania, per accelerare la realizzazione di impianti di termovalorizzazione dei rifiuti ed incrementare i livelli della raccolta differenziata, nonché per consentire il subentro, da parte degli enti territoriali campani, nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Ciò detto, riferisce che, con il decreto-legge in esame, il Governo torna ad affrontare la situazione dettando misure dirette a superare la nuova situazione di criticità nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti in Campania.

In particolare, in considerazione dello stato di criticità derivante dalla non autosufficienza del sistema di gestione dei rifiuti urbani non pericolosi prodotti nella regione Campania, l'articolo 1, al comma 1, consente – sino al 31 dicembre 2011 – lo smaltimento fuori regione dei rifiuti derivanti dalle attività di tritovagliatura praticate negli impianti STIR (*Stabilimenti di Tritovagliatura ed Imballaggio Rifiuti*) della regione Campania.

Lo stesso comma precisa che tale smaltimento potrà avvenire in deroga sia al divieto di smaltimento extraregionale disposto, per i rifiuti urbani, dall'articolo 182, comma 3, del Codice ambientale (decreto legislativo n. 152 del 2006), sia alle procedure di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge n. 196 del 2010.

Al riguardo, ricorda che l'attuale testo del comma 3 dell'articolo 182 del Codice ambientale, come sostituito dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, prevede il divieto di smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'op-

portunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano.

Ricorda, altresì, che l'articolo 1, comma 7, del decreto-legge n. 196 del 2010, prevede che – fino alla completa realizzazione degli impianti necessari per la chiusura del ciclo integrato di gestione dei rifiuti nella regione Campania previsti dal decreto-legge n. 90 del 2008 – ove si verifichi la non autosufficienza del sistema di gestione dei rifiuti urbani non pericolosi prodotti in Campania, tale da non poter essere risolta con le strutture e le dotazioni esistenti nella stessa Regione, il Governo promuova, nell'ambito di una seduta della Conferenza Stato-Regioni, appositamente convocata anche in via d'urgenza, su richiesta della Regione, un accordo interregionale volto allo smaltimento dei rifiuti campani anche in altre regioni.

Segnala, peraltro, che, a chiusura della norma derogatoria dettata dal comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame, è previsto che, ai fini dello smaltimento, è comunque sempre richiesto il nulla osta della regione di destinazione.

Su questo punto, ritiene opportuno ricordare che, ai sensi della disciplina emergenziale dettata dal decreto-legge n. 90 del 2008, i rifiuti derivanti dalle attività di tritovagliatura praticate negli impianti STIR della regione Campania, oggetto della disposizione recata dal comma in esame, sono assimilati ai rifiuti urbani e quindi, come tali, soggetti al divieto di smaltimento extraregionale, divieto che (come ribadito dalla sentenza della Corte costituzionale n. 10 del 23 gennaio 2009) si applica solo ai rifiuti urbani e non anche a quelli speciali.

Ciò detto, rileva che, in stretto collegamento con la disposizione contenuta nel comma 1 appena illustrato, il successivo comma 3 dell'articolo 1 prescrive che, in attuazione del principio comunitario della prossimità per lo smaltimento dei rifiuti, i trasferimenti extraregionali consentiti dal comma 1 abbiano come destinazione prioritaria gli impianti ubicati nelle regioni limitrofe alla Campania.

Al riguardo, ricorda che l'articolo 16 della direttiva 2008/98/CE, recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo n. 205 del 2010 (con cui è stata profondamente modificata la parte IV del Codice ambientale), detta i principi di autosufficienza e prossimità. In particolare il paragrafo 3 dell'articolo 16 della direttiva stabilisce che la rete di impianti di smaltimento dei rifiuti e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta domestica deve permettere lo smaltimento o il recupero «in uno degli impianti appropriati più vicini, grazie all'utilizzazione dei metodi e delle tecnologie più idonei, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute pubblica». Tali principi sono stati trasfusi nella normativa nazionale dall'articolo 182-*bis* del Codice ambientale, introdotto dal citato decreto legislativo n. 205 del 2010, che ha sancito (peraltro, riprendendo il contenuto del previgente articolo 182 del Codice ambientale) che «lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani non differenziati sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di: a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali; b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti; c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica».

Quanto al contenuto del comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame, osserva anzitutto che esso integra le disposizioni contenute nel secondo periodo del comma 2 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 196 del 2010, al fine di introdurre ulteriori compiti e funzioni in capo

al Commissario straordinario che, nominato dal Presidente della Regione Campania per un periodo massimo di 12 mesi, ha il compito di provvedere all'individuazione di «ulteriori aree dove realizzare siti da destinare a discarica anche tra le cave abbandonate o dismesse con priorità per quelle acquisite al patrimonio pubblico».

Ai sensi del comma 2 in esame, al citato Commissario regionale spetta non solo individuare siti da destinare a discarica, ma anche provvedere alla conseguente attivazione ed allo svolgimento di tutte le attività finalizzate a tali compiti.

Un'ulteriore novella dispone che il Commissario provveda – con oneri a carico degli enti locali interessati e nei limiti delle risorse presenti nei rispettivi bilanci – ai compiti affidatigli dalla norma, anche esercitando in via sostitutiva le funzioni attribuite in materia alle province e ai comuni interessati ed in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, nonché operando con i poteri di cui all'articolo 2, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge n. 90 del 2008.

Ricorda, quindi, che i richiamati commi 1, 2 e 3 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 90 del 2008, che disciplinava i poteri attribuiti al Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti in Campania, consentivano al Sottosegretario stesso di: provvedere – anche in deroga a specifiche disposizioni legislative e regolamentari in materia ambientale, paesaggistico-territoriale, di pianificazione del territorio e della difesa del suolo, nonché igienico-sanitaria, e fatto salvo l'obbligo di assicurare le misure indispensabili alla tutela della salute e dell'ambiente previste dal diritto comunitario –, mediante procedure di affidamento coerenti con la somma urgenza o con la specificità delle prestazioni occorrenti, all'attivazione dei siti da destinare a discarica; utilizzare le procedure di cui all'articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 (cosiddetto *Testo unico espropri*), con previsione di indennizzo che tenga conto delle spese sostenute rivalutate a norma di

legge, ovvero di ricorrere alle procedure espropriative, per l'acquisizione di impianti, cave dismesse o abbandonate ed altri siti per lo stoccaggio o lo smaltimento di rifiuti, a valere sul fondo per l'emergenza rifiuti in Campania di cui all'articolo 17 del medesimo decreto-legge n. 90 del 2008; porre in essere, d'intesa con il Ministro dell'ambiente, con le procedure sopra descritte, misure di recupero e riqualificazione ambientale nei limiti delle risorse del citato Fondo di cui all'articolo 17; disporre l'acquisizione di ogni bene mobile funzionale al corretto espletamento delle attività di propria competenza, riconoscendo al proprietario gli indennizzi relativi alle spese sostenute rivalutate a norma di legge, a valere sul citato Fondo di cui all'articolo 17.

Ritiene, peraltro, di dover fare presente che il richiamato articolo 43 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001, sulla base del quale il Commissario – a norma della novella introdotta dal comma 2 in esame – potrebbe procedere autoritativamente all'acquisizione delle aree da destinare a discarica è stato dichiarato incostituzionale dalla Corte costituzionale (sentenza 8 ottobre 2010, n. 293).

Infine segnala che le novelle di cui al comma 2 tengono in ogni caso ferma la necessità che il Commissario proceda all'aggiudicazione mediante la procedura di cui all'articolo 57 del decreto legislativo n. 163 del 2006 (cosiddetto *Codice appalti*), che disciplina il ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara.

Alessandro BRATTI (PD), nel riservarsi di approfondire i contenuti della relazione svolta dal collega Ghiglia, ricorda, anzitutto, che questa mattina è stata avviata la discussione in Assemblea sulle mozioni concernenti iniziative urgenti sull'emergenza rifiuti a Napoli, formulando l'auspicio che tale discussione possa concludersi prima dell'esame da parte dell'Assemblea del decreto-legge in titolo, in modo da poter incidere anche sulle scelte normative che questo ramo

del Parlamento sarà chiamato a fare nei prossimi giorni. Sottolinea, inoltre, che il provvedimento d'urgenza in esame, il quinto dall'inizio della legislatura che interviene sull'emergenza rifiuti in Campania, è l'ennesimo provvedimento adottato da un Governo che aveva fatto di questa problematica un bandiera della propria capacità di risolvere i problemi e che oggi misura la profondità del proprio insuccesso.

A suo avviso, infatti, il decreto-legge in esame è la più aperta testimonianza del fallimento delle politiche di questo Governo e della contraddittorietà delle scelte via via adottate, da ultimo la cancellazione del piano Bertolaso per la individuazione delle ulteriori discariche necessarie allo smaltimento dei rifiuti campani, che, di fatto, è la prima causa dell'attuale situazione di emergenza.

Altrettanto grave, inoltre, è il fatto che, soprattutto in quest'ultimo anno, pur avendone tutti i poteri, né la regione Campania, né le province interessate, tutte governate da maggioranze di centrodestra, hanno operato concretamente per l'avvio dei lavori di costruzione dei nuovi termovalorizzatori, per la realizzazione — cosa ancor più grave, che ha destato la contrarietà delle popolazioni e degli amministratori locali — degli interventi di compensazione ambientale sempre promessi in ogni decreto-legge a favore delle aree in cui si trovano i siti delle discariche, a partire da quelle abusive e illegali, nonché per l'individuazione, infine, come richiesto dal Partito Democratico fin dall'inizio, delle cave abbandonate da utilizzare come siti di sversamento temporaneo dei rifiuti.

Di fronte alla gravità della situazione attuale, di fronte ai rifiuti per strada, il decreto-legge in esame è, a suo avviso, più che inutile, privo di senso. In mancanza degli indispensabili impianti che rendano autosufficiente il ciclo dei rifiuti in Campania, e in attesa dell'individuazione di nuovi siti da destinare a discarica, l'unica soluzione è data da un atto di solidarietà delle altre regioni, di tutte

le altre regioni, che si facciano carico dell'esigenza di ricevere i rifiuti provenienti dalla Campania.

In questo quadro di generale solidarietà fra tutte le regioni italiane, il ruolo più importante è, a suo avviso, quello che dovrebbero svolgere le regioni che hanno una capacità impiantistica tale da non dover smaltire in discarica i rifiuti provenienti dalla Campania, ma da recuperarli a fini di produzione di energia. Sotto questo profilo, ritiene che l'Emilia-Romagna e, soprattutto, la Lombardia — dove l'inceneritore di Brescia già oggi utilizza rifiuti speciali provenienti da fuori regione — potrebbero essere in prima fila per accogliere, in modo oltretutto produttivamente vantaggioso, una gran parte dei rifiuti campani opportunamente trattati.

Al contrario, invece, con il decreto-legge in esame, il Governo opta per il trasferimento dei rifiuti campani nelle regioni più vicine, adottando in questo modo la scelta meno efficace e più gravida di rischi, se è vero che trasferire i rifiuti campani — ad esempio — nel Lazio, in Calabria o in Sicilia equivarrebbe solo ad estendere l'emergenza rifiuti in regioni che già oggi si trovano ad un passo da una situazione emergenziale.

Conclude, quindi, sottolineando anzitutto la necessità di apportare incisive modifiche al testo del decreto-legge in esame, ad esempio indicando date certe per l'individuazione da parte degli organi regionali e locali, ai quali il Governo ha da tempo attribuito tutti i poteri, dei siti per le nuove discariche e per i nuovi impianti indispensabili per realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti.

Nel ricordare, infine, che il Partito Democratico ha sempre avuto sull'emergenza rifiuti in Campania un atteggiamento costruttivo, richiama la maggioranza e il Governo alla necessità ineludibile di adottare scelte coraggiose, capaci di incidere su situazioni compromesse — a partire da quelle relative agli affidamenti dei lavori e alla gestione del personale addetto al ciclo dei rifiuti — e di riaffermare quel ruolo di indirizzo e di coordinamento del Governo nazionale,

al quale finora si è rinunciato e senza il quale non è possibile immaginare né il definitivo superamento dell'emergenza in atto in Campania né la costruzione di una politica nazionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti che ponga l'Italia al livello delle sfide industriali e ambientali che le stanno davanti.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) esprime piena condivisione per le giuste osservazioni formulate dal collega Bratti, sottolineando, in particolare, che di fronte alla grave situazione di emergenza in atto, vi è l'assoluta necessità che tutte le istituzioni coinvolte collaborino lealmente e che tutte le regioni italiane si assumano le proprie responsabilità, dando ciascuna il meglio di sé per contribuire, con spirito di solidarietà, al superamento dell'attuale situazione. Nel ribadire, quindi, la necessità che i gestori pubblici e privati degli inceneritori siti nelle regioni del Nord accolgano i rifiuti provenienti dalla Campania, segnala l'esigenza che il Governo vigili affinché questo positivo atto di responsabilità e di solidarietà, peraltro remunerato, non si trasformi in occasione per un ingiustificabile aumento del prezzo dei rifiuti conferiti e quindi in un inaccettabile aggravio di costi a carico della regione e dei cittadini campani.

Nel denunciare, inoltre, l'inadeguatezza e la non esaustività del decreto-legge in esame, ribadisce la necessità che il Governo nazionale modifichi il testo del provvedimento, da un lato, rendendo possibile l'adozione di un Piano nazionale che coinvolga tutte le regioni italiane, senza costringere le autorità locali della Campania, a cominciare dal sindaco di Napoli, a dover trattare con ciascuna regione; dall'altro lato, facendo sì che le autorità regionali e locali della Campania operino fattivamente per la realizzazione di tutti gli impianti necessari a garantire un'auto-sufficiente gestione del ciclo dei rifiuti.

Conclude, quindi, stigmatizzando l'atteggiamento, a suo avviso, irresponsabile del Governo nazionale che non risponde adeguatamente alla grave emergenza in atto.

Tino IANNUZZI (PD), preliminarmente, ricorda che il decreto-legge in esame è il quinto provvedimento d'urgenza emanato dal Governo in carica sull'emergenza rifiuti in Campania. Si tratta di un provvedimento, sin dall'inizio richiesto dal Partito Democratico come atto di riconoscimento della gravità della situazione e del fallimento delle scelte del Governo e della maggioranza di centro-destra, che è stato emanato con grave ritardo a causa delle divisioni all'interno della maggioranza e all'esito di un dibattito tutto interno al centrodestra che ha assunto toni sempre più inaccettabili e oltraggiosi nei confronti dei cittadini e delle popolazioni campane.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, richiama il collega Iannuzzi alla necessità di concludere il suo intervento, in ragione dell'imminente inizio delle votazioni in Assemblea, rassicurandolo che sarà sua cura restituirgli, in ogni caso, la parola all'inizio della seduta prevista per la giornata di domani.

Tino IANNUZZI (PD), prendendo atto dell'imminente inizio delle votazioni in Assemblea, rinvia alla seduta di domani il prosieguo del suo intervento.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Modifiche agli articoli 187, 216-bis e 230 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di miscelazione di rifiuti speciali

e di oli usati nonché di tracciabilità e di conferimento dei rifiuti provenienti dalle attività di pulizia manutentiva delle reti fognarie.

C. 4240 Lanzarin.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale.

Atto n. 369.

COMITATO RISTRETTO

Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani.

C. 3465 Cosenza e C. 4290 Governo, approvato dal Senato.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 491 dell'8 giugno 2011, a pagina 399, seconda colonna, all'ultima riga, deve leggersi « Viola, Guido Dussin » in luogo di « Guido Dussin ».

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul settore del trasporto ferroviario di passeggeri e merci.

Audizione di rappresentanti di organizzazioni sindacali del settore del trasporto ferroviario
(Svolgimento e conclusione) 48

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Hascemita di Giordania sulla cooperazione e sulla mutua assistenza in materia doganale, fatto a Roma il 5 novembre 2007. C. 4373 Governo (Parere alla III Commissione)
(Esame e conclusione – Parere favorevole) 49

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica l'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo ACP e la Comunità europea e i suoi Stati membri, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, riveduto per la prima volta a Lussemburgo il 25 giugno 2005, con Atto finale e dichiarazioni allegate, aperto alla firma a Ouagadougou il 22 giugno 2010. C. 4374 Governo
(Parere alla III Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole) 50

RISOLUZIONI:

7-00600 Meta: Iniziative per lo sviluppo e il potenziamento infrastrutturale del porto di Gioia Tauro (Discussione e rinvio) 52

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2011. (COM(2010)623 def.).

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota. (11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. (Doc. LXXXVII-bis, n.1) (Parere alla XIV Commissione) (Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole) 54

ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione) 55

AVVERTENZA 54

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 11.10.

Indagine conoscitiva sul settore del trasporto ferroviario di passeggeri e merci.

Audizione di rappresentanti di organizzazioni sindacali del settore del trasporto ferroviario.

(Svolgimento e conclusione).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei depu-

tati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Alessandro ROCCHI, *segretario nazionale di FILT-CGIL*, Giovanni LUCIANO, *segretario generale di FIT-CISL*, Luigi SIMEONE, *segretario generale di Uiltrasporti nazionale*, Umberto NESPOLI, *segretario nazionale attività ferroviarie di UGL trasporti*, Pietro SERBASSI, *segretario generale di Fast ferrovie*, Pasquale GIAMMARCO, *segretario nazionale di Or.S.A. trasporti*, Roberto TESTA, *coordinatore provinciale di USB lavoro privato*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Daniele TOTO (FLP TP), Mario LOVELLI (PD) e il presidente Mario VALDUCCI.

Giovanni LUCIANO, *segretario generale di FIT-CISL*, e Luigi SIMEONE, *segretario generale di Uiltrasporti nazionale*, rispondono ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del settore del trasporto ferroviario per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 12.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 12.15.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Hascemita di Giordania sulla cooperazione e sulla mutua assistenza in materia doganale, fatto a Roma il 5 novembre 2007.

C. 4373 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mario VALDUCCI, *presidente*, in sostituzione del relatore, fa presente che la IX Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla III Commissione sul disegno di legge di ratifica dell'Accordo di cooperazione e mutua assistenza doganale tra Italia e Giordania.

Rileva che l'Accordo, fatto a Roma il 5 novembre 2007, si compone di un Preambolo e di 24 articoli. Rammenta che nel Preambolo si evidenzia, tra i vari aspetti e motivi della cooperazione doganale, quello della lotta ai traffici illeciti di stupefacenti, con un esplicito richiamo alla Convenzione Unica sugli Stupefacenti del 1961 e alla Convenzione dell'ONU contro il traffico illecito di droghe e sostanze psicotrope del 1988. Osserva che nella relazione illustrativa al disegno di legge, viene precisato che i Governi italiano e giordano si impegnano a fornirsi, attraverso le rispettive Autorità doganali, assistenza e cooperazione reciproca, al fine di assicurare il pieno rispetto della legislazione doganale e di realizzare un'efficace azione di prevenzione, investigazione e repressione delle violazioni a tale normativa, per rendere maggiormente trasparente l'interscambio commerciale tra i due Paesi.

Fra le previsioni contenute nel testo dell'Accordo, segnala in particolare: l'articolo 5, ai sensi del quale ciascuna Amministrazione doganale si impegna ad esercitare una sorveglianza e a fornire informazioni su persone, merci, mezzi di trasporto e luoghi che sono, o che si presume siano, coinvolti in violazioni alla normativa doganale; l'articolo 6, che prevede lo

scambio di informazioni sulle attività, in essere o progettate, che possono costituire infrazione doganale; l'articolo 7, che consente la sostituzione dei documenti previsti dal precedente articolo (rapporti, prove o copie conformi) con informazioni computerizzate, salvo la trasmissione alla Amministrazione richiedente, su richiesta di quest'ultima, dei corrispondenti documenti; l'articolo 11, il quale prevede che ciascuna Parte si impegna, sulla base della segnalazione dell'altra Parte, a sorvegliare – in entrata e in uscita dal proprio territorio – persone che si sospetta abbiano commesso reati doganali, nonché mezzi di trasporto e merci segnalati o sospettati di essere strumento per, o oggetto di, traffici illeciti; l'articolo 15, che disciplina l'uso e la tutela delle informazioni ricevute nell'ambito dell'assistenza amministrativa prevista dall'Accordo, che non possono essere divulgate ad organismi diversi da quelli previsti dall'Accordo, salvo che non vi sia un'esplicita autorizzazione dell'Amministrazione doganale che le fornisce, anche se l'appartenenza dell'Italia alla UE consente, qualora richieste dalla Commissione europea o da altri Stati membri dell'Unione, che le informazioni ricevute possano essere trasmesse a questi soggetti; l'articolo 16, il quale condiziona l'eventuale scambio di dati personali alla circostanza che le Parti contraenti ne garantiscano un livello di protezione giuridica almeno equivalente a quello previsto dalle rispettive legislazioni nazionali. Vengono inoltre indicate le altre misure che debbono essere adottate in materia di tutela dei dati personali.

Per quanto riguarda, infine, il disegno di legge di ratifica, ricorda che gli articoli 1 e 2 recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo, mentre l'articolo 3 autorizza la spesa di 11.325 euro l'anno a decorrere dal 2011, disponendo che l'onere sia coperto mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio 2011-2013, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'eco-

nomia e delle finanze, con parziale utilizzo dell'accantonamento relativo al Ministero degli Affari esteri.

In conclusione, nel formulare una valutazione positiva sui contenuti dell'Accordo fra Italia e Giordania, propone che la Commissione esprima un parere favorevole sul disegno di legge di ratifica in esame.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica l'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo ACP e la Comunità europea e i suoi Stati membri, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, riveduto per la prima volta a Lussemburgo il 25 giugno 2005, con Atto finale e dichiarazioni allegate, aperto alla firma a Ouagadougou il 22 giugno 2010.

C. 4374 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marco DESIDERATI (LNP), *relatore*, fa presente che la IX Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla III Commissione sul disegno di legge AC 4374, recante ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica l'Accordo di partenariato tra i membri del vasto gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e la Comunità europea ed i suoi Stati membri, al fine di adattare i rapporti UE-ACP ai mutamenti di grande momento che si sono verificati nelle relazioni internazionali.

Rileva che l'Accordo costituisce la seconda modifica dell'Accordo di partenariato di Cotonou del 23 giugno 2000, che, come stabilito dall'articolo 95, che ne prevede la revisione quinquennale, era stato riveduto una prima volta con l'Accordo firmato a Lussemburgo il 25 giugno 2005 ed è stato successivamente aperto

alla firma nella capitale del Burkina Faso, Ouagadougou, il 22 giugno 2010.

Segnala che, rispetto alla prevalente attenzione dell'Unione europea alle problematiche dello sviluppo dei membri del gruppo ACP, che caratterizzavano l'Accordo originale, quello in esame opera una serie di modifiche, tra le quali assume un ruolo centrale la valorizzazione della dimensione dell'integrazione regionale, particolarmente sentita nel continente africano, con una crescita progressiva del ruolo dell'Unione africana. Sottolinea che viene, tuttavia, posta attenzione, più in generale, a tutte le aree di integrazione economica regionale che riguardino Stati ACP, e al ruolo delle relative organizzazioni.

Evidenzia che un altro aspetto rilevante dell'Accordo è il rapporto tra sicurezza e sviluppo, dal momento che senza la prevenzione dei conflitti non è immaginabile un'azione duratura di impulso decisivo al decollo economico e sociale dei Paesi svantaggiati; l'Accordo evidenzia, al riguardo, la centralità della cooperazione dell'Unione europea con gli Stati ACP in situazioni di conflitto e post-conflitto, flessibilizzando le procedure di assistenza umanitaria ad essi rivolte. Rileva che tale azione dell'Unione europea è presupposto delle vere e proprie pratiche di cooperazione allo sviluppo, che si legano direttamente alla lotta per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio. Il riferimento agli Obiettivi di sviluppo del Millennio è oggetto infatti delle modifiche apportate all'Accordo nel 2010, nel quale si introducono in posizione preminente anche le problematiche dell'efficacia degli aiuti allo sviluppo e della coerenza delle relative politiche, che l'Unione europea si impegna a promuovere fra gli Stati membri.

Per quanto riguarda le competenze della Commissione Trasporti segnala le modifiche: all'articolo 11 dell'Accordo, laddove si prevede che le attività intese a far fronte alle minacce, nuove o in espansione, che gravano sulla sicurezza comprendono, tra l'altro, un sostegno alle attività di contrasto e prevenzione in cui

rientrano la cooperazione nel controllo delle frontiere, il potenziamento della sicurezza della catena di approvvigionamento internazionale e il miglioramento della sicurezza nel trasporto aereo, marittimo e stradale; all'articolo 23 dell'Accordo laddove si prevede che la cooperazione sostiene riforme politiche e istituzionali durature e gli investimenti necessari a garantire un accesso equilibrato alle attività economiche e alle risorse produttive, e tra l'altro, le infrastrutture economiche e tecnologiche e i servizi, compresi i trasporti, i sistemi di telecomunicazione, i servizi di comunicazione e lo sviluppo della società dell'informazione; all'articolo 29 dell'Accordo laddove si prevede che nel settore della stabilità, della pace e della prevenzione dei conflitti, la cooperazione sostiene le infrastrutture, in particolare trasporti e comunicazioni e loro sicurezza, e servizi, compreso lo sviluppo di opportunità regionali nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC); all'articolo 42, laddove si prevede che la Comunità sostiene attraverso strategie di sviluppo nazionali e regionali gli sforzi compiuti dagli Stati ACP per sviluppare e promuovere servizi di trasporto marittimo redditizi e efficienti sui loro territori, in vista dell'incremento della partecipazione degli operatori dei paesi ACP ai servizi di trasporto marittimo internazionali; all'articolo 43, laddove si prevede che le parti convengono d'intensificare la cooperazione reciproca nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché della società dell'informazione. Rileva che la cooperazione è orientata in particolare, attraverso strategie di sviluppo nazionali e regionali, ad assicurare una complementarità e un'armonizzazione maggiori dei sistemi di comunicazione a livello nazionale, regionale e internazionale e il loro adeguamento alle nuove tecnologie.

In conclusione, formulando una valutazione positiva sull'Accordo in esame, formula una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 12.30.

RISOLUZIONI

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Aurelio Salvatore Misiti.

La seduta comincia alle 14.10.

7-00600 Meta: Iniziative per lo sviluppo e il potenziamento infrastrutturale del porto di Gioia Tauro.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Doris LO MORO (PD), in qualità di cofirmataria della risoluzione, nell'illustrarla fa presente che il porto di Gioia Tauro sta attraversando un periodo di grave difficoltà, dal momento che è in corso una sospensione dell'operatività dei traffici portuali per assenza di navi, dovuta anche alla decisione della società Maersk di abbandonare questo scalo per i propri traffici. Nel ricordare che la situazione ha assunto una gravità tale da portare la convocazione di un tavolo di discussione, cui partecipano i Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze e del lavoro, il presidente della giunta regionale della Calabria e i sindaci dei tre comuni territorialmente coinvolti – Rosarno, San Ferdinando e Gioia Tauro – ricorda che la società Maerks è anche socio di minoranza della società terminalista Medcenter, che ha l'esclusiva del porto di Gioia Tauro, ed esprime grande preoccupazione per la prospettiva di inevitabile diminuzione di traffici che si verificherà in seguito all'abbandono del porto da parte della società. Nel rilevare che in seguito a tale evento la società terminalista si vedrà costretta ad

una riduzione considerevole del personale, sottolinea che un eventuale declassamento del porto di Gioia Tauro porterebbe ad una svalutazione della posizione dell'Italia nel Mediterraneo, con conseguenze immediate sull'economia nazionale e del Mezzogiorno in particolare, determinando l'allargamento del *gap* esistente tra nord e sud Italia. Nel ricordare che il 30 giugno scorso si è tenuto un incontro promosso dai sindaci del territorio, cui hanno preso parte alcuni esponenti del gruppo del Partito democratico, giudica opportuno che la Commissione svolga un'approfondita attività istruttoria sulla risoluzione in discussione, prevedendo, se necessario, un ciclo di audizioni, al fine di esaminare la situazione del porto e scongiurarne il progressivo declino.

Mario VALDUCCI, *presidente*, nel fare presente che anche il gruppo del Popolo della libertà ha preannunciato la presentazione di una risoluzione di contenuto analogo, ritiene positiva la costituzione del tavolo di confronto tra le varie istituzioni coinvolte nella risoluzione dell'emergenza che sta attraversando il porto di Gioia Tauro.

Il sottosegretario Aurelio Salvatore MISITI fa presente di aver anch'egli partecipato nella giornata odierna al tavolo cui si faceva riferimento nel dibattito, nel quale si stanno affrontando diversi aspetti della crisi dello scalo calabrese, tra cui quello relativo alle misure sociali nei confronti dei lavoratori che la società terminalista si vedrà costretta a licenziare, nel momento in cui, a partire dalla metà di luglio, diminuiranno sostanzialmente i volumi di traffico a causa dell'abbandono dello scalo da parte della società Maerks. Nel condividere in linea generale le premesse della risoluzione, in merito al primo degli impegni in essa contenuti, osserva che l'autonomia finanziaria delle autorità portuali costituisce il fulcro del disegno di legge di riforma della legge n. 84 del 1994, attualmente all'esame del Senato, che prevede infatti che essa sia basata non su assegnazioni periodiche, ma che venga attuata una

riforma strutturale che consenta di destinare all'infrastruttura portuale risorse derivanti da una percentuale dell'IVA e delle accise sui prodotti che transitano nei porti. In ordine al secondo degli impegni contenuti nella risoluzione, nel ricordare che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è impegnato nella definizione di iniziative volte a sostenere i porti di *transshipment* nazionali – Taranto, Cagliari e Gioia Tauro – come ad esempio la riduzione al minimo del pagamento della tassa di ormeggio, al fine di consentire loro di far fronte alla forte concorrenza da parte dei porti del Nord Africa, osserva che il porto di Gioia Tauro risente di una posizione di vantaggio anche rispetto ad altri porti italiani, come ad esempio Genova o Trieste, perché dà la possibilità alle società di trasporto di movimentare i container verso il nord Europa via terra, facendo risparmiare una notevole quantità di tempo. In ordine all'impegno di ridefinire la missione del porto di Gioia Tauro all'interno del piano nazionale della logistica, rileva che tale richiesta potrebbe essere percorribile alla luce di un nuovo sviluppo degli interporti e delle relative piattaforme logistiche. Per quanto riguarda invece l'impegno di promuovere norme volte a semplificare l'approvazione di varianti ai piani regolatori portuali, nel ricordare che il citato disegno di legge di riforma della legge n. 84 del 1994 prevede un sistema più snello al riguardo, che permetterà di evitare situazioni di stallo rilevabili oggi in differenti realtà territoriali, fa presente che il piano regolatore del porto di Gioia Tauro, diversamente da come accade in altre situazioni, non è legato a quello della città, e che è già allo studio la possibilità di un forte ampliamento territoriale, che prevederà la presenza di 150 aziende rispetto alle 37 attualmente operative nel porto.

Michele Pompeo META (PD), nell'apprezzare l'impegno dimostrato dal sottosegretario Misiti per pervenire alla soluzione delle questioni oggetto della risoluzione, ritiene che debbano tuttavia essere adottate iniziative urgenti, dal momento

che la situazione del porto di Gioia Tauro in poche settimane potrebbe peggiorare in modo irreversibile. Nel ricordare che il disegno di legge cui faceva riferimento il rappresentante del Governo giace all'esame del Senato da circa tre anni, giudica opportuno che non si affidi la soluzione delle questioni oggetto della risoluzione all'approvazione di tale provvedimento, ma che si intervenga tempestivamente per dare una risposta all'emergenza del porto e alla crisi dell'economia del mare – che permetta ai porti nazionali di far fronte alla concorrenza imperfetta che si sta strutturando nel Mediterraneo – anche attraverso un emendamento alla manovra finanziaria, che sarà presentata al Parlamento nei prossimi giorni, che potrebbe essere sottoscritto dal Presidente della Commissione e da tutti i gruppi parlamentari.

Carlo MONAI (IdV), nel ringraziare il sottosegretario Misiti per il suo intervento, giudica opportuno che il tema della portualità sia affrontato anche in relazione al più vasto tema della logistica, che è centrale per lo sviluppo del Paese. Fa presente che anche il porto di Trieste – recentemente individuato dal presidente Barroso come snodo centrale del corridoio adriatico – sta attraversando un periodo di crisi e ritiene opportuno che la questione del porto di Gioia Tauro venga affrontata in un'ottica di sistema e non mettendo in competizione i porti nazionali.

Mario VALDUCCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene

il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Aurelio Salvatore Misiti.

La seduta comincia alle 14.45.

Programma di lavoro della Commissione per il 2011.
(COM(2010)623 def.).

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota. (11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011.
(Doc. LXXXVII-bis, n.1).
(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto e conclusione
– Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 29 giugno 2011.

Deborah BERGAMINI (PdL), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Aurelio Salvatore MISITI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole del relatore. Delibera quindi di nominare il deputato Deborah Bergamini relatore presso la XIV Commissione.

La seduta termina alle 14.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Disposizioni per l'introduzione della patente nautica a punti e del patentino nautico a punti e delega al Governo in materia di sanzioni per le violazioni commesse dai conducenti di imbarcazioni.

Testo unificato C. 841 Fallica, C. 3644 Nastri e C. 4153 Meta.

ALLEGATO

**Programma di lavoro della Commissione per il 2011.
(COM(2010)623 def.).**

**Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota.
(11447/11).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione
europea, relativa all'anno 2011. (Doc. LXXXVII-bis, n.1).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminati, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2011, il Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011;

premesso che:

grazie al combinato disposto delle modifiche all'articolo 15 della legge n. 11 del 2005 e dei pareri della Giunta per il regolamento della Camera del 9 febbraio 2000 e del 14 luglio 2010, per la prima volta, si apre una vera e propria sessione europea parlamentare dedicata alla valutazione e al confronto tra le priorità delle istituzioni europee, quali risultanti dal Programma di lavoro della Commissione 2011 e dal Programma di 18 mesi del Consiglio, e quelle del Governo per l'anno in corso;

per quanto riguarda il Programma di lavoro 2011, esso è stato elaborato in base a cinque priorità politiche principali dell'Unione europea che riguardano: la gestione della crisi economica e l'impulso alla ripresa; la crescita dell'occupazione, mediante il programma di riforme Europa 2020; la costruzione di uno spazio di

libertà, giustizia e sicurezza; l'avvio dei negoziati per un moderno bilancio dell'Unione europea; la promozione del ruolo dell'Unione europea sulla scena mondiale;

in questo ambito, nel 2011 la Commissione prevede di definire il concetto di « uso efficiente delle risorse », per permettere di costruire un assetto basato su un utilizzo delle risorse che includa il passaggio ad una società a basse emissioni di carbonio e che definisca politiche settoriali su energia, trasporti e gestione delle risorse naturali;

con riferimento al settore dei trasporti, il programma sottolinea la pubblicazione del Libro bianco sul futuro della politica dei trasporti nonché le specifiche iniziative allo studio dell'Unione europea concernenti il trasporto ferroviario e aereo, quali, ad esempio, la proposta di revisione del regolamento che istituisce l'Agenzia ferroviaria europea e la proposta di revisione del regolamento sui diritti dei passeggeri del trasporto aereo;

con riferimento al settore delle comunicazioni il programma richiama le iniziative relative all'Agenda digitale, quali, ad esempio, la proposta di riesame delle norme sul servizio universale nelle comunicazioni elettroniche e la comunicazione sull'uso collettivo dello spettro radio;

per quanto concerne il Programma delle attività del Consiglio dell'Unione europea, esso si articola in due parti: la prima contiene il quadro strategico dell'azione del Consiglio, inserito nella prospettiva degli obiettivi a più lungo termine che saranno perseguiti durante le Presidenze polacca, danese e cipriota; la seconda illustra il programma operativo, elencando le proposte e le altre iniziative che si prevede di trattare durante il periodo di 18 mesi;

nel citato Programma si sottolinea che le attività e le priorità nel settore dei trasporti verranno definite sulla base del Libro bianco, che delinea dieci obiettivi prioritari ed una tabella di marcia di quaranta iniziative strategiche allo scopo di realizzare, entro il 2050, uno spazio unico europeo dei trasporti basato su un sistema di trasporto diversificato, sostenibile e competitivo;

in questo contesto, le tre presidenze intendono prestare particolare attenzione alla comunicazione della Commissione sui sistemi di trasporto puliti, promuovendo una coerente strategia a lungo termine per la sostituzione su vasta scala del petrolio con combustibili alternativi nell'intero sistema di trasporto;

nel quadro delle iniziative specifiche da adottare, il Programma richiama, tra l'altro, la proposta di direttiva di rifusione del primo pacchetto ferroviario, al fine di creare uno spazio ferroviario europeo unico; i lavori concernenti la proposta di direttiva riguardante l'applicazione di sanzioni ai conducenti che commettono un'infrazione in uno Stato membro diverso da quello in cui risiedono; l'adozione del programma sulla politica in materia di spettro radio per stimolare l'avvento e la diffusione della banda larga in Europa nonché la prosecuzione dei

lavori connessi all'ammodernamento dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti;

per quanto riguarda le priorità del Governo, la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2011 espone nel dettaglio, alla luce degli strumenti di programmazione europea, gli orientamenti programmatici dell'Esecutivo;

rilevato che, in questo quadro:

con riferimento al settore del trasporto, per il Governo resta prioritario l'investimento nel trasporto marittimo e nella logistica, fermo restando che per il trasporto su terra viene considerato importante l'avvio di iniziative in ambito di tecnologia ITS (Sistemi di Trasporto Intelligente), per aumentare gli standard di sicurezza stradale, nonché l'estensione del sistema di controllo europeo del traffico ferroviario a tutte le reti ferroviarie dei Paesi dell'Unione, mentre per il trasporto aereo l'obiettivo prioritario resta quello di realizzare compiutamente il Cielo Unico europeo, unificando il controllo dello spazio aereo europeo entro il 2012;

nel settore della tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni, il Governo è impegnato nello sviluppo della connettività a banda larga, ai fini dell'attuazione dell'Agenda digitale, nell'ambito della strategia « Europa 2020 », anche attraverso la partecipazione al Gruppo di alto livello che elaborerà le proposte per l'attuazione dell'Agenda stessa, nelle sue varie articolazioni;

valutate positivamente, per le parti di competenza, le priorità risultanti dai documenti in oggetto,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

- Audizione di rappresentanti di Confindustria e di Federlegno Arredo nell'ambito dell'esame della Sentenza della Corte di giustizia della Comunità europea del 27 gennaio 2011, riguardante la tutela della proprietà industriale e commerciale (Doc. LXXXIX, n. 130) . 57
- Audizione di rappresentanti di Confindustria – Sezione Piccola Industria e del Capo dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello sviluppo economico, dott. Giuseppe Tripoli, in relazione all'esame della Comunicazione della Commissione europea (COM (2011)78) concernente il riesame dello « Small Business Act » per l'Europa 57

SEDE CONSULTIVA:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica per la seconda volta l'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo ACP e la Comunità europea e i suoi Stati membri, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, riveduto per la prima volta a Lussemburgo il 25 giugno 2005, con Atto finale e dichiarazioni allegate, aperto alla firma a Ouagadougou il 22 giugno 2010. C. 4374 Governo (Parere alla III Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) 58

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

- Programma di lavoro della Commissione per il 2011 (COM(2010)623 def.).
- Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota (11447/11).
- Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011 (Doc. LXXXVII-bis, n. 1) (Parere alla XIV Commissione) (*Rinvio del seguito dell'esame congiunto*) 58
- Sull'ordine dei lavori 58

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 luglio 2011.

Audizione di rappresentanti di Confindustria e di Federlegno Arredo nell'ambito dell'esame della Sentenza della Corte di giustizia della Comunità europea del 27 gennaio 2011, riguardante la tutela della proprietà industriale e commerciale (Doc. LXXXIX, n. 130).

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.15 alle 12.15.

Audizione di rappresentanti di Confindustria – Sezione Piccola Industria e del Capo dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello sviluppo economico, dott. Giuseppe Tripoli, in relazione all'esame della Comunicazione della Commissione europea (COM (2011)78) concernente il riesame dello « Small Business Act » per l'Europa.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.15 alle 13.50.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del vicepresidente Laura FRONER.

La seduta comincia alle 13.50.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica per la seconda volta l'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo ACP e la Comunità europea e i suoi Stati membri, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, riveduto per la prima volta a Lussemburgo il 25 giugno 2005, con Atto finale e dichiarazioni allegate, aperto alla firma a Ouagadougou il 22 giugno 2010.

C. 4374 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 29 giugno 2011.

Laura FRONER, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore ha formulato una proposta di parere favorevole.

I deputati Andrea LULLI (PD), Raffaello VIGNALI (PdL), Alberto TORAZZI (LNP) e Savino PEZZOTTA (UdCpTP) dichiarano voto favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 14.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del vicepresidente Laura FRONER.

La seduta comincia alle 14.

Programma di lavoro della Commissione per il 2011.
(COM(2010)623 def.).

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota.
(11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011.
(Doc. LXXXVII-bis, n. 1).

(Parere alla XIV Commissione).

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 29 giugno 2011.

Laura FRONER, *presidente*, nessuno chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

Andrea LULLI (PD) chiede alla Presidenza di farsi carico di coinvolgere il Ministro Romani per la soluzione della complessa vertenza che interessa lo stabilimento Lucchini-Severstal di Piombino.

Laura FRONER, *presidente*, assicura che la Presidenza si farà carico di inoltrare la sollecitazione del collega al Ministro Romani.

La seduta termina alle 14.05.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione 59

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di previdenza per i lavoratori autonomi non esercenti professioni regolamentate. C. 2312 Saglia e C. 2345 Narducci 63

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago. Nuovo testo unificato C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino 63

INTERROGAZIONI:

5-03673 Bellanova: Sulla disciplina di specifiche tipologie di contratti di inserimento 63

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 67

5-03846 Bellanova: Problematiche dei lavoratori addetti al servizio di pulizia negli istituti scolastici 63

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 68

5-04783 Codurelli: Tutela dei diritti sindacali per i lavoratori di una cooperativa sociale . 64

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 69

5-04976 Laura Molteni: Problemi relativi a licenziamenti collettivi riguardanti il settore farmaceutico 64

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 70

SEDE REFERENTE:

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia. C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini, C. 4030 Poli (*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*) 65

ALLEGATO 5 (Testo unificato delle proposte di legge elaborato dal comitato ristretto e adottato come testo base) 72

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA.

La seduta comincia alle 11.05.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione di mercoledì 29 giugno 2011 dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è stato predisposto il seguente programma

dei lavori della Commissione per il periodo luglio-settembre 2011:

PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO LUGLIO-SETTEMBRE 2011

Luglio 2011.

Sede referente:

Disposizioni concernenti l'integrazione della composizione della Commissione medico-ospedaliera per il riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio.

C. 2360 Pelino e C. 3991 Bobba (*se non trasferito alla sede legislativa*).

Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di reversibilità.

Testo unificato C. 1847 Bragantini, C. 945 D'Ippolito Vitale, C. 1158 Lamorte, C. 2140 Capitanio Santolini, C. 2767 Franzoso, C. 2782 Lorenzin, C. 2837 Guzzanti, C. 2988 Bitonci, C. 3166 Milo, C. 4010 Schirru, C. 4011 Gneccchi, C. 4016 Bobba e C. 4150 Poli.

Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare.

C. 3871 Gneccchi e C. 4260 Cazzola.

Disposizioni per il superamento del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e per la chiamata dei vincitori e degli idonei nei concorsi.

C. 4116 Damiano, C. 4366 Cazzola, C. 4455 Di Pietro.

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia.

C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini, C. 4030 Poli.

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago.

C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino.

Modifiche alla normativa in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici.

C. 389 Volontè, C. 1160 Pittelli, C. 4221 Fedriga.

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio.

C. 2618 Mosca, C. 3023 Saltamartini, C. 15 Brugger, C. 2413 Caparini, C. 2672 Calabria, C. 2829 Jannone, c. 2993 Reguzzoni, C. 3534 Donadi, C. 3815 Golfo.

Disposizioni concernenti la disciplina degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.

C. 2715 Damiano e C. 3522 Di Biagio.

Disposizioni per la tutela previdenziale dei medici in formazione specialistica.

C. 3361 Di Virgilio.

Norme sul riconoscimento e sulla promozione del diritto alla formazione e allo sviluppo professionale.

C. 1079 Bobba, C. 2418 Cazzola, C. 2610 Delfino.

Agevolazioni per la conversione dei rapporti di collaborazione in contratti di lavoro a tempo indeterminato.

C. 3542 Damiano.

Disposizioni per l'istituzione di un contratto unico di inserimento formativo e per il superamento del dualismo nel mercato del lavoro.

C. 2630 Madia.

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato.

C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo (*Commissioni riunite X e XI*).

Atti del Governo:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Atto n. 364 (*Commissioni riunite I e XI*).

Risoluzioni:

7-00597 Schirru: Sull'emergenza relativa agli oneri contributivi nella Regione Sardegna.

Indagine conoscitiva:

Sul mercato del lavoro tra dinamiche di accesso e fattori di sviluppo: svolgimento delle audizioni previste nel programma.

Agosto 2011.

Eventuale seguito dei provvedimenti inseriti nel calendario di luglio e non conclusi.

Settembre 2011.

Sede referente:

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche.

Testo unificato C. 344 Bellotti, C. 2369 Lo Presti, C. 2509 Carlucci.

Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi e di estensione del diritto alla pensione supplementare.

C. 3871 Gneccchi e C. 4260 Cazzola.

Modifiche alla legge 5 giugno 1997, n. 147, concernenti la durata dei trattamenti speciali di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera rimasti disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro.

C. 3391 Nicola Molteni.

Modifica all'articolo 18 della legge 12 marzo 1999, n. 68, in materia di quote di riserva per le assunzioni obbligatorie.

C. 4089 Schirru.

Disposizioni per la tutela delle vittime di vessazioni o maltrattamenti psicologici nell'ambito dell'attività lavorativa (*mobbing*).

C. 1976 Codurelli.

Disposizioni in materia di agevolazioni per la ricollocazione di lavoratori licenziati da privati datori di lavoro non imprenditori.

C. 4306 Galletti.

Norme concernenti i ruoli e le carriere del personale del Corpo di polizia penitenziaria.

C. 1022 Carlucci, C. 1137 Samperi, C. 1542 Tassone, C. 1768 Cassinelli, C. 2486 Catanoso, C. 2961 Vitali.

Disposizioni per il superamento del blocco delle assunzioni nelle pubbliche amministrazioni e per la chiamata dei vincitori e degli idonei nei concorsi.

C. 4116 Damiano, C. 4366 Cazzola, C. 4455 Di Pietro.

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia.

C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini, C. 4030 Poli.

Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, concernenti il sostegno alla maternità e l'introduzione del congedo di paternità obbligatorio.

C. 2618 Mosca, C. 3023 Saltamartini, C. 15 Brugger, C. 2413 Caparini, C. 2672 Calabria, C. 2829 Jannone, c. 2993 Reguzzoni, C. 3534 Donadi, C. 3815 Golfo.

Disposizioni per la tutela previdenziale dei medici in formazione specialistica.

C. 3361 Di Virgilio.

Norme in favore del personale a contratto in servizio presso le rappresentanze italiane all'estero.

C. 111 Angeli, C. 719 Fedi, C. 1632 Di Biagio, C. 1963 Lenzi.

Disposizioni concernenti la disciplina degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.

C. 2715 Damiano e C. 3522 Di Biagio.

Agevolazioni per la conversione dei rapporti di collaborazione in contratti di lavoro a tempo indeterminato.

C. 3542 Damiano.

Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernenti l'istituzione della figura professionale del progettista della sicurezza.

C. 3341 Antonino Foti.

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago.

C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino.

Disposizioni in materia di previdenza per i lavoratori autonomi non esercenti professioni regolamentate.

C. 2312 Saglia e C. 2345 Narducci.

Modifiche all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, concernenti i requisiti per l'accesso dei lavoratori e delle lavoratrici al trattamento di pensione e la disciplina della ricongiunzione dei periodi assicurativi dei lavoratori ai fini previdenziali.

C. 3692 Gneccchi e C. 3693 Gneccchi.

Disposizioni per l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra.

C. 637 Polledri, C. 638 Polledri, C. 959 Tenaglia, C. 987 Schirru, C. 1347 Rigoni, C. 1457 Paglia, C. 1719 Rosato, C. 1793 Pelino, C. 1953 Iannarilli.

Modifica all'articolo 9 della legge 12 marzo 1999, n. 68, in materia di richieste di avviamento dei disabili al lavoro.

C. 473 Anna Teresa Formisano.

Norme per favorire l'inserimento lavorativo dei detenuti.

C. 124 Angeli, C. 859 Pisicchio, C. 937 D'Ippolito Vitale, C. 3010 Renato Farina.

Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio.

Testo unificato C. 1421 Paglia, C. 1827 Pelino, C. 2571 Volontè.

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato.

C. 3696 Antonino Foti, C. 4052 Mura, C. 4068 Damiano, C. 4119 Fedriga, C. 4225 Minardo (*Commissioni riunite X e XI*).

Comunica, peraltro, che saranno acquisite le intese con la presidenza della XII Commissione per verificare l'eventuale seguito dell'esame delle proposte di legge in materia di associazioni di tutela delle persone disabili (C. 1732 Porcu, C. 3224 Pedoto e C. 4053 Rondini), assegnate alle Commissioni riunite XI e XII.

Segnala, quindi, che le modalità di attuazione del programma (e, in particolare, l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione dei provvedimenti già iscritti nel programma) saranno stabilite mediante i calendari dei lavori della Commissione, predisposti – con cadenza settimanale – dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi; il programma potrà, inoltre, essere integrato e aggiornato con l'esame di ulteriori provvedimenti, in relazione alla valutazione della loro urgenza e conformemente alle determinazioni che l'ufficio di presidenza assumerà nel corso dei mesi di riferimento del programma medesimo.

Comunica, infine, che saranno iscritti all'ordine del giorno: i disegni di legge di conversione di decreti-legge; gli ulteriori atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere; lo svolgimento di interrogazioni in Commissione e di eventuali ulteriori risoluzioni nel frattempo segnalate; lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata; gli

ulteriori progetti di legge assegnati in sede consultiva, sollecitati dalle Commissioni di merito.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 11.10.

COMITATO RISTRETTO

Martedì 5 luglio 2011.

Disposizioni in materia di previdenza per i lavoratori autonomi non esercenti professioni regolamentate. C. 2312 Saglia e C. 2345 Narducci.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 11.15 alle 11.30.

COMITATO RISTRETTO

Martedì 5 luglio 2011.

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago. Nuovo testo unificato C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 11.30 alle 11.35.

INTERROGAZIONI

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del vicepresidente Giuliano CAZZOLA indi del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luca Bellotti.

La seduta comincia alle 14.25.

Giuliano CAZZOLA, *presidente*, stigmatizza il ritardo con il quale il rappresentante del Governo è giunto nell'aula della Commissione, auspicando per il futuro un maggiore rispetto degli orari di convocazione.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI si scusa per il proprio ritardo, causato da un sopravvenuto e imprevisto impegno di natura personale.

5-03673 Bellanova: Sulla disciplina di specifiche tipologie di contratti di inserimento.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Teresa BELLANOVA (PD), nel prendere atto della risposta del rappresentante del Governo, che giudica tardiva rispetto alla data di presentazione del proprio atto di sindacato ispettivo, fa notare che, sulla base di informazioni in suo possesso e diversamente da quanto prospettato dal Governo, la questione sollevata nell'interrogazione risulterebbe ancora aperta e in attesa di una risoluzione. Si riserva, tuttavia, di svolgere approfondimenti sulle notizie oggi acquisite, facendo presente che, qualora dovessero emergere dati contrastanti rispetto a quanto riferito dal Governo, non potrebbe che stigmatizzare un comportamento dell'Esecutivo teso a fornire una ricostruzione dei fatti non corrispondente alla realtà. Riterrebbe, altresì, molto grave un atteggiamento dell'INPS diretto a penalizzare le donne lavoratrici, attraverso il recupero delle somme corrispondenti agli sgravi contributivi dovuti per i contratti di inserimento (con conseguente richiesta di interessi ed irrogazione di sanzioni), che potrebbe avere determinato, peraltro, conseguenze contrattuali suscettibili di pregiudicare l'iscrizione nelle liste di mobilità di tali lavoratrici.

5-03846 Bellanova: Problematiche dei lavoratori addetti al servizio di pulizia negli istituti scolastici.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Teresa BELLANOVA (PD) si dichiara insoddisfatta della risposta del rappresentante del Governo, che giudica tardiva e non pienamente esaustiva dal punto di vista sostanziale. Pur prendendo atto dell'accordo intercorso tra le parti sociali ed il dicastero competente, teso ad assicurare forme di sostegno al reddito per i lavoratori interessati, ritiene infatti inaccettabile affrontare la problematica in oggetto solo attraverso il ricorso a strumenti di integrazione salariale « in deroga », in tal modo scaricando, peraltro, sulle regioni il costo di servizi essenziali nel campo dell'istruzione scolastica. Pur valutando le misure ad oggi assunte come un necessario « male minore », a fronte del possibile immediato licenziamento dei lavoratori in questione, fa presente che avrebbe preferito l'individuazione di soluzioni di altra natura, volte a garantire maggiori tutele, anche considerato che la copertura della CIG risulta limitata al 31 dicembre 2011.

5-04783 Codurelli: Tutela dei diritti sindacali per i lavoratori di una cooperativa sociale.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Lucia CODURELLI (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta fornita, che giudica comunque tardiva rispetto alla data di presentazione della sua originaria interrogazione e insoddisfacente dal punto di vista del merito, fa notare che, dalle notizie in suo possesso, l'accordo richiamato dall'Esecutivo – grazie al quale le lavoratrici interessate avrebbero mantenuto quantomeno la veste di dipendenti a tempo indeterminato – risulterebbe ancora in attesa di attuazione, così come risulta ancora pendente il ricorso promosso alla competente autorità giudiziaria per comportamento antisindacale. Nell'invitare il Governo a verificare la piena applicazione del richiamato accordo, ritiene opportuno avviare una riflessione più generale sulle modalità di reclutamento del personale di talune cooperative,

nonché sulle possibili ipotesi di discriminazione poste in essere da soggetti giuridici che attingono a risorse di natura pubblica. Auspica, da ultimo, che il Governo possa svolgere un'attenta attività di monitoraggio in questo campo, al fine di contrastare comportamenti posti in essere in violazione dei diritti dei lavoratori e dei soci delle cooperative.

5-04976 Laura Molteni: Problemi relativi a licenziamenti collettivi riguardanti il settore farmaceutico.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Laura MOLTENI (LNP), nel prendere atto della sollecita risposta del rappresentante del Governo, fa presente di aver presentato l'atto di sindacato ispettivo in discussione, in quanto sollecitata dalle forti preoccupazioni riguardanti le sorti della società Aptalis Pharma Group Eurand, una importante realtà farmaceutica della Lombardia, i cui livelli occupazionali e produttivi andrebbero, a suo avviso, salvaguardati con forza, considerato il ruolo industriale strategico svolto da questa azienda sul territorio. Pur prendendo atto che le misure di licenziamento collettivo annunciate dalla società sembrano fortemente ridimensionate, ritiene necessario valutare l'opportunità di avviare nei confronti del personale interessato adeguate politiche per il lavoro, sia attive (in vista della riqualificazione professionale dei lavoratori e di un loro ricollocamento immediato) sia passive (in un'ottica di sostegno al reddito), tenuto conto, peraltro, che la società in questione non appare in difficoltà per quanto concerne i versamenti contributivi.

Preso atto che la risposta odierna indica, per il momento, un'assenza di segnalazioni o di istanze di trattamenti di integrazione salariale, ritiene, tuttavia, di interpretare le affermazioni rese dal rappresentante del Governo come segnale di

disponibilità dell'Esecutivo a ricevere le parti sociali, nel momento in cui queste ultime si dovessero attivare per avviare una soluzione della problematica in oggetto. Nel far presente che si farà parte attiva presso le medesime parti sociali e presso i lavoratori per l'avvio delle adeguate procedure di concertazione, auspica che l'Esecutivo possa svolgere, più in generale, un'azione di tutela nei confronti delle piccole e medie imprese, come quelle operanti nel territorio lombardo, sempre più esposte al rischio di un mercato globalizzato, salvaguardando siti produttivi realmente capaci di contribuire in modo significativo alla creazione della ricchezza del Paese.

Silvano MOFFA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

SEDE REFERENTE

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Luca Bellotti.

La seduta comincia alle 14.55.

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia. C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini, C. 4030 Poli.

(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 23 giugno 2011.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, ricorda che nella precedente seduta si è convenuto di rinviare ad oggi il seguito dell'esame della proposta di testo unificato dei progetti di legge in esame, elaborata dal Comitato ristretto (*vedi allegato 5*), essendosi il Governo riservato di svolgere ulteriori accertamenti per comprendere, in particolare, se il provvedimento sia effettivamente in grado di produrre gli ipotizzati risparmi per il sistema previdenziale pubblico.

Il sottosegretario Luca BELLOTTI, nel fare presente che non vi sono ulteriori indicazioni in merito alle questioni segnalate, prende atto delle determinazioni che la Commissione riterrà di assumere sull'argomento, segnalando, tuttavia, l'opportunità di rinviare l'analisi delle eventuali proposte emendative ad una fase in cui saranno più chiari i contorni che assumerà, nella materia previdenziale, la manovra economico-finanziaria approvata dal Consiglio dei ministri, di prossima presentazione al Parlamento.

Silvano MOFFA, *presidente e relatore*, preso atto delle precisazioni rese dal rappresentante del Governo, ritiene corretto che la Commissione – secondo quanto già convenuto tra i gruppi – proceda oggi all'adozione del testo base, ferma restando la possibilità di valutare la fissazione di un congruo termine per la presentazione di eventuali emendamenti, che consenta anche di valutare gli ulteriori elementi di novità che dovessero nel frattempo emergere dall'esame della manovra economico-finanziaria.

Propone, pertanto, di adottare il testo unificato delle proposte di legge nn. 2671, 3343, 3549, 3582 e 4030, elaborato dal Comitato ristretto, come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

La Commissione delibera di adottare il testo unificato delle proposte di legge

nn. 2671, 3343, 3549, 3582 e 4030, elaborato dal Comitato ristretto, come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

Silvano MOFFA, *presidente*, propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato elaborato dal Comitato ristretto, appena adottato

come testo base, per le ore 12 di martedì 26 luglio.

La Commissione concorda.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

ALLEGATO 1

5-03673 Bellanova: Sulla disciplina di specifiche tipologie di contratti di inserimento.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Passo ad illustrare l'atto parlamentare dell'Onorevole Bellanova inerente la tematica dei contratti di inserimento stipulati ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera *e*) del decreto legislativo 276/2003.

In proposito, con particolare riguardo a quanto evidenziato dall'interrogante, l'Inps ha reso noto di non aver mai fornito alcuna indicazione di carattere generale finalizzata al recupero delle agevolazioni contributive fruiti in relazione a contratti di inserimento stipulati successivamente al 31 dicembre 2008.

L'Istituto ha infatti ritenuto che – nelle more dell'emanazione del previsto decreto ministeriale – la stipula dei contratti e le correlate agevolazioni contributive dovessero ritenersi legittime sulla base di quanto previsto dall'ultimo decreto emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 13 novembre 2008.

Tale orientamento si fonda sul riconoscimento della natura essenzialmente dichiarativa del Decreto Ministeriale da emanarsi in attuazione della predetta disposizione normativa; ciò alla stregua di quanto affermato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in sede di risposta ad una istanza di interpello sulla medesima questione formulata dalla Regione Siciliana.

In tale atto, in particolare, si afferma che un decreto intervenuto « in ritardo »

rispetto al proprio periodo di riferimento vada a « sanare » tutti i contratti di inserimento già stipulati nel corso di tale periodo e conformi a quanto rilevato nel decreto medesimo.

È proprio su questo presupposto che l'Istituto ha reso noto di non aver mai modificato le proprie procedure di controllo delle denunce mensili, al fine di consentire che le agevolazioni per contratti di inserimento stipulati con le donne a decorrere dal 1° gennaio 2009 risultassero legittimamente fruiti.

Pertanto, solo nel momento in cui verranno emanati i decreti ministeriali per gli anni dal 2009 in poi, l'Istituto potrà verificare la conformità dei contratti già stipulati al contenuto dei decreti, prevedendo modalità di conguaglio dei benefici eventualmente fruiti in misura difforme da quanto spettante.

Al riguardo segnalo che è attualmente in fase di redazione, da parte degli uffici dell'Amministrazione che rappresento, il nuovo Decreto ministeriale di individuazione delle aree di cui al predetto articolo 54, comma 1, lettera *e*) del decreto legislativo 276/2003. L'ipotesi allo stato più accreditata è quella secondo cui l'emanando decreto estenda il proprio ambito di applicazione agli anni 2009 e 2010, in tal modo superando ogni dubbio sulla paventata soluzione di continuità temporale.

ALLEGATO 2

5-03846 Bellanova: Problematiche dei lavoratori addetti al servizio di pulizia negli istituti scolastici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione che passo ad illustrare verte sulle problematiche relative agli appalti di pulizie negli istituti scolastici.

A tal proposito informo che nei giorni scorsi si sono svolti presso gli uffici del Ministero del lavoro e delle politiche sociali diversi incontri per affrontare e risolvere le complesse questioni occupazionali richiamate dall'Onorevole interrogante.

In particolare, nell'ultimo incontro del 14 giugno scorso, è stata raggiunta la sottoscrizione di un accordo tra le parti sociali interessate ed il Ministero dell'istruzione, in cui si è stabilito di confermare la prosecuzione degli affidamenti in essere fino all'assegnazione delle nuove gare di appalto, i cui bandi sono attualmente in via di definizione, seppur con una riduzione di corrispettivo rispetto allo scorso anno.

Nello specifico, con tale accordo, le parti hanno convenuto «a fronte della disponibilità finanziaria di 390 milioni di euro su base annua, assicurata alle istituzioni scolastiche a decorrere dal primo luglio 2011 sino alla conclusione della procedura di gara avviata con CONSIP per l'acquisto dei servizi» in parola, di proseguire l'esecuzione dei servizi medesimi.

La riduzione del corrispettivo rispetto alle annualità pregresse comporta necessariamente un'eccedenza di lavoratori che rende necessario il ricorso a strumenti di ammortizzatori sociali per un numero di lavoratori appartenenti alla categoria dei cosiddetti «ex LSU», presuntivamente quantificato in 12.550 unità.

Nell'ambito dell'accordo sottoscritto il 14 giugno scorso, è stato inoltre previsto il ricorso a misure di cassa integrazione in deroga le cui modalità specifiche verranno definite nelle singole procedure avviate dalle aziende e nei relativi accordi governativi sottoscritti con le organizzazioni sindacali.

Le Parti hanno altresì concordato che le Aziende impegnate sia nei cosiddetti «appalti storici» che in quelli «ex LSU», privilegeranno il ricorso a procedure di mobilità finalizzate all'accompagnamento a pensione del personale in possesso dei requisiti per il trattamento di quiescenza, che, per l'anno in corso, viene stimato in circa 1000 unità.

Informo, inoltre, che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si è impegnato a garantire – in concorso con le Regioni interessate – gli opportuni strumenti di ammortizzazione sociale in deroga necessari a consentire un sostegno al reddito ai lavoratori interessati, fermo restando che per l'anno in corso la possibilità di autorizzazione dei trattamenti di Cassa integrazione guadagni in deroga è limitata al 31 dicembre 2011.

Da ultimo faccio presente che il Ministero dell'istruzione, in funzione degli accordi innanzi richiamati, ha ritirato la direttiva n. 103/2010 che aveva suscitato forte preoccupazione nei lavoratori in questione provvedendo a diramare, ai fini della corretta applicazione degli accordi medesimi, le prime indicazioni operative alle istituzioni scolastiche interessate.

ALLEGATO 3

5-04783 Codurelli: Tutela dei diritti sindacali per i lavoratori di una cooperativa sociale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'Onorevole Codurelli – nell'atto ispettivo che passo ad illustrare – richiama l'attenzione sulla vicenda relativa all'esclusione dallo *status* di socio di tre lavoratrici dell'Istituto Casa degli Angeli di Lecco, cooperativa sociale a responsabilità limitata avente come oggetto sociale il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e alla integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione dei servizi educativi.

In proposito informo che la Direzione provinciale del lavoro di Lecco – nel corso degli accessi ispettivi effettuati il 16 e 21 febbraio c.a. presso la sede della cooperativa – ha accertato che tale esclusione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto – con provvedimento del 26 novembre 2010 – a seguito della iscrizione da parte delle lavoratrici ad un'organizzazione sindacale ritenuta ispirata a principi non del tutto conformi alle specifiche finalità perseguite dall'Istituto; ciò in conformità a quanto stabilito dall'articolo 15 lettera *b*) del vigente statuto sociale, in base al quale « il socio può essere escluso anche nel caso in cui non condivida le finalità specifiche della scuola cattolica e non collabori, anche con la propria testimonianza, a renderle concrete ».

La predetta decisione non ha comunque investito il rapporto di lavoro delle tre lavoratrici le quali prestano tutt'ora servizio presso l'Istituto.

Della questione è stato investito il Giudice del lavoro presso il Tribunale di Lecco che ha rigettato il ricorso presentato dall'organizzazione sindacale, ai sensi dell'articolo 28, comma 1, della legge n. 300/1970, rilevando che lo stesso non abbia fornito elementi di alcun genere, né di fatto né di diritto, per poter riconoscere la tutela inibitoria di cui alla predetta disposizione di legge.

La Direzione provinciale di Lecco ha inoltre comunicato che lo scorso 30 aprile – nell'ambito del procedimento arbitrale promosso dalle tre lavoratrici nei confronti della cooperativa in questione – le parti hanno sottoscritto un verbale di conciliazione in base al quale – a fronte della revoca da parte dell'Istituto del provvedimento di esclusione – due delle tre lavoratrici si sono impegnate a rinunciare allo *status* di socio, continuando però ad espletare le loro mansioni in qualità di dipendenti a tempo indeterminato.

Da ultimo informo che, allo stato, risulta ancora pendente innanzi competente Autorità Giudiziaria il ricorso per comportamento antisindacale promosso ai sensi dell'articolo 28 della legge n. 300/1970, per il quale è stata fissata udienza per il 21 settembre p.v.

ALLEGATO 4

5-04976 Laura Molteni: Problemi relativi a licenziamenti collettivi riguardanti il settore farmaceutico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione che passo ad illustrare verte sui problemi relativi a licenziamenti collettivi riguardanti il settore farmaceutico e, in particolare, della società *Aptalis Pharma Group Eurand*.

Preliminarmente preciso che farò riferimento ad Eurand S.p.A. in quanto la denominazione della società acquisita nel febbraio 2011 dal Gruppo canadese Axcan è a tutt'oggi rimasta invariata, sebbene in data 4 maggio 2011 sia stato annunciato il nuovo nome dell'intero Gruppo in « Aptalis ».

Ciò premesso, segnalo, altresì, che le Parti sociali, ad oggi, non hanno richiesto alcun incontro al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'esame della situazione occupazionale né è pervenuta altra segnalazione al riguardo, né, tantomeno, è pervenuta alcuna istanza di concessione di trattamento di integrazione salariale.

Al momento le uniche informazioni disponibili in merito alla situazione aziendale ed alla procedura in corso, sono state acquisite dalla Direzione Provinciale del Lavoro di Milano (competente per territorio) per il tramite del responsabile delle Risorse Umane della Società di cui trattasi, che ha provveduto a trasmettere al Servizio Ispezione del Lavoro la lettera di apertura della procedura di mobilità datata 25 maggio 2011 con n. 2 allegati, uno relativo ai profili professionali del personale interessato alla procedura di mobilità, l'altro relativo ai profili professionali del personale complessivamente impiegato in azienda nelle varie unità.

Da quanto è stato comunicato per iscritto dall'Azienda è emerso quanto segue.

« La riorganizzazione di cui si tratta è frutto dell'acquisizione da parte del Gruppo Axcan, avvenuta a febbraio di quest'anno, del Gruppo Eurand, un gruppo internazionale, quotato sulla borsa NASDAQ. La riduzione del personale attualmente in corso è conseguenza della esigenza di realizzare una struttura aziendale più efficiente e competitiva.

L'Azienda ha sottolineato come la riorganizzazione e l'eliminazione delle duplicazioni di funzioni, ruoli e attività attualmente in fase di implementazione si inseriscano in un piano a livello mondiale atto a permettere al Gruppo Aptalis di potersi sviluppare in un mercato farmaceutico globale sempre più competitivo, e dove elemento decisivo sarà l'investimento nella ricerca e nello sviluppo.

Il Piano di riorganizzazione viene considerato dall'Azienda non solo come un mero processo di snellimento e di eliminazione delle sovrapposizioni, ma come condizione essenziale per configurare un percorso di sviluppo coerente e sostenibile nel tempo.

Al tempo stesso, l'Azienda fa presente che non si tratta di una « fuga dall'Italia » come da alcune parti si è paventato.

Il Gruppo Aptalis che emergerà da questo processo vede l'Italia preservare il proprio ruolo di preminenza nella Produzione e nella Ricerca e Sviluppo farmaceutico.

Il Piano di riorganizzazione ha individuato circa 250 posizioni in esubero a

livello mondiale. Di queste, circa il 75 per cento nei siti Nordamericani, il restante in Francia e Italia.

In Italia hanno sede due dei centri produttivi principali del gruppo. All'interno del portafoglio prodotti fabbricati in Italia è presente il prodotto di punta di questo gruppo: lo Zenpep.

Per quanto riguarda la Ricerca e Sviluppo farmaceutico, ha sede in Italia (a Pessano con Bornago – MI) il maggiore centro di ricerca del Gruppo Aptalis. Occorre notare come il Piano di riorganizzazione preveda interventi solo marginali a livello di addetti alla Ricerca e Sviluppo farmaceutico in Italia.

Ulteriore elemento che testimonia l'importanza che la Ricerca e Sviluppo farmaceutico effettuata in Italia continua ad avere nel Gruppo Aptalis è la scelta fatta di basare il Responsabile mondiale R&S farmaceutico in Italia, a Pessano.

Tutto questo per significare come l'attuale Piano di riorganizzazione rappresenti un punto importante che, se colto nella sua interezza, può costituire il vero momento di decollo di un gruppo farmaceutico internazionale forte ed efficiente nel quale la componente italiana potrà giocare un ruolo di primo piano. È questo il messaggio portato dall'azienda nel corso

dei 3 incontri che si sono già svolti in Assolombarda con le Organizzazioni Sindacali e che continueranno secondo il calendario concordato.

Nel corso delle negoziazioni sindacali l'Azienda ha manifestato la disponibilità di porre in essere misure volte a ridurre l'impatto sociale della mobilità quali, la possibile ricollocazione del personale in esubero in aree non affette dalla mobilità, l'utilizzo del criterio dell'accesso al pensionamento tra i criteri di scelta, un supporto al reddito per la ricollocazione e la disponibilità di un servizio di *outplacement* per i lavoratori coinvolti ».

Secondo quanto appreso dall'Azienda, il prossimo 7 luglio le Parti si incontreranno in Assolombarda per un ulteriore incontro, che speriamo essere decisivo.

L'Azienda ha fatto sapere di aver fornito tutte le informazioni e chiarimenti richiesti in occasione dell'incontro presso la Provincia di Milano in data 1° luglio 2011.

In ultimo, faccio presente che dalle ricerche effettuate per il tramite del collegamento ministeriale con l'archivio INPS, aggiornato al maggio 2011, risulta che la Eurand S.p.A. ha una posizione previdenziale aperta su Milano priva di sofferenze contributive.

ALLEGATO 5

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia. (C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini, C. 4030 Poli).

**TESTO UNIFICATO DELLE PROPOSTE DI LEGGE ELABORATO
DAL COMITATO RISTRETTO E ADOTTATO COME TESTO BASE**

Norme sperimentali per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di anzianità e di vecchiaia e delega al Governo per stabilire a regime le regole in materia.

ART. 1.

(Introduzione, in via sperimentale, di norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia e delega al Governo per la definizione di un meccanismo di prosecuzione part-time del rapporto di lavoro oltre i limiti previsti per la maturazione della pensione di anzianità).

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 4 della legge 11 maggio 1990, n. 108, sono aggiunti i seguenti:

« 2-bis. In via sperimentale, i lavoratori dipendenti del settore privato che maturano i requisiti per il trattamento di vecchiaia tra il 1° luglio 2011 e il 31 dicembre 2012 hanno facoltà di optare per la prosecuzione del rapporto oltre i limiti di età di cui al comma 2, dandone preavviso al datore di lavoro entro sei mesi dalla data prevista per il pensionamento di vecchiaia.

2-ter. Quando è stata esercitata l'opzione per la prosecuzione del rapporto di cui al comma 2-bis, gli obblighi contributivi relativi all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, nonché alle forme sostitutive della medesima, sono ridotti di due terzi.

Il trattamento pensionistico a cui il lavoratore ha diritto al momento del pensionamento è pari a quello che sarebbe stato attivato se non fosse stata esercitata l'opzione per la prosecuzione del rapporto, con la sola aggiunta di quanto spettante a titolo di perequazione automatica, maturato nel frattempo. È altresì erogata una pensione supplementare corrispondente alla sommatoria dei contributi ridotti versati nel periodo di prosecuzione del rapporto.

2-quater. Decorso il termine previsto per il pensionamento di vecchiaia del dipendente per raggiunti limiti di età, quando questi ha esercitato l'opzione di cui al comma 2-bis, il datore di lavoro ha la facoltà di risolvere il rapporto di lavoro, previo preavviso, corrispondendogli, in aggiunta al trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, un'ulteriore indennità pari a un quarto di mensilità dell'ultima retribuzione lorda per ogni anno di anzianità di servizio, fino a un massimo di due mensilità. L'indennità aggiuntiva non è dovuta in caso di risoluzione del rapporto di lavoro dopo il compimento del secondo anno successivo alla scadenza del termine originariamente previsto per il pensionamento del dipendente.

2-quinquies. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, è ripartita annualmente, mediante apposito bando di gara ad evidenza pubblica, una

quota pari al 30 per cento delle risorse rese disponibili dai risparmi derivanti dall'attuazione del presente articolo, accertate dagli istituti previdenziali, al fine di finanziare borse di studio finalizzate all'apprendimento e alla qualificazione professionale onde favorire l'accesso al lavoro dei giovani. Il decreto di cui al presente comma disciplina altresì le modalità per la definizione dei bandi di gara e per la presentazione delle domande di finanziamento ».

2. Il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a disciplinare la facoltà dei lavoratori dipendenti del settore privato di introdurre un meccanismo di prosecuzione *part-time* del rapporto di lavoro oltre i limiti previsti per la maturazione della pensione di anzianità, in concomitanza con la corrispondente assunzione, con contratti di lavoro *part-time*, di giovani lavoratori.

3. Nell'esercizio della delega di cui al comma 2, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) facoltà per il lavoratore, al momento della maturazione di almeno 40 anni di anzianità contributiva, di passare, previa intesa con il datore di lavoro, ad un rapporto di lavoro *part-time* per un anno, con calcolo della pensione determinato sulla base dell'anzianità contributiva maturata alla data di perfezionamento dei requisiti assicurativi e contributivi;

b) contestuale trasferimento in busta paga in favore del lavoratore, al momento dell'esercizio della facoltà di cui alla lettera a), della somma detassata corrispondente alla metà dell'aliquota prevista dalla legislazione vigente e mantenimento dell'altra metà della predetta aliquota in capo al datore di lavoro;

c) possibilità per il datore di lavoro di coprire con un ulteriore contratto di lavoro *part-time*, stipulato con un lavoratore di età non superiore a 30 anni, la prestazione lavorativa facente capo al lavoratore di cui alla lettera a);

d) previsione di una copertura previdenziale figurativa in favore del lavoratore di cui alla lettera c).

ART. 2.

(Delega al Governo in materia di prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il trattamento unificato di vecchiaia).

1. Il Governo è delegato ad emanare, entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a disciplinare la facoltà dei lavoratori del settore privato di optare per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge 11 maggio 1990, n. 108, fissando a regime quanto già stabilito in via sperimentale dall'articolo 1 della presente legge, in vista di una liberalizzazione più complessiva dell'età pensionabile, nell'ambito di limiti anagrafici minimi e massimi previsti per il trattamento unificato di vecchiaia, sostitutivo delle diverse tipologie vigenti.

2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) tenere conto degli effetti economici e sociali prodotti nel frattempo dalla disciplina transitoria introdotta dall'articolo 1 della presente legge e apportare a questa le conseguenti modifiche e integrazioni;

b) definire il ruolo delle parti nella decisione relativa alla prosecuzione del rapporto lavorativo, configurando le seguenti possibilità alternative:

1) facoltà per il datore di lavoro e il lavoratore, qualora quest'ultimo abbia conseguito i requisiti per la pensione di vecchiaia, di accordarsi preventivamente per il proseguimento dell'attività lavorativa oltre i limiti di età, applicando i normali rendimenti di cui alle disposizioni di legge vigenti;

2) facoltà per il lavoratore, il cui trattamento pensionistico sia liquidato

esclusivamente secondo il sistema retributivo, di proseguire la propria attività lavorativa anche senza l'accordo con il datore di lavoro, fatta salva la possibilità per quest'ultimo di risolvere il rapporto di lavoro, previo preavviso, corrispondendo al lavoratore un'ulteriore indennità pari a un quarto di mensilità dell'ultima retribuzione lorda per ogni anno di anzianità di servizio, fino a un massimo di due mensilità. In questo caso il termine massimo di prosecuzione del rapporto di lavoro è pari a tre anni;

3) facoltà per il lavoratore, il cui trattamento pensionistico sia liquidato secondo il sistema misto o interamente secondo il sistema contributivo, di proseguire in modo automatico la propria attività lavorativa per un anno oltre l'età prevista per il pensionamento di vecchiaia, sempre che il rapporto di lavoro non sia risolto per altri motivi;

c) escludere dall'ambito applicativo delle disposizioni determinate categorie di lavori, con particolare riferimento a quelli usuranti;

d) prevedere che la domanda di permanenza al lavoro e di contestuale rinvio del godimento dell'assegno pensionistico sia sottoscritta, oltre che dal lavoratore, anche dal datore di lavoro, e sia inoltrata all'ente della previdenza obbligatoria competente entro e non oltre il mese successivo alla maturazione dei requisiti per il conseguimento del diritto a pensione di vecchiaia e non oltre i tre mesi precedenti i termini per l'esercizio del diritto stesso;

e) destinare, nell'ambito delle risorse del Fondo di cui all'articolo 4, i risparmi derivanti dall'applicazione della presente legge alla previsione di incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori, di età non superiore a 30 anni, con contratti di lavoro a tempo determinato e al miglioramento delle prestazioni previdenziali e assistenziali riconosciute ai collaboratori in regime di monocommittenza.

ART. 3.

(Procedure per l'esercizio delle deleghe legislative).

1. Gli schemi dei decreti legislativi adottati ai sensi degli articoli 1 e 2, ciascuno dei quali deve essere corredato della relazione tecnica di cui all'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono deliberati in via preliminare dal Consiglio dei Ministri, sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative a livello nazionale. Tali schemi sono trasmessi alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, che sono resi entro quarantacinque giorni dalla data di assegnazione dei medesimi schemi.

2. Disposizioni correttive e integrative dei decreti legislativi di cui agli articoli 1 e 2 possono essere adottate entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti medesimi, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi previsti dai citati articoli 1 e 2 e con le stesse modalità di cui al comma 1 del presente articolo.

ART. 4.

(Disposizioni finanziarie).

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 4, comma 2-*quiquies*, della legge 11 maggio 1990, n. 108, come introdotto dall'articolo 1, comma 1, della presente legge, nonché dall'attuazione dell'articolo 1, comma 3, e dell'articolo 2, comma 2, lettera e), della presente legge, si provvede mediante l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a decorrere dal 1° luglio 2011, di un « Fondo per l'inserimento lavorativo e l'occupabilità giovanile », nel quale confluiscono le economie derivanti dall'applicazione dei commi da 2-*bis* a 2-*quater* della citata

legge n. 108 del 1990, come introdotti dall'articolo 1, comma 1, della presente legge, nonché dall'applicazione dell'articolo 2, comma 1, della presente legge. A tal fine, la realizzazione degli interventi in attuazione delle disposizioni di cui al precedente periodo avviene nei limiti della dotazione del predetto Fondo, come de-

terminata annualmente con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione 76

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito dell'esame del nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A, recanti « Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale » 78

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e riconoscimento della lingua dei segni italiana. C. 4207 approvato, in un testo unificato, dalla 1^a Commissione permanente del Senato, C. 286 Sereni, C. 351 De Poli, C. 941 D'Ippolito Vitale, C. 1088 Romano, C. 2342 Lorenzin, C. 2528 Rampelli, C. 2734 Carlucci, C. 3490 Miglioli (*Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della petizione n. 1239 – Adozione del testo base*) 79

ALLEGATO 1 (*Nuovo testo della proposta di legge n. 4207 adottato come testo base*) 84

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento. C. 2350-625-784-1280-1597-1606-1764-1840-1876-1968-bis-2038-2124-2595/A 80

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per consentire l'impianto degli embrioni abbandonati giacenti presso i centri italiani di procreazione medicalmente assistita. C. 2058 Palagiano (*Esame e rinvio*) 80

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2011. COM(2010)623 def.

Programma di 18 mesi della Presidenza polacca, danese e cipriota. (11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII-bis, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 83

ALLEGATO 2 (*Proposta di parere del relatore*) 86

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 12.55.

Sulla programmazione dei lavori della Commissione.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, comunica che, a seguito della riunione del 29 giugno 2011 dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, è

stato predisposto il seguente programma dei lavori della Commissione:

PROGRAMMA DEI LAVORI
DELLA COMMISSIONE PER IL PERIODO
LUGLIO-SETTEMBRE 2011

LUGLIO

Sede referente:

Seguito dei seguenti provvedimenti già iniziati:

Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e riconoscimento della lingua dei segni italiana (C. 4207 approvato, in un testo unificato, dalla 1ª «sup» a-«reset» Commissione permanente del Senato, C. 286 Sereni, C. 351 De Poli, C. 941 D'Ippolito Vitale, C. 1088 Romano, C. 2342 Lorenzin, C. 2528 Rampelli, C. 2734 Carlucci e C. 3490 Miglioli);

Delega al Governo per il riassetto della normativa in materia di sperimentazione clinica e per la riforma degli ordini delle professioni sanitarie, nonché disposizioni in materia sanitaria (C. 4274 Governo);

Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale (C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A);

Disposizioni in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo (C. 1172 Santelli e Ceccacci Rubino, C. 1319 Tortoli, C. 1236 Mancuso, C. 1370 Alesandri, C. 2359 Anna Teresa Formisano e Drago, C. 586 Compagnon, C. 1565 Mancuso, C. 1589 Livia Turco e Viola, C. 2343 Farinone e C. 2405 Minardo);

Disposizioni in materia di donazione del corpo *post mortem* a fini di studio e di ricerca scientifica (C. 746 Grassi, C. 2690 Brigandì, C. 3491 Miglioli, C. 4273 Di Virgilio e C. 4251 Nunzio Francesco Testa);

Norme per consentire il trapianto parziale di polmone tra persone viventi (C. 4003 Palumbo);

Disposizioni per consentire l'impianto degli embrioni abbandonati giacenti presso i centri italiani di procreazione medicalmente assistita (C. 2058 Palagiano);

Disposizioni in materia di assistenza psichiatrica (C. 919 Marinello, C. 1423 Guzzanti, C. 1984 Barbieri, C. 2065 Ciccioli, C. 2831 Jannone, C. 2927 Picchi e Carlucci, C. 3038 Garagnani e C. 3421 Polledri);

Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave prive del sostegno familiare (C. 2024 Livia Turco, C. 3381 Barani e C. 3463 Dal Lago);

Disposizioni concernenti l'impiego delle persone anziane da parte delle amministrazioni locali per lo svolgimento di lavori di utilità sociale (C. 2549 Reguzzoni, C. 2753 Fucci, C. 4046 Binetti, C. 4090 Pedoto e C. 4158 Miotto);

Istituzione di speciali unità di accoglienza permanente per l'assistenza dei pazienti cerebrolesi cronici (C. 412 Di Virgilio e C. 1992 Binetti);

Norme per la tutela dei diritti della partoriente, la promozione del parto fisiologico e la salvaguardia della salute del neonato (C. 918 Marinello, C. 1353 Livia Turco, C. 1513 Palumbo, C. 1266 Consiglio regionale del Piemonte e C. 3303 Lucà);

Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale (seguito esame C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci e C. 1214 Di Virgilio e C. 2040 Mosella, C. 2859 Farina Coscioni, C. 3691 Pedoto e C. 2741 Cosenza – rel. Stagno d'Alcontres);

Disposizioni per l'incremento dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili (seguito esame C. 1539 d'iniziativa popolare, C. 1612 Zazzera e C. 2119 Fuggati);

Disposizioni concernenti l'impiego di farmaci psicotropi per la cura dei bambini e degli adolescenti (C. 126 Bocciardo, C. 1414 De Angelis, C. 1716 Laura Molteni e C. 2125 Cosenza).

Sede referente (Commissioni riunite):

Norme in materia di riconoscimento e sostegno alle comunità giovanili (nuovo testo C. 2505-1151/A) (Comm. riunite I e XII);

Disposizioni sulle associazioni di tutela delle persone disabili (C. 1732 Porcu C. 3224 Pedoto) (Comm. riunite XI e XII).

Provvedimenti nuovi:

Riconoscimento e disciplina della chiropratica come professione sanitaria primaria e istituzione dell'albo professionale dei chiropratici (C. 1287 Di Centa).

Interrogazioni, question-time e risoluzioni.

AGOSTO

Sede referente:

Seguito dei provvedimenti già iniziati.

Interrogazioni, question-time e risoluzioni.

SETTEMBRE

Sede referente:

Seguito dei provvedimenti già iniziati.

Provvedimenti nuovi:

Modifica all'articolo 14-septies del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1980, n. 33, in materia di calcolo del limite di reddito per le pensioni di inabilità in favore dei mutilati e degli invalidi civili (C. 4231 Miotto);

Modifiche agli articoli 8-quater, 8-quinquies e 8-sexies del decreto legislativo 30

dicembre 1992, n. 502, concernenti l'accreditamento e l'erogazione delle prestazioni sanitarie a carico del Servizio sanitario nazionale da parte delle strutture pubbliche e private (C. 4269 D'Anna).

Interrogazioni, question-time e risoluzioni.

Saranno inoltre iscritti all'ordine del giorno: i progetti di legge assegnati in sede consultiva; gli atti del Governo sui quali la Commissione sia chiamata ad esprimere un parere; i disegni di legge di conversione dei decreti legge; i provvedimenti trasmessi dal Senato. Gli orari complessivi da dedicare ai lavori della Commissione nelle singole giornate saranno definiti alla luce dei tempi effettivamente disponibili, in base alla programmazione dei lavori dell'Assemblea per il periodo considerato.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 13.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 luglio 2011.

Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito dell'esame del nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A, recanti « Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 13 alle 13.35.

SEDE REFERENTE

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 13.35.

Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e riconoscimento della lingua dei segni italiana.

C. 4207 approvato, in un testo unificato, dalla 1^a Commissione permanente del Senato, C. 286 Sereni, C. 351 De Poli, C. 941 D'Ippolito Vitale, C. 1088 Romano, C. 2342 Lorenzin, C. 2528 Rampelli, C. 2734 Carlucci, C. 3490 Miglioli.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della petizione n. 1239 – Adozione del testo base).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 giugno 2011.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito.

Avverte, altresì, che in data 15 giugno 2011, è stata assegnata alla Commissione la petizione n. 1239 dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (ENS ONLUS), che chiede il riconoscimento della lingua dei segni. Poiché ritiene che le necessità esposte nella citata petizione possano essere utilmente valutate nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in esame, propone di procedere all'abbinamento della petizione alle predette proposte di legge, ai sensi dell'articolo 109, comma 2, del Regolamento.

La Commissione concorda.

Gero GRASSI (PD), *relatore*, propone di adottare il nuovo testo della proposta di legge n. 4207, elaborato dal Comitato ristretto, come testo base per il prosieguo dell'esame. Invita, altresì, i colleghi a valutare l'opportunità, prima di procedere all'adozione del testo base, di sostituire, all'articolo 1, comma 2, lettera d), la parola « riconosce » con la parola « promuove » e la parola « promuove » con la seguente: « valorizza ».

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, sospende brevemente la seduta per dar modo ai colleghi di valutare la modifica proposta dal relatore.

La seduta, sospesa alle 13.50, è ripresa alle 14.

Gero GRASSI (PD), *relatore*, in seguito ai contatti informali intercorsi con i colleghi della Commissione durante la sospensione, ritiene che sia preferibile soprassedere alla proposta testé avanzata. Conferma, pertanto, la proposta di adottare come testo base il nuovo testo della proposta di legge n. 4207, elaborato dal Comitato ristretto (*vedi allegato 1*).

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD) annuncia il voto contrario sulla proposta del relatore, ritenendo che la norma sulla neutralità finanziaria, contenuta all'articolo 3, vanifichi l'intervento legislativo in esame e impedisca di far fronte alle numerose esigenze emerse nel corso delle audizioni informali.

Delia MURER (PD) annuncia, anche a nome del suo gruppo, voto favorevole sulla proposta del relatore, riservandosi, peraltro, di presentare emendamenti, in particolare all'articolo 3, richiamato dalla collega Farina Coscioni.

Paola BINETTI (UdCpTP), ritenendo che il testo elaborato dal Comitato ristretto presenti un impianto equilibrato, sebbene suscettibile di ulteriori miglioramenti, annuncia, anche a nome del suo gruppo, voto favorevole sulla proposta del relatore.

Antonio PALAGIANO (IdV), riservandosi di presentare emendamenti, esprime soddisfazione per i miglioramenti apportati al testo trasmesso dal Senato e annuncia, anche a nome del suo gruppo, voto favorevole sulla proposta del relatore.

Lucio BARANI (PdL) annuncia, anche a nome del suo gruppo, voto favorevole sulla proposta del relatore, che ritiene saggia, seria ed equilibrata.

Gero GRASSI (PD), *relatore*, esprime soddisfazione per l'esito della discussione e invita tutti i colleghi ad apprezzare il lavoro fatto su un testo che, giova ricordarlo, è stato approvato sostanzialmente all'unanimità e in sede deliberante al Senato.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame il nuovo testo della proposta di legge n. 4207, elaborato dal Comitato ristretto.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone, infine, di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 18 del 14 luglio 2011.

La Commissione concorda.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 5 luglio 2011.

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento.

C. 2350-625-784-1280-1597-1606-1764-1840-1876-1968-bis-2038-2124-2595/A.

Il Comitato si è riunito dalle 14.10 alle 14.35.

SEDE REFERENTE

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla salute Eugenia Maria Roccella.

La seduta comincia alle 14.35.

Disposizioni per consentire l'impianto degli embrioni abbandonati giacenti presso i centri italiani di procreazione medicalmente assistita.

C. 2058 Palagiano.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Antonio PALAGIANO (IdV), *relatore*, fa presente che la proposta di legge in esame ha l'obiettivo di definire il destino delle migliaia di embrioni abbandonati nei diversi centri italiani di Procreazione medicalmente assistita (PMA), prima dell'entrata in vigore della legge del 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di fecondazione assistita. Prima di questa norma – sulla quale si riserva di esprimere il suo giudizio nella fasi successive dell'esame – le coppie che in Italia accedevano a un programma di PMA godevano della possibilità di inseminare in vitro tutti o gran parte degli ovociti prodotti. Ciò al fine di praticare una selezione embrionale e ottenere un numero di embrioni sufficiente a garantire successivi *transfer*, in caso di insuccesso, evitando alla donna ulteriori terapie ormonali. Gli embrioni eccedenti venivano crio-conservati in azoto liquido e raccolti nei Centri che eseguivano la tecnica. Con questa metodica, numerose coppie, che a seguito di PMA hanno ottenuto la gravidanza al primo tentativo, hanno espresso per iscritto ai relativi Centri la rinuncia al mantenimento della crio-conservazione e, quindi, al possesso degli embrioni stessi.

Con l'approvazione della legge n. 40 del 2004, viene introdotto il divieto di estinguere questi embrioni soprannumerari, nonché di utilizzarli a fini della ricerca. Da un'attenta analisi della recente letteratura scientifica si evince che, con il passare del tempo, si riducono le *chance* di vita degli embrioni crio-conservati e la loro possibilità di annidarsi in utero. Il tempo spegnerebbe, quindi, quella ipotesi di vita insita in ciascun embrione, portandolo a morte certa. Da un censimento effettuato dall'Istituto superiore di sanità

(ISS) a seguito del decreto del Ministero della Salute del 4 agosto 2004, gli embrioni abbandonati ammonterebbero a 3.415. Tale numero, però, non tiene conto degli altri embrioni, di fatto abbandonati, appartenenti a coppie irrintracciabili, quantificabili in alcune migliaia.

Inoltre, qualche mese dopo la presentazione della proposta di legge in esame, esattamente il 1° aprile del 2009, una storica sentenza della Corte Costituzionale ha scardinato i principi fondamentali della legge n. 40 del 2004, primo tra tutti quello dell'unico e contemporaneo impianto di tre embrioni. I medici potranno finalmente usare criteri diversi per le venticinquenni e per le quarantenni e, soprattutto, si ridurranno le pericolosissime gravidanze trigemellari (in Italia il 3,5 per cento) che mettono a repentaglio la vita della madre e dei feti e che hanno un elevato costo per la società. Di fatto, quindi, eliminando l'obbligatorietà di impiantare contemporaneamente i tre embrioni, la citata sentenza ha reintrodotto la possibilità di crio-conservare gli embrioni, con la conseguenza che il numero degli embrioni orfani è levitato e, ad oggi, secondo una stima ufficiosa degli esperti, ammonterebbe a 5 o 6 mila unità.

Rileva, poi, che lo stesso decreto ministeriale del 2004 stanziava 50 mila euro in favore dell'ISS per la realizzazione del censimento e 400 mila euro per istituire presso l'Ospedale Maggiore di Milano una biobanca nazionale adibita a ricevere gli embrioni « orfani » provenienti da tutte le regioni d'Italia. L'opera è stata realizzata, i fondi sono stati rendicontati già nel 2005, ma attualmente nessun embrione risulta pervenuto presso la struttura milanese. La struttura è, di fatto, inattiva e migliaia di embrioni congelati giacciono, abbandonati, in diversi laboratori del Paese, in attesa di essere utilizzati. È noto che la vita media di un embrione crio-conservato non supera i sette-dieci anni e per questo motivo le migliaia di embrioni congelati che si trovano nei diversi centri italiani di PMA rischiano di divenire presto inservibili sia per la ricerca medico-scientifica sia per la felicità di altre coppie. Ma non si possono

trascurare alcune eccezioni, che rimettono in discussione alcuni capisaldi scientifici: proprio negli ultimi mesi si è assistito ad alcune nascite derivanti dallo scongelamento e dall'impianto di embrioni da tempo giacenti nei centri di PMA. In Inghilterra è nato, soltanto qualche mese fa, un bambino da un embrione conservato per vent'anni. Mentre in Italia, due anni fa, è venuto al mondo un bambino da un embrione congelato undici anni prima.

Per tale motivo, ha presentato, ormai più di due anni fa, la proposta di legge in esame, per rendere operativa la bio-banca nazionale di Milano e dar vita a una parte di questi embrioni, impedendo la loro involuzione fisiologica. Nella proposta di legge si ipotizza, inoltre, la possibilità di adozione precoce per questi embrioni « orfani », individuando i requisiti per le coppie e le modalità di richiesta di questa particolare adozione.

Fa presente che la proposta di legge si compone di quattro articoli.

L'articolo 1 reca la definizione di embrioni in stato di abbandono. In particolare, sono considerati in stato di abbandono gli embrioni prodotti ricorrendo a tecniche di procreazione medicalmente assistita – prima dell'entrata in vigore della legge 19 febbraio 2004, n. 40 – che i genitori biologici o le singole donne, per iscritto, hanno rinunciato a utilizzare e gli embrioni di coppie o singole donne, non più rintracciabili, da almeno due anni, da parte delle strutture di crio-conservazione. L'articolo in esame dispone, altresì, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, il trasferimento degli embrioni abbandonati presso la biobanca nazionale prevista dall'articolo 2, comma 2, del citato decreto ministeriale 4 agosto 2004.

L'articolo 2 disciplina l'adozione degli embrioni in stato di abbandono. L'adozione è consentita a coppie maggiorenni di sesso diverso, sposate o conviventi da almeno due anni. Si applicano, per quanto non diversamente disciplinato e in quanto compatibili, le disposizioni della legge 4 maggio 1983, n. 184. Le domande di adozione sono presentate al tribunale per i minorenni. La coppia può presentare una

sola domanda di adozione, presso un solo tribunale per i minorenni. La domanda di adozione può essere presentata solo se ci sono i seguenti requisiti: almeno uno dei componenti della coppia è cittadino italiano; la donna è di età non superiore a quaranta anni e l'uomo di età non superiore a quarantacinque anni; la donna deve avere una certificazione medica, attestante il normale sviluppo dell'embrione; la coppia deve essere priva di figli propri; è consentito, tuttavia, presentare domanda di adozione se uno solo dei componenti ha figli propri e se si ha un reddito sufficiente per un adeguato sviluppo del minore. L'articolo in esame dispone che la certificazione medica di cui sopra è rilasciata dalle cliniche universitarie o dalle strutture autorizzate a praticare tecniche di procreazione medicalmente assistita ai sensi della citata legge n. 40 del 2004, sulla base di specifici esami volti ad accertare l'idoneità delle condizioni psicofisiche dell'interessata, tali da garantire una presumibile, normale gestazione.

Fa presente, quindi, che l'articolo 3 reca i criteri e le procedure per il trasferimento endouterino degli embrioni in stato di abbandono. In particolare, tra l'altro, vengono rilevati i seguenti aspetti: tutte le operazioni di trasferimento endouterino sono effettuate esclusivamente presso la biobanca nazionale; gli embrioni in stato di abbandono presenti presso la biobanca sono ripartiti tra i tribunali per i minorenni, in proporzione al numero di domande di adozione nazionale presentate presso ognuno di essi negli ultimi due anni; ogni coppia potrà ricevere un solo embrione per l'impianto endouterino, secondo un programma stabilito. In linea generale, il tribunale per i minorenni individua le coppie interessate sulla base dell'ordine cronologico delle domande pervenute e, prima di trasmettere l'elenco alla biobanca, acquisisce da ciascuna coppia la conferma della volontà di procedere all'adozione e l'impegno a essere presente presso la biobanca nelle date da essa indicate. Viene, poi, disciplinata la procedura da seguire presso la biobanca.

L'articolo 4, infine, reca norme in tema di acquisizione e irrevocabilità della genitorialità. In particolare, dall'impianto embrionale derivano per la coppia i diritti e i doveri relativi al ruolo genitoriale nei confronti del nascituro, comprese le responsabilità relative all'andamento della gravidanza. Il bambino nato è riconosciuto figlio legittimo della coppia interessata.

Osserva, quindi, che questa proposta di legge non è altro che un progetto di vita che si contrappone a una morte certa, nel freddo e nel buio. Riconosce che, naturalmente, non tutti gli embrioni diventeranno bambini che con il loro sorriso potranno rendere felici quelle coppie italiane che ne faranno richiesta. È noto, altresì, che alcuni non supereranno lo *stress* da congelamento e che altri ancora non saranno considerati sicuri, perché qualche centro avrà smarrito le indagini ematochimiche preliminari che, anche prima dell'avvento della legge n. 40 del 2004, venivano richieste dalle coppie che accedevano ad un programma di PMA. Si domanda, tuttavia, perché si debba lasciare nel dimenticatoio e condannare a morte certa anche quegli embrioni che, invece, potrebbero sopravvivere.

Vincenzo D'ANNA (IRNP) esprime apprezzamento per la proposta di legge in esame, di cui condivide le finalità. Ritiene, peraltro, che alcuni aspetti e meccanismi dovranno essere oggetto di miglioramenti, ad esempio per evitare che l'assegnazione degli embrioni in questione avvenga con finalità di lucro e per assicurare la compatibilità dell'embrione con la futura madre, al fine di minimizzare i rischi di aborti per rigetto. Ritiene, inoltre, che sarebbe preferibile individuare un ordine di assegnazione diverso dalla mera precedenza e più attento alle condizioni e all'età dei riceventi. In proposito, ritiene, comunque, che i limiti di età dei genitori assegnatari dovrebbero essere elevati a quarantacinque anni per la donna e quarantacinque anni per l'uomo. Sottolinea, infine, l'esigenza di escludere ogni possibile rischio di manipolazione genetica volta a soddisfare richieste dei potenziali genitori.

Maria Antonietta FARINA COSCIONI (PD) preannuncia la presentazione di una proposta di legge in materia, volta a distinguere tra adozione e donazione degli embrioni e a chiarire come il riferimento all'adozione sia, in questo caso, giuridicamente improprio.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.

La seduta comincia alle 14.55.

Programma di lavoro della Commissione per il 2011.
COM(2010)623 def.

Programma di 18 mesi della Presidenza polacca, danese e cipriota.
(11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011.

Doc. LXXXVII-bis, n. 1.

(Parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei documenti in titolo, rinviato da ultimo, nella seduta del 29 giugno scorso.

Mariella BOCCIARDO (PdL), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 2*).

Anna Margherita MIOTTO (PD) preannuncia, anche a nome del suo gruppo, voto contrario sulla proposta di parere del relatore, per le ragioni esposte nel corso della discussione.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, essendo imminente l'inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani mercoledì 6 luglio.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e riconoscimento della lingua dei segni italiana. C. 4207 approvato, in un testo unificato, dalla 1^a Commissione permanente del Senato, C. 286 Sereni, C. 351 De Poli, C. 941 D'Ippolito Vitale, C. 1088 Romano, C. 2342 Lorenzin, C. 2528 Rampelli, C. 2734 Carlucci, C. 3490 Miglioli.

**NUOVO TESTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 4207
ADOTTATO COME TESTO BASE**

Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva.

ART. 1.

(Diritti delle persone sorde e riconoscimento della lingua dei segni italiana).

1. Nell'ambito delle finalità della legge 5 febbraio 1992, n. 104, rivolta a garantire il rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà, di autonomia e di indipendenza delle persone con disabilità, assicurandone la piena integrazione nella vita sociale, economica, politica e culturale del Paese, e in armonia con i principi sanciti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006, ratificata dalla legge 3 marzo 2009, n. 18, la Repubblica promuove la rimozione delle barriere che limitano la partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e garantisce ogni forma di prevenzione, diagnosi anche precoce e cura della sordità.

2. In attuazione dell'articolo 3 della Costituzione e ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, fatta a New York il 13 dicembre 2006, ratificata dalla legge 3 marzo 2009, n. 18, la Repubblica:

a) promuove l'acquisizione e l'uso da parte delle persone sorde della lingua orale e scritta;

b) promuove la ricerca scientifica e tecnologica in funzione di un impiego sempre più diffuso ed efficace delle tecnologie e degli impianti acustici necessari per la comunicazione;

c) promuove la diffusione degli interventi diagnostici precoci e l'attivazione degli interventi riabilitativi per la sordità congenita o acquisita;

d) riconosce la lingua dei segni italiana (LIS).

3. Nella comunicazione delle persone sorde e con le persone sorde, sia in giudizio che nei rapporti con le amministrazioni pubbliche, è consentito l'uso della LIS e di ogni altro mezzo tecnico idoneo, anche di tipo informatico.

ART. 2.

(Regolamenti).

1. Nell'ambito delle finalità di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con uno o più regolamenti, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera *b)*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con gli altri Ministri competenti,

previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e sentito l'Osservatorio di cui all'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18, sono adottate le norme di attuazione di quanto previsto dall'articolo 1 della presente legge. I regolamenti di cui al presente comma:

a) recano disposizioni volte a disciplinare le modalità degli interventi diagnostici precoci, abilitativi e riabilitativi, per tutti i bambini nati o divenuti sordi, ai fini dei necessari interventi protesici e logopedici, quali livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione;

b) determinano le modalità di utilizzo della LIS e delle altre tecniche, anche informatiche, idonee a favorire la comunicazione delle persone sorde in ambito scolastico e universitario, nel rispetto dell'autonomia universitaria, definendo i percorsi formativi e i profili professionali delle figure coinvolte, validi anche ai fini previsti dalla presente legge;

c) recano disposizioni volte a promuovere in ogni sede giurisdizionale e nei rapporti con le amministrazioni pubbliche l'uso della LIS e di ogni mezzo tecnico, anche informatico, idoneo a favorire la comunicazione delle persone sorde;

d) prevedono e disciplinano l'utilizzo della LIS e di tutte le tecnologie per la sottotitolazione come strumenti e modalità di accesso all'informazione e alla comunicazione, con particolare riferimento alle trasmissioni televisive;

e) favoriscono la possibilità di effettuare progetti di ricerca anche attraverso convenzioni e protocolli di ricerca, a livello nazionale ed europeo, tra aziende ospedaliero-universitarie e aziende che si occupano specificamente di tecnologie avanzate per la sordità.

f) dispongono circa i metodi di verifica sull'attuazione della presente legge.

ART. 3.

(Neutralità finanziaria).

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le pubbliche amministrazioni provvedono alle attività previste dall'articolo 2 con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili secondo la legislazione vigente alla data di entrata in vigore della presente legge.

ALLEGATO 2

**Programma di lavoro della Commissione per il 2011.
COM(2010)623 def.**

**Programma di 18 mesi della Presidenza polacca, danese e cipriota.
(11447/11).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione
europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII-bis, n. 1.**

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La XII Commissione,

esaminati, per le parti competenza, il programma di lavoro della Commissione per il 2011 (COM(2010)623 def.), il programma di 18 mesi della Presidenza polacca, danese e cipriota (11447/11) e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011 (Doc. LXXXVII-bis, n. 1);

premesso che i profili di competenza della Commissione riguardano la salvaguardia della salute, la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e le pari opportunità;

rilevato che:

per quanto concerne le questioni di politica sociale, il programma presentato dalla Presidenza polacca, danese e cipriota per i prossimi 18 mesi, a partire da luglio 2011, oltre a confermare e rafforzare le iniziative riguardanti la Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale, anche infantile, ritiene che il Libro bianco sulle pensioni che la Commissione deve presentare nel secondo semestre di quest'anno sia un atto fondamentale per promuovere una profonda riflessione sull'adequazione e sulla sostenibilità dei sistemi pensionistici nazionali;

per le politiche familiari, il medesimo documento sottolinea che si avvarrà, nel proprio lavoro, dell'« Alleanza europea della famiglia », uno strumento che è stato creato nel 2007 e che tratta una serie di materie trasversali riguardanti la famiglia;

per quanto riguarda gli anziani, il citato programma contiene l'impegno a promuovere la partecipazione attiva alla società e al mercato del lavoro, con l'obiettivo di consentire agli anziani di realizzare pienamente il loro potenziale;

per quanto attiene alla salute pubblica, il suddetto programma assicura che l'Unione presterà particolare attenzione alle malattie non trasmissibili, ponendo l'accento sulla prima infanzia e sulle malattie rare;

rilevato che la relazione programmatica per il 2011 è stata trasmessa alle Camere soltanto il 19 maggio 2011, quasi cinque mesi dopo la scadenza del termine previsto dal richiamato articolo 15 della legge 11 del 2011, determinando l'avvio della nuova sessione europea per il 2011 a metà dell'anno in corso, anziché all'inizio, e pregiudicando, in tal modo, l'utilità di esaminare il programma di lavoro della

Commissione, che è stato presentato già nello scorso ottobre e che oramai, in buona misura, è stato già attuato;

sottolineato, quindi, che il documento di maggior utilità è da considerare il citato programma per i prossimi 18 mesi presentato dalla Presidenza polacca, danese e cipriota,

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

sottolinei la Commissione di merito l'assenza, nel programma dei 18 mesi della Presidenza polacca, danese e cipriota, di piani di intervento sul tema della disabilità, nonché il mancato riferimento, per quanto riguarda il problema delle malattie rare, agli obblighi per tutti i Paesi membri di dotarsi entro il 2013 di un Piano nazionale della malattie rare.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dei rappresentanti della Confagricoltura, della Coldiretti, della CIA, dell'UNITAB, dell'ONT Italia, dell'APTI, della FAI-CISL, della FLAI-CGIL, della UILA-UIL e dell'UGL-Agroalimentare sulle problematiche del settore del tabacco 88

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2011. COM(2010)623 def.

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota. 11447/11.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII-bis, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (*Rinvio del seguito dell'esame congiunto*) 88

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla situazione del sistema agroalimentare, con particolare riferimento ai fenomeni di illegalità che incidono sul suo funzionamento e sul suo sviluppo (*Deliberazione della proroga del termine*) 89

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 89

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 5 luglio 2011.

Audizione informale dei rappresentanti della Confagricoltura, della Coldiretti, della CIA, dell'UNITAB, dell'ONT Italia, dell'APTI, della FAI-CISL, della FLAI-CGIL, della UILA-UIL e dell'UGL-Agroalimentare sulle problematiche del settore del tabacco.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 15.10.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 15.10.

Programma di lavoro della Commissione per il 2011. COM(2010)623 def.

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota. 11447/11.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII-bis, n. 1.
(Parere alla XIV Commissione).

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto).

Paolo RUSSO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, ricordando che l'esame dei documenti in titolo è stato iscritto nel programma dei lavori dell'As-

semblea per il mese di settembre e che, conseguentemente, risultano più ampi i tempi a disposizione per l'espressione del parere.

La seduta termina alle 15.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 15.15.

Indagine conoscitiva sulla situazione del sistema agroalimentare, con particolare riferimento ai fenomeni di illegalità che incidono sul suo funzionamento e sul suo sviluppo.

(Deliberazione della proroga del termine).

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi ha unanimemente

convenuto sull'opportunità di una ulteriore proroga al 31 ottobre 2011 del termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva sulla situazione del sistema agroalimentare, con particolare riferimento ai fenomeni di illegalità che incidono sul suo funzionamento e sul suo sviluppo, scaduto il 30 giugno scorso. Tale richiesta è stata pertanto sottoposta al Presidente della Camera, ai fini dell'intesa di cui all'articolo 144 del Regolamento.

Essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera, propone alla Commissione di deliberare la predetta proroga.

La Commissione approva.

La seduta termina alle 15.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.25.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica per la seconda volta l'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, riveduto per la prima volta a Lussemburgo il 25 giugno 2005, con Atto finale e dichiarazioni allegato, aperto alla firma a Ouagadougou il 22 giugno 2011. C. 4374 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	90
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio nonché modifica delle direttive 85/337/CEE, 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del regolamento (CE) n. 1013/2006. Atto n. 367 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	91
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/21/CE relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera. Atto n. 374 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	91
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/18/CE che stabilisce i principi fondamentali in materia di inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo e che modifica le direttive 1999/35/CE e 2002/59/CE. Atto n. 375 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	94

SEDE CONSULTIVA

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica per la seconda volta l'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, riveduto per la prima volta a Lussemburgo il 25 giugno 2005, con Atto finale e

dichiarazioni allegato, aperto alla firma a Ouagadougou il 22 giugno 2011.

C. 4374 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 29 giugno 2011.

Enrico FARINONE (PD), *relatore*, richiama i contenuti dell'accordo in esame e formula quindi una proposta di parere favorevole.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Marco MAGGIONI (LNP) preannuncia anch'egli il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Sandro GOZI (PD) preannuncia il voto favorevole del PD sulla proposta di parere formulata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 14.10.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.10.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio nonché modifica delle direttive 85/337/CEE, 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del regolamento (CE) n. 1013/2006.

Atto n. 367.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 15 giugno 2011.

Nunziante CONSIGLIO (LNP), *relatore*, richiama i contenuti dell'atto, volto a consentire lo stoccaggio geologico permanente del biossido di carbonio e formula una proposta di parere favorevole.

Enrico FARINONE (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Ricorda — a conferma dell'importanza del provvedimento — che a partire dal 2009, l'UE ha cofinanziato un gruppo mirato di progetti strategici nel settore energetico; in particolare, sono stati considerati ammissibili al finanziamento totale di 1 miliardo di euro sei progetti dimostrativi per la cattura e lo stoccaggio di CO₂ destinati a diventare operativi entro il 2015 secondo gli auspici del Consiglio dell'Unione europea, tra i quali è stato incluso anche l'impianto dimostrativo integrato di cattura di CO₂ su larga scala, relativo alla centrale Enel di Porto Tolle.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Marco MAGGIONI (LNP) preannuncia anch'egli il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/21/CE relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera.

Atto n. 374.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Nunziante CONSIGLIO (LNP), *relatore*, ricorda che lo schema di decreto in esame reca attuazione alla Direttiva 2009/21/CE, relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera. Tale direttiva ha lo scopo di assicurare che gli Stati membri ottemperino con efficacia e coerenza ai loro obblighi in quanto Stati di bandiera, di migliorare la sicurezza e di prevenire l'inquinamento provocato dalle navi battenti bandiera di uno Stato membro. In particolare, nell'ambito del trasporto marittimo internazionale, l'adozione di varie

convenzioni, di cui l'Organizzazione marittima internazionale (IMO) è depositaria, ha consentito di istituire un quadro generale di regole che migliora la sicurezza marittima e la protezione dell'ambiente contro l'inquinamento provocato dalle navi. Secondo la Convenzione delle Nazioni Unite del 1982 sul diritto del mare (UNCLOS) e le convenzioni IMO, rientra fra le responsabilità degli Stati che sono parti di questi strumenti adottare le norme legislative e regolamentari necessarie per dare piena e completa attuazione a detti strumenti affinché, dal punto di vista della sicurezza della vita in mare e della protezione dell'ambiente marino, le navi siano idonee al servizio cui sono destinate ed equipaggiate con personale marittimo competente.

In questa prospettiva, il 9 ottobre 2008 gli Stati membri UE hanno adottato una dichiarazione in cui riconosce l'importanza dell'applicazione delle convenzioni internazionali relative agli obblighi degli Stati di bandiera, al fine di migliorare la sicurezza marittima e di contribuire alla prevenzione dell'inquinamento provocato dalle navi.

Sulla base di questi orientamenti, la Direttiva 2009/21/CE introduce quindi misure adeguate nel settore dei trasporti marittimi, volte ad assicurare che gli Stati membri ottemperino con efficacia e coerenza ai loro obblighi in quanto Stati di bandiera e a migliorare la sicurezza e prevenire l'inquinamento provocato dalle navi battenti bandiera di uno Stato membro.

L'articolo 1 dello schema di decreto, che ne indica le finalità, specifica che il provvedimento ha ad oggetto il miglioramento della sicurezza e la prevenzione dell'inquinamento provocato dalle navi nazionali, e introduce procedure finalizzate ad assicurare che lo Stato italiano ottemperi con efficacia e coerenza ai propri obblighi nei confronti delle navi mercantili autorizzate a battere la bandiera nazionale.

L'articolo 2 reca le definizioni.

L'articolo 3 concerne le verifiche preliminari che vanno svolte all'atto del rilascio dell'autorizzazione a battere la ban-

diera. Il comma 1 prevede che, prima di consentire l'esercizio di una nave cui è stato concesso il diritto di battere la bandiera nazionale, l'Amministrazione verifica che l'armatore o l'esercente abbia ottemperato alle norme ed alle regolamentazioni internazionali e nazionali applicabili. Secondo il comma 2, la verifica comprende: l'acquisizione di copia dei certificati di sicurezza e dei rapporti di visita ispettiva effettuati da quando la nave è in esercizio; il controllo dei precedenti rapporti di visita condotti in conformità alle vigenti disposizioni in materia di controllo da parte dello stato di approdo; se necessario, la consultazione della precedente amministrazione per accertare se sussistano ancora anomalie o deficienze già individuate. Il comma 3 dispone infine che l'Amministrazione, per le navi che abbiano in precedenza battuto la bandiera nazionale, deve fornire tempestivamente, allo Stato di cui la nave batte bandiera che ne faccia richiesta, i dettagli riguardanti le deficienze già accertate e non risolte all'atto del cambio di nazionalità e le altre informazioni connessa alla sicurezza.

L'articolo 4 definisce le procedure da attuarsi da parte dell'Amministrazione, in caso di fermo di una nave in uno Stato estero, al fine di verificare che la nave sia tempestivamente resa conforme alle convenzioni IMO: nel caso di fermo dovuto a deficienze concernenti i certificati per i quali l'Amministrazione ha autorizzato gli organismi riconosciuti all'esecuzione dei compiti stabiliti dall'articolo 4 del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/15/CE, l'Amministrazione provvede affinché l'organismo riconosciuto effettui una visita addizionale a bordo per la rettifica delle deficienze rilevate; nel caso di fermo dovuto a deficienze concernenti i certificati per i quali l'Amministrazione ha affidato agli organismi riconosciuti l'esecuzione dei compiti stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/15/CE, l'amministrazione provvede affinché l'organismo riconosciuto, effettui, per conto dell'Amministrazione, una visita addizionale a bordo per la rettifica delle deficienze rilevate. Il

comma 2 precisa che l'Amministrazione ha comunque facoltà di partecipare con propri funzionari all'effettuazione delle visite previste dal comma 1.

L'articolo 5 introduce a carico dell'Amministrazione l'obbligo, entro il 17 giugno 2012, di rendere accessibili le informazioni relative alle unità battenti la bandiera nazionale, al fine di poter permettere che uno Stato straniero possa conoscere in anticipo le informazioni utili ad assicurare gli scopi indicati nell'articolo 1 dello schema di decreto.

In particolare, tali informazioni riguardano: elementi di identificazione e riconoscimento della nave; date delle visite di controllo, comprese eventualmente quelle addizionali e supplementari e date degli audit; identificazione degli organismi riconosciuti cui è demandata l'attività di certificazione e classificazione della nave; identificazione dell'autorità competente che ha ispezionato la nave conformemente alle disposizioni in materia di controllo da parte dello Stato di approdo e date delle ispezioni; esiti delle ispezioni svolte dagli Stati di approdo; informazioni sui sinistri marittimi; identificazione delle navi che hanno cessato di battere la bandiera nazionale negli ultimi dodici mesi.

L'articolo 6, al comma 1, prevede che l'Amministrazione, su richiesta dell'IMO, si sottoponga, almeno ogni sette anni, ad attività di auditing da parte di ispettori della stessa IMO, i cui risultati verranno pubblicati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003 in materia di tutela della *privacy* e delle informazioni riservate. Il comma 2 pone un termine di scadenza all'applicazione dell'articolo in esame, che cesserà di avere vigore il 17 giugno 2017, o prima di tale data, qualora entri in vigore un sistema obbligatorio di *audit* degli Stati membri dell'IMO.

L'articolo 7 stabilisce al comma 1 che, entro un anno dall'entrata in vigore della direttiva 2009/21/CE – 17 giugno 2012 – l'amministrazione dovrà provvedere allo sviluppo di un sistema di gestione della qualità delle parti operative della sua attività, in quanto Stato di bandiera, sistema da certificarsi conformemente alle norme

di qualità internazionali applicabili. Ai sensi del comma 2, qualora, sulla base dei resoconti delle attività ispettive svolte nei confronti delle navi di bandiera pubblicati nella relazione annuale del protocollo di intesa di Parigi relativo al controllo delle navi da parte dello Stato di approdo, l'Amministrazione venga inserita nella « lista nera » ovvero, per due anni consecutivi, nella « lista grigia », dovrà presentare, entro i quattro mesi successivi alla pubblicazione del resoconto annuale del MOU di Parigi, una relazione alla Commissione, con la quale si individuano ed analizzano le ragioni principali delle deficienze e delle non conformità rilevate a bordo delle navi di bandiera.

L'articolo 8 reca le disposizioni finanziarie, prevedendo al comma 1 che l'Amministrazione deve provvedere all'adempimento dei compiti di cui all'articolo 7 con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, al comma 2, che dall'attuazione del provvedimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

In ordine ai documenti all'esame delle istituzioni dell'Unione europea, ricorda che nell'ambito della politica marittima integrata dell'UE basata su un approccio intersettoriale che coinvolge tutte le politiche attinenti al mare, il 21 ottobre 2010 la Commissione europea ha presentato una tabella di marcia (COM(2010)584) per la creazione di un sistema di condivisione delle informazioni tra le autorità competenti degli Stati membri interessati ai fini della sorveglianza del settore marittimo dell'UE. Nelle intenzioni della Commissione il miglioramento della cooperazione ai fini dello scambio di dati permetterebbe di affrontare in modo più efficiente ed immediato le emergenze che si verificano in mare come incidenti e fuoriuscite di petrolio, migliorando la prevenzione e le capacità di risposta.

Il 16 giugno 2011 il Consiglio trasporti ha adottato un orientamento generale sulla proposta di regolamento (COM(2010)611) volta ad estendere le competenze dell'Agenzia europea per la

sicurezza marittima (EMSA) in particolare per quanto riguarda gli interventi in caso di inquinamento provocato da petrolio e maggiori compiti di controllo del traffico marittimo, l'assistenza tecnica ai paesi che fanno parte della politica di vicinato dell'UE, lo sviluppo e l'attuazione delle politiche marittime dell'UE e una maggiore partecipazione alle attività di ricerca. La proposta è in attesa della prima lettura del Parlamento europeo prevista per il 24 ottobre 2011, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/18/CE che stabilisce i principi fondamentali in materia di inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo e che modifica le direttive 1999/35/CE e 2002/59/CE.

Atto n. 375.

(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Nunziante CONSIGLIO (LNP), *relatore*, evidenzia che lo schema di decreto, composto di 18 articoli, reca attuazione della direttiva 2009/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, finalizzata a mantenere un elevato livello di sicurezza generale nel settore del trasporto marittimo.

L'articolo 1 enuncia le finalità del presente schema di decreto in ottemperanza agli obiettivi previsti dalla direttiva 2009/18/CE, volti, in particolare, al miglioramento della sicurezza della navigazione marittima e alla prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi, mediante inchieste di sicurezza sui sinistri ed incidenti marittimi, nonché alla determinazione di procedure e metodologie di esecuzione delle predette inchieste e di valorizzazione delle risultanze delle indagini, al fine di delineare proposte di modifica della nor-

mativa tecnica per accrescere le condizioni di sicurezza della navigazione e di salvaguardia della vita umana in mare, nonché di protezione dell'ambiente marino e costiero. Viene precisato tuttavia che le inchieste svolte sulla base della disciplina contenuta nel presente decreto non riguardano la determinazione di responsabilità.

L'articolo 2 individua l'ambito di applicazione del decreto legislativo in esame, prevedendo che le inchieste dovranno riguardare i sinistri e gli incidenti marittimi che coinvolgono navi di bandiera nazionale, ovunque occorsi, oppure quelli che si verificano nel mare territoriale o nelle acque marittime interne dello Stato o anche quelli che incidono su altri interessi rilevanti dello Stato. Sono espressamente esclusi i sinistri e gli incidenti marittimi che coinvolgono solo alcune tipologie di navi espressamente elencate.

L'articolo 3 reca la definizione di alcune espressioni utilizzate nel testo del decreto legislativo.

L'articolo 4 disciplina l'Organismo investigativo sui sinistri marittimi, attribuendo tale denominazione e le connesse funzioni all'attuale Commissione centrale d'indagine sui sinistri marittimi posta alle dirette dipendenze del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 della direttiva, l'Organismo investigativo è indipendente sul piano organizzativo, giuridico e decisionale rispetto a qualsiasi soggetto i cui interessi possano entrare in conflitto con il compito affidatogli. L'Organismo accerta e verifica le cause e le circostanze dei sinistri e degli incidenti marittimi. Come già accennato, la sua struttura organizzativa e composizione saranno stabilite con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia. In ogni caso potranno essere utilizzate esclusivamente unità di personale già in servizio e strutture esistenti nell'ambito del Ministero; è prevista la possibilità di avvalersi, nei limiti degli

ordinari stanziamenti di bilancio, di corpi tecnici dello Stato e di altre organizzazioni pubbliche specializzate sulla base di apposite convenzioni, nonché di consulenti, iscritti nell'elenco, istituito dall'Organismo stesso, di esperti in materia di sicurezza e navigazione marittima, indipendenti dalle industrie navali e dalle imprese armatoriali.

L'articolo 5 disciplina i poteri d'indagine e l'attività dell'Organismo stabilendo che, nel rispetto delle esigenze di riservatezza e del segreto delle attività di indagine, tali attività siano condotte in modo tempestivo, senza pregiudizio per la celebrità degli accertamenti che sono volti ad acquisire dati, notizie ed informazioni rilevanti per l'inchiesta di sicurezza. Ai sensi dell'articolo 6, l'inchiesta di sicurezza sulle cause e sulle circostanze tecniche di sinistri ed incidenti marittimi deve essere indipendente nelle finalità rispetto alle indagini di polizia giudiziaria o di altro tipo condotte parallelamente per determinare eventuali responsabilità dell'evento. Il personale preposto all'attività investigativa ha l'obbligo di segretezza in relazione ad ogni informazione che risulti assunta in occasione dell'inchiesta di sicurezza.

L'articolo 7 definisce i casi di avvio obbligatorio dell'inchiesta di sicurezza qualora si verifichino sinistri marittimi molto gravi e, contestualmente, vi sia il coinvolgimento di una nave battente la bandiera nazionale, indipendentemente dal luogo del sinistro; ovvero se il sinistro si verifichi nel mare territoriale e nelle acque marittime interne dello Stato come definite nell'UNCLOS (Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare), indipendentemente dalla bandiera della nave o delle navi coinvolte nel sinistro; ovvero, infine, se il sinistro incida su un rilevante interesse nazionale, indipendentemente dal luogo in cui sia avvenuto e dalla bandiera della nave o delle navi coinvolte. In caso di sinistri gravi, l'Organismo investigativo è chiamato ad effettuare una valutazione preliminare dei fatti e delle circostanze dell'evento per l'attivazione formale di una inchiesta di sicurezza, dovendo notificare presso la banca dati

europea per i sinistri marittimi le ragioni per cui si ritenga di non avviare l'inchiesta di sicurezza.

L'articolo 8 dispone l'attivazione da parte dell'Organismo investigativo di specifiche procedure di collaborazione gratuite tra Stati, al fine di evitare che per uno stesso sinistro o incidente marittimo siano avviate dagli Stati membri coinvolte più inchieste parallele. Tali procedure sono volte a definire le modalità di partecipazione di ogni altro Stato che sia titolare di interessi rilevanti, nonché l'accordo sull'individuazione dello Stato titolare dell'inchiesta. L'Organismo collabora con l'omologo Organismo investigativo, nel caso di inchieste che coinvolgono interessi di altri Stati membri, anche con riferimento allo scambio ed al conferimento di ogni elemento probatorio connesso all'evento, assicurando la massima cooperazione per agevolare l'accesso ad ogni fonte di prova disponibile, inclusa l'audizione di testimoni.

L'articolo 9 detta norme a tutela della riservatezza disponendo il divieto di divulgare, per finalità diverse, atti e documenti relativi all'inchiesta e stabilendo inoltre l'esclusione dal diritto di accesso di cui all'articolo 24 della legge 241/1990. Tali divieti sono derogabili in casi eccezionali dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, con provvedimento motivato, se la divulgazione si renda necessaria per l'attuazione di un interesse pubblico dello Stato ritenuto prevalente rispetto alle finalità proprie del decreto.

L'articolo 10 prevede che l'Organismo investigativo partecipi alla realizzazione di un sistema di cooperazione permanente con i corrispondenti organismi degli altri Stati membri, per l'individuazione dei metodi e delle procedure diretti a migliorare le attività di investigazione, in linea con le finalità del provvedimento in esame.

L'articolo 11 prevede la cooperazione dell'Organismo investigativo con i Paesi terzi, titolari di interessi rilevanti, i quali, previo accordo, sono ammessi in qualsiasi fase del procedimento a partecipare all'inchiesta di sicurezza.

L'articolo 12 stabilisce l'obbligo degli armatori e dei comandanti di unità navali, comprese quelle di bandiera estera, di collaborare con gli investigatori durante l'attività d'indagine, di rendere disponibile qualunque fonte di potenziale prova, nonché favorire l'accesso a qualunque locale della nave ed al relativo armamento. L'obbligo viene esteso: agli interessati a qualunque titolo alla nave, al carico o al viaggio; al cantiere navale che ha costruito la nave; alle imprese che hanno realizzato o partecipato all'armamento della nave; ai componenti l'equipaggio e gli eventuali passeggeri; a qualunque altro soggetto che, a giudizio dell'investigatore, possa essere in possesso di informazioni utili all'inchiesta.

L'articolo 13 stabilisce che il comandante della nave, l'equipaggio e gli altri soggetti che soggiacciono all'obbligo di collaborazione con gli investigatori, e definisce gli obblighi di chiunque sia venuto a contatto con fonti di prova rilevanti ai fini della individuazione delle cause dell'evento.

L'articolo 14 prevede che le inchieste effettuate diano luogo alla pubblicazione di un rapporto, redatto secondo un modello conforme all'allegato I del decreto, da pubblicare entro 12 mesi dalla data del sinistro, con le relative conclusioni e le raccomandazioni a fini preventivi. L'Organismo investigativo è chiamato in ogni caso ad inviare alla Commissione europea copia di tali rapporti. Esso deve comunque tenere conto delle osservazioni tecniche diffuse dalla Commissione europea sulle modalità di redazione dei rapporti finali.

L'articolo 15 prevede che l'Organismo investigativo trasmetta le proprie raccomandazioni di sicurezza al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti affinché lo stesso adotti i provvedimenti necessari a garantire l'osservanza delle citate raccomandazioni, ivi compresa l'emanazione di avvisi urgenti, questi ultimi previsti al fine di prevenire il rischio di ulteriori sinistri.

L'articolo 16 reca la clausola di salvaguardia finanziaria, stabilendo che dall'at-

tuazione del decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'articolo 17 dispone circa le sanzioni amministrative pecuniarie previste per coloro che contravvengono a talune disposizioni del decreto.

L'articolo 18, infine, oltre a prevedere la pressoché integrale abrogazione dell'articolo 466-*bis* del regolamento di attuazione del codice della navigazione marittima che istituisce la Commissione centrale d'indagine sui sinistri marittimi (la quale verrà assorbita nel nuovo Organismo investigativo istituito dal presente schema di decreto legislativo), nonché l'abrogazione dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 196 del 2005 di attuazione della direttiva 2002/59/CE che prevede l'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio e di informazione sul traffico navale in materia di indagini sui sinistri, stabilisce che, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, possano essere modificati ovvero integrati gli allegati, le definizioni e i riferimenti agli atti comunitari e agli strumenti dell'IMO (*International Maritime Organization*) contenuti nello schema di decreto in esame, per adeguarli ai nuovi provvedimenti di natura tecnica dell'Unione europea o dell'IMO, che siano nel frattempo entrati in vigore e che siano stati integrati dalla Commissione europea nella direttiva 2009/18/CE.

In ordine ai documenti all'esame delle istituzioni dell'UE, ricorda che, nell'ambito della politica marittima integrata dell'UE basata su un approccio intersettoriale che coinvolge tutte le politiche attinenti al mare, il 21 ottobre 2010 la Commissione europea ha presentato una tabella di marcia (COM(2010)584) per la creazione di un sistema di condivisione delle informazioni tra le autorità competenti degli Stati membri interessati ai fini della sorveglianza del settore marittimo dell'UE. Nelle intenzioni della Commissione il miglioramento della cooperazione ai fini dello scambio di dati permetterebbe di affrontare in modo più efficiente ed immediato le emergenze che

si verificano in mare come incidenti e fuoriuscite di petrolio, migliorando la prevenzione e le capacità di risposta.

Il 16 giugno 2011 il Consiglio trasporti ha adottato un orientamento generale sulla proposta di regolamento (COM(2010)611) volta ad estendere le competenze dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) in particolare per quanto riguarda gli interventi in caso di inquinamento provocato da petrolio e maggiori compiti di controllo del traffico marittimo, l'assistenza tecnica ai paesi che fanno parte della

politica di vicinato dell'UE, lo sviluppo e l'attuazione delle politiche marittime dell'UE e una maggiore partecipazione alle attività di ricerca. La proposta è in attesa della prima lettura del Parlamento europeo prevista per il 24 ottobre 2011, nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti di Confindustria e di rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia (Casartagiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) in ordine alla verifica dello stato di attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 (*Svolgimento ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione e conclusione*) 98

AUDIZIONI

Martedì 5 luglio 2011. — Presidenza del vicepresidente Marco CAUSI.

La seduta comincia alle 12.15.

Audizione di rappresentanti di Confindustria e di rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia (Casartagiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) in ordine alla verifica dello stato di attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42.

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione e conclusione).

Marco CAUSI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Antonio COSTATO, *vice presidente della Confindustria con delega per il federalismo*

e le autonomie, e Ivan MALAVASI, *presidente di R.ETE. Imprese Italia e presidente della CNA*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il senatore Walter VITALI (PD) e il deputato Linda LANZILLOTTA (Misto-ApI) e il presidente, Marco CAUSI.

Antonio COSTATO, *vice presidente della Confindustria con delega per il federalismo e le autonomie*, e Ivan MALAVASI, *presidente di R.ETE. Imprese Italia e presidente della CNA* rispondono ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Marco CAUSI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**sul fenomeno della mafia
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

S O M M A R I O

VI Comitato – Riciclaggio e misure patrimoniali e finanziarie di contrasto. Riunione n. 12	99
VII Comitato – Verifica della normativa antimafia, elaborazione di un testo unico. Riunione n. 7	99

Martedì 5 luglio 2011.

**VI Comitato – Riciclaggio e misure patrimoniali e
finanziarie di contrasto. Riunione n. 12.**

Orario: dalle 11.35 alle 11.50.

**VII Comitato – Verifica della normativa antimafia,
elaborazione di un testo unico. Riunione n. 7.**

Orario: dalle 15.30 alle 16.30.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	3
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Atto n. 364 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	4
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio nonché modifica delle direttive 85/337/CEE, 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del regolamento (CE) n. 1013/2006. Atto n. 367 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	5
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO DEI NOVE:

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione, in materia di soppressione delle province. Emendamenti C. 1990-1836-1989-2264-2579-A/R	6
--	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
---	---

SEDE REFERENTE:

Partecipazione dei giovani alla vita economica, sociale, culturale e politica della Nazione ed equiparazione tra elettorato attivo e passivo. C. 849 cost. Pisicchio, C. 997 cost. Lenzi, C. 3296 cost. Vaccaro, C. 4023 cost. Gozi e C. 4358 cost. Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	7
Sull'ordine dei lavori	7

DL 89/2011: Disposizioni urgenti per il completamento dell'attuazione della direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione dei cittadini comunitari e per il recepimento della direttiva 2008/115/CE sul rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolari. C. 4449 Governo.

Sentenza Corte di giustizia dell'Unione europea 2011/C 186/14 Causa C-61/11 PPU del 28 aprile 2011. Doc. LXXXIX, n. 135 (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	8
--	---

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2011 (COM(2010)623 def.).

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota (11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII-bis, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	10
--	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di esperti della materia nell'ambito dell'esame, per la deliberazione di rilievi su atti del Governo, dello schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni. Atto n. 365	10
---	----

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento. Emendamenti C. 2350-A, approvato in un testo unificato dal Senato ed abb. (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	10
---	----

II Giustizia**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto legislativo recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia. Atto n. 373 (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	11
---	----

Schema di decreto legislativo recante disposizioni complementari al codice di procedura civile in materia di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione. Atto n. 376 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e rinvio</i>)	11
--	----

SEDE LEGISLATIVA:

Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento. C. 2364-728-1944-2564-A (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	12
---	----

<i>ALLEGATO (Emendamenti e articoli aggiuntivi)</i>	14
---	----

<i>AVVERTENZA</i>	13
-------------------------	----

IV Difesa**SEDE CONSULTIVA:**

Comunicazioni del presidente	17
------------------------------------	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo nel campo della cooperazione militare tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno del Marocco, fatto a Taormina il 10 febbraio 2006. C. 4433 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	17
--	----

SEDE REFERENTE:

Avanzamento degli ufficiali appartenenti ai ruoli tecnici e degli specialisti delle Forze armate. C. 1655 Paglia (<i>Esame e rinvio</i>)	20
--	----

V Bilancio, tesoro e programmazione**SEDE CONSULTIVA:**

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica argentina, con Allegato, fatto a Roma il 21 marzo 2007. C. 4388 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	22
---	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Hascemita di Giordania sulla cooperazione e sulla mutua assistenza in materia doganale, fatto a Roma il 5 novembre 2007. C. 4373 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
---	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica per la seconda volta l'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, riveduto per la prima volta a Lussemburgo il 25 giugno 2005, con Atto finale e dichiarazioni allegate, aperto alla firma a Ouagadougou il 22 giugno 2010. C. 4374 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	24
---	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/21/CE, relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera. Atto n. 374 (Rilievi alla IX Commissione) (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Rilevi*) .. 25

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2011 (COM(2010)623 def.).

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota (11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011 (Doc. LXXXVII-bis, n. 1) (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 27

ERRATA CORRIGE 27

VI Finanze**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sulle tematiche relative all'utilizzo degli immobili di proprietà dello Stato da parte delle amministrazioni pubbliche.

Audizione del Capo della Direzione VIII del Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, dottor Stefano Scalera (*Svolgimento e conclusione*) 28

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione europea per il 2011. COM(2010)623 def.

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota (11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII-bis, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e rinvio*) 29

ALLEGATO (Proposta di parere del relatore) 31

ERRATA CORRIGE 29

VII Cultura, scienza e istruzione**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione informale, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per il conferimento dell'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo dei professori universitari (atto n. 372), di rappresentanti delle associazioni ADI, ADU, AND, ANDU, APU, CIPUR, CNRU, CNU, COMPASS, CPU e Rete 29 aprile; delle organizzazioni sindacali CISAL Università, CISL Università, FLC-CGIL Università, SNALS-CONFALS-CISAPUNI, SNALS Docenti Università, SUN, UDU, UGL-Università e UILPA-RUA; di Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema universitario e della Ricerca (ANVUR), Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU), Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e Consiglio Universitario Nazionale (CUN) 35

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2011 (COM(2010)623 def.).

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota (11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011 (Doc. LXXXVII-bis, n. 1) (Relazione alla XIV Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) 35

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**RISOLUZIONI:**

7-00518 Mariani: Sulla realizzazione del metanodotto denominato Rete Adriatica (*Discussione e rinvio*) 41

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della regione Umbria, della Comunità montana Peligna, della Comunità Montana del Catria e del Nerone e del Comitato No Tubo nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00518 Mariani sulla realizzazione del metanodotto denominato Rete Adriatica	41
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	41
---	----

SEDE REFERENTE:

DL 94/2011: Misure urgenti in tema di rifiuti solidi urbani prodotti nella regione Campania. C. 4480 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	42
--	----

AVVERTENZA	46
------------------	----

ERRATA CORRIGE	47
----------------------	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul settore del trasporto ferroviario di passeggeri e merci.

Audizione di rappresentanti di organizzazioni sindacali del settore del trasporto ferroviario (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	48
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Hascemita di Giordania sulla cooperazione e sulla mutua assistenza in materia doganale, fatto a Roma il 5 novembre 2007. C. 4373 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	49
---	----

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica l'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo ACP e la Comunità europea e i suoi Stati membri, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, riveduto per la prima volta a Lussemburgo il 25 giugno 2005, con Atto finale e dichiarazioni allegate, aperto alla firma a Ouagadougou il 22 giugno 2010. C. 4374 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	50
---	----

RISOLUZIONI:

7-00600 Meta: Iniziative per lo sviluppo e il potenziamento infrastrutturale del porto di Gioia Tauro (<i>Discussione e rinvio</i>)	52
---	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2011. (COM(2010)623 def.).

Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota. (11447/11).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. (Doc. LXXXVII-bis, n.1) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i>)	54
--	----

ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	55
--	----

AVVERTENZA	54
------------------	----

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Confindustria e di Federlegno Arredo nell'ambito dell'esame della Sentenza della Corte di giustizia della Comunità europea del 27 gennaio 2011, riguardante la tutela della proprietà industriale e commerciale (Doc. LXXXIX, n. 130) .	57
--	----

Audizione di rappresentanti di Confindustria – Sezione Piccola Industria e del Capo dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello sviluppo economico, dott. Giuseppe Tripoli, in relazione all'esame della Comunicazione della Commissione europea (COM (2011)78) concernente il riesame dello « Small Business Act » per l'Europa	57
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica per la seconda volta l'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo ACP e la Comunità europea e i suoi Stati membri, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, riveduto per la prima volta a Lussemburgo il 25 giugno 2005, con Atto finale e dichiarazioni allegate, aperto alla firma a Ouagadougou il 22 giugno 2010. C. 4374 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	58
--	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2011 (COM(2010)623 def.).	
Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota (11447/11).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011 (Doc. LXXXVII-bis, n. 1) (Parere alla XIV Commissione) (<i>Rinvio del seguito dell'esame congiunto</i>)	58
Sull'ordine dei lavori	58

XI Lavoro pubblico e privato

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	59
---	----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di previdenza per i lavoratori autonomi non esercenti professioni regolamentate. C. 2312 Saglia e C. 2345 Narducci	63
--	----

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago. Nuovo testo unificato C. 762 Bellanova, C. 1550 Ceccacci Rubino, C. 2112 Borghesi, C. 2654 Delfino	63
--	----

INTERROGAZIONI:

5-03673 Bellanova: Sulla disciplina di specifiche tipologie di contratti di inserimento	63
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	67
5-03846 Bellanova: Problematiche dei lavoratori addetti al servizio di pulizia negli istituti scolastici	63
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	68
5-04783 Codurelli: Tutela dei diritti sindacali per i lavoratori di una cooperativa sociale .	64
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	69
5-04976 Laura Molteni: Problemi relativi a licenziamenti collettivi riguardanti il settore farmaceutico	64
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	70

SEDE REFERENTE:

Norme per la prosecuzione del rapporto di lavoro oltre i limiti di età per il pensionamento di vecchiaia. C. 2671 Cazzola, C. 3343 Santagata, C. 3549 Fedriga, C. 3582 Paladini, C. 4030 Poli (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	65
<i>ALLEGATO 5 (Testo unificato delle proposte di legge elaborato dal comitato ristretto e adottato come testo base)</i>	72

XII Affari sociali

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla programmazione dei lavori della Commissione	76
---	----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito dell'esame del nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 278-799-977-ter-1552-1942-2146-2355-2529-2693-2909/A, recanti « Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale »	78
---	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva e riconoscimento della lingua dei segni italiana. C. 4207 approvato, in un testo unificato, dalla 1 ^a Commissione permanente del Senato, C. 286 Sereni, C. 351 De Poli, C. 941 D'Ippolito Vitale, C. 1088 Romano, C. 2342 Lorenzin, C. 2528 Rampelli, C. 2734 Carlucci, C. 3490 Miglioli (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della petizione n. 1239 – Adozione del testo base</i>)	79
---	----

ALLEGATO 1 (<i>Nuovo testo della proposta di legge n. 4207 adottato come testo base</i>)	84
--	----

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento. C. 2350-625-784-1280-1597-1606-1764-1840-1876-1968-bis-2038-2124-2595/A	80
--	----

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per consentire l'impianto degli embrioni abbandonati giacenti presso i centri italiani di procreazione medicalmente assistita. C. 2058 Palagiano (<i>Esame e rinvio</i>)	80
--	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2011. COM(2010)623 def.	
Programma di 18 mesi della Presidenza polacca, danese e cipriota. (11447/11).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII-bis, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	83
ALLEGATO 2 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	86

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dei rappresentanti della Confagricoltura, della Coldiretti, della CIA, dell'UNITAB, dell'ONT Italia, dell'APTI, della FAI-CISL, della FLAI-CGIL, della UILA-UIL e dell'UGL-Agroalimentare sulle problematiche del settore del tabacco	88
---	----

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2011. COM(2010)623 def.	
Programma di 18 mesi delle Presidenze polacca, danese e cipriota. 11447/11.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2011. Doc. LXXXVII-bis, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (<i>Rinvio del seguito dell'esame congiunto</i>)	88

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla situazione del sistema agroalimentare, con particolare riferimento ai fenomeni di illegalità che incidono sul suo funzionamento e sul suo sviluppo (<i>Deliberazione della proroga del termine</i>)	89
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	89
---	----

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica per la seconda volta l'Accordo di partenariato tra i membri del gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, da un lato, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altro, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000, riveduto per la prima volta a Lussemburgo il 25 giugno 2005, con Atto finale e dichiarazioni allegato, aperto alla firma a Ouagadougou il 22 giugno 2011. C. 4374 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	90
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio nonché modifica delle direttive 85/337/CEE, 2000/60/CE, 2001/80/CE, 2004/35/CE, 2006/12/CE, 2008/1/CE e del regolamento (CE) n. 1013/2006. Atto n. 367 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i>)	91
--	----

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/21/CE relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera. Atto n. 374 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	91
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2009/18/CE che stabilisce i principi fondamentali in materia di inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo e che modifica le direttive 1999/35/CE e 2002/59/CE. Atto n. 375 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	94

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Audizione di rappresentanti di Confindustria e di rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia (Casartagiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) in ordine alla verifica dello stato di attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 (<i>Svolgimento ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione e conclusione</i>)	98
--	----

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

VI Comitato – Riciclaggio e misure patrimoniali e finanziarie di contrasto. Riunione n. 12	99
VII Comitato – Verifica della normativa antimafia, elaborazione di un testo unico. Riunione n. 7	99

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

€ 6,20



16SMC0005060